

CCIAA di Cremona



Camera di Commercio
Cremona



Il Piano integrato di attività e organizzazione 2023 - 2025

28 marzo 2023

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE	4
1.1 – MISSION DELLA CCIAA.....	7
1.2 – PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	9
1.3 – DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	9
1.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	11
1.3.2 RISORSE UMANE.....	12
1.3.3 ANALISI DI GENERE	14
1.3.4 AZIENDE SPECIALI	14
1.3.5 PARTECIPATE.....	15
1.3.7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE	15
1.4 – LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI.....	16
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	18
2.1 PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN ESSERE	24
2.2 ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO	25
3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	27
3.1 - ALBERO DELLA PERFORMANCE	28
3.2 - PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	29
3.3. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	47
3.4 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	51
3.5 – PARI OPPORTUNITÀ	55
4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO	58
4.1 – AZIONI DI SVILUPPO E RICONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA	58
4.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.3 – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE	61
4.4 – FABBISOGNI DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE	62
5. MODALITÀ DI MONITORAGGIO	63
LEGENDA	63
ALLEGATO 1 – AREE E SCHEDE DI RISCHIO	

PREMESSA

Alla luce di quanto previsto dal D.L. 80/2021, art. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, a decorrere dal 2022, le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti sono tenute ad adottare un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che rappresenta una sorta di «testo unico della programmazione», sostituendo i vari documenti previsti fino a oggi, introducendo il concetto di «pianificazione integrata» e superando, quindi, l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di diversi interventi normativi intervenuti in vari ambiti (performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile, ecc.).

Il decreto del 30 giugno 2022, adottato dal ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di conferenza unificata ha definito i contenuti del predetto documento e ha prescritto, in particolare, che il Piano integrato di attività e organizzazione contenga la scheda anagrafica dell'amministrazione e sia suddiviso nelle 3 Sezioni "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", "Organizzazione e Capitale umano" e "Monitoraggio". Le sezioni devono essere a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali e devono caratterizzarsi per contenuti sintetici e descrittivi delle relative azioni programmate, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi. Il contenuto specifico di tali sezioni è dettagliato negli artt. 3, 4 e 5 del predetto decreto. Per le Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, tra le quali rientra anche la Camera di Commercio di Cremona, l'art. 6 del decreto, nel confermare le modalità semplificate già indicate nel citato comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevede che il medesimo contenga almeno:

- 1) La sezione relativa alla struttura organizzativa, che individui gli interventi e le azioni necessarie programmate alla realizzazione del c.d. "valore pubblico"
- 2) L'organizzazione del lavoro agile
- 3) Il piano triennale dei fabbisogni di personale, che, per quanto riguarda la nostra Amministrazione, ha esclusivo riguardo alla programmazione delle cessazioni dal servizio
- 4) L'aggiornamento della mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare il valore pubblico. Tale aggiornamento si rende necessario in particolare in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Il termine entro il quale procedere all'approvazione del PIAO è indicato nel 31 gennaio di ogni anno (fatta eccezione per quanto riguarda l'anno di avvio nel quale il termine è stato differito al 30 giugno 2022).

Tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida messe a disposizione da Unioncamere per le Camere di commercio, nonché degli adempimenti dichiarati assorbiti dal Piano Integrato nel DPR 24 giugno 2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione), oltre che delle indicazioni contenute nello specifico al comma 3 dell'art. 1 del suddetto decreto, in base al quale le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti di cui rispetto degli adempimenti stabiliti nel DM 30 giugno 2022, si procede alla redazione del presente documento, con specifico riguardo quindi a:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione

d'ufficio);

- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Tutti i richiami ai piani sopra individuati, che vengono pertanto assorbiti nel documento che viene approvato in data odierna sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO, come di seguito si specificherà.

1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

La Camera di Commercio di Cremona fa storicamente parte della ricchezza istituzionale italiana ed è un riferimento costante nel tempo per cittadini e imprese fin dall'epoca dei Comuni.

Nata nel 1183 come Universitas Mercatorum, continuò ininterrottamente la sua attività prendendo il nome di Camera di Commercio in seguito alla riforma amministrativa voluta da Giuseppe II nel 1786.

A Cremona l'istituzione della Camera di Commercio ed arti avvenne, dopo l'Unità d'Italia, con regio decreto dell'ottobre 1862.

Nel 1993, con legge 580, si è provveduto a rivedere le funzioni e la governance delle Camere di Commercio, definite dalla stessa norma come enti pubblici, dotati di autonomia funzionale, che svolgono nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

Tale definizione non è stata modificata dalla riforma che, a partire dal 2014, sta interessando il sistema camerale.

Si deve ricordare infatti che l'art. 28 del Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito nella Legge 114/2014, ha operato un vero e proprio taglio lineare del diritto annuale versato alle Camere di Commercio, diritto che rappresenta la principale fonte di finanziamento del Sistema, non essendo previsto alcun trasferimento dal bilancio dello Stato. La riduzione progressiva del diritto annuale, del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017, a fronte di un risparmio a regime per le imprese davvero esiguo (circa 5 euro in media mensili per impresa), ha determinato e continua a determinare pesanti limitazioni alle azioni camerali a favore dei territori, solo attenuati da quanto precisato oltre.

E' inoltre intervenuta la legge 7 agosto 2015 n° 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'art. 10 ha previsto che il Governo fosse delegato ad emanare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio. Uno degli effetti più significativi è stato costituito dalla impossibilità per la Camera di Commercio di Cremona di mantenere la propria autonomia, stante la insussistenza della soglia dimensionale minima rappresentata da almeno 75.000 imprese. Il decreto legislativo in parola è entrato in vigore il 10 dicembre 2016 (n° 219/2016). Il 30 maggio 2017 l'Assemblea di Unioncamere nazionale ha approvato il piano di razionalizzazione delle Camere, delle sedi e del personale, come previsto dal medesimo.

In data 19 settembre 2017 è stato pubblicato il decreto del MISE 8 agosto 2017, che ha previsto la aggregazione della Camera di Commercio di Cremona con le consorelle di Mantova e Pavia, decreto decaduto per effetto dell'intervento della sentenza della Corte costituzionale del mese di dicembre 2017. In data 16 febbraio 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico ha sottoscritto un nuovo decreto che ha confermato l'istituzione della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia e la individuazione del Commissario ad Acta il quale ha

dato avvio alla procedura per la costituzione del Consiglio del nuovo Ente.

Tuttavia, rispettivamente in data 9 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono stati notificati alla Camera due distinti ricorsi promossi davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio da alcune associazioni di categoria e da alcune imprese pavesi e dalla Camera di Commercio di Pavia avverso il detto decreto, per ottenerne l'annullamento. Il ricorso della Camera di Commercio di Pavia conteneva altresì una istanza cautelare respinta in primo grado dal Tar Lazio e in seguito accolta dal Consiglio di Stato. Successivamente, il Tar Lazio con ordinanza del 15 marzo 2019 rimetteva il ricorso alla Corte costituzionale per la preventiva verifica della costituzionalità dell'art. 10 della legge 124 del 2015 e dell'art.3 del D. Lgs. 219 del 2016.

La pronuncia della Corte costituzionale, attesa per il giorno 8 aprile 2020, è stata emessa in data 23 giugno 2020, con sentenza n° 169/2020 che ha dichiarato le questioni non fondate. In particolare, la Corte costituzionale ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali.

Di conseguenza, sulla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2020 è stato pubblicato il Decreto legge n. 104, convertito dalla legge 126 del 13 ottobre 2020, che contiene alcune norme che riguardano le Camere di Commercio.

Di rilevante interesse per il sistema camerale è l'articolo 61 che interviene sulle procedure di accorpamento fissando un termine entro il quale devono essere concluse e prevedendo la decadenza degli organi già scaduti e la nomina di un Commissario. Inoltre, il decreto stabilisce la nomina di uno o più vicepresidenti per assicurare rappresentatività alle Camere che si accorpano e prevede il mantenimento delle diverse sedi e dei presidi territoriali. Un'ulteriore modifica riguarda l'eliminazione dell'autorizzazione del MISE per la costituzione e partecipazione a società da parte delle Camere.

In base a tale decreto gli organi della Camera di Commercio di Cremona sono decaduti nel settembre 2020.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell'11 novembre 2020 il dott. Gian Domenico Auricchio è stato nominato Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Cremona, Mantova e Pavia.

In data 3 novembre 2021 sono state pubblicate le sentenze del TAR Lazio che hanno dichiarato la improcedibilità dei ricorsi presentati dalla Camera di Pavia e dalle Associazioni di categoria nel corso del 2018. Ciò ha comportato l'immediato riavvio, da parte del Commissario ad Acta, della seconda fase dei controlli con i conseguenti inviti, rivolti alle associazioni dei tre territori, volti alla verifica a campione dell'iscrizione e del pagamento di una intera quota in una delle annualità 2016/2017 sulle imprese contenute negli elenchi presentati nel corso della prima fase. La verifica a campione si è conclusa e il Commissario ad Acta ha inviato in Regione Lombardia la documentazione il primo marzo per gli adempimenti di competenza.

Sul tema del riordino delle camere di commercio è intervenuto infine l'art. 1, commi 978 e 979 della Legge Finanziaria 2022 (Legge 234/2021) che dispone che il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, al 30 giugno 2022, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti e definisce le modalità di attuazione delle medesime disposizioni. Le procedure di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ancora non concluse alla data di entrata in vigore della presente legge, sono coordinate ai termini di cui al comma 978. In sintesi, i commi richiamati assegnano al Ministero dello Sviluppo economico il compito di accertare lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale alla data del 30 giugno 2022 e prevedono che, entro il medesimo termine, dovranno trovare conclusione le procedure di accorpamento che risultino ancora non definite alla data di entrata in vigore della norma stessa.

Nel frattempo, il Commissario ad acta, completati i riscontri sugli elenchi presentati a suo tempo dalle Associazioni di categoria, ha trasmesso gli atti a Regione Lombardia lo scorso 1° marzo 2022. La Regione Lombardia non ha ancora provveduto a stabilire il numero di consiglieri assegnati ad ogni apparentamento né ad inviare l'apposita comunicazione alle Associazioni di categoria. Quindi si ritiene che l'accorpamento, non avviato nel corso del 2022, possa concludersi entro il corrente anno.

Si ricorda, inoltre, che nell'ambito della riforma della normativa camerale era contenuta all'articolo 18, comma

10, della legge 580 aggiornata, la previsione relativa alla possibilità di aumentare la misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento su iniziativa delle singole Camere di Commercio. Tale incremento è stato disposto sia per il triennio 2017-2019 sia per il triennio 2020-2022, con destinazione per l'11% al progetto "Punto Impresa Digitale – PID", per il 5% al progetto "Formazione e lavoro" e per il restante 4% al progetto "Turismo". Per il prossimo triennio 2023-2025 Unioncamere nazionale ha messo a punto, in accordo con il Ministro dello sviluppo economico, un nuovo pacchetto di progetti da finanziare con l'aumento del 20%, pacchetto che prevede linee d'intervento in continuità con l'attività del triennio che si è concluso e che prevedono anche interventi in materia di Internazionalizzazione. Unioncamere nazionale ha chiesto di destinare la gran parte delle risorse, almeno il 45%, al progetto "La doppia transizione: digitale ed ecologica". In presenza di risorse limitate, si è ritenuto di proseguire nel solco delle iniziative precedenti confermando le medesime percentuali e i medesimi filoni di intervento. Regione Lombardia nel mese di dicembre 2022 ha pienamente condiviso i progetti e si è in attesa del completamento dell'iter previsto dall'art. 18, comma 10 della legge 580/1993, con specifico riguardo alla definitiva approvazione con decreto da parte del Ministro dello Sviluppo Economico.

L'adesione a questi progetti acquista un elevato valore strategico di portata triennale, consentendo di rafforzare il rapporto di forte integrazione del sistema camerale sia rispetto alle politiche governative, sia rispetto all'attività delle Associazioni di Categoria sia, infine, dando continuità e sostanza al rapporto con Regione Lombardia, con specifico riferimento all'accordo per la competitività del sistema regionale stipulati tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, da ultimo rinnovato per il periodo 2019-2023.

1.1 – MISSION DELLA CCIAA

La CCIAA di Cremona, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La mission della Camera per il triennio 2023-2025 può essere così sintetizzata: **Favorire la Crescita del territorio, aumentarne la Competitività e rafforzare il Coinvolgimento degli stakeholder**, secondo le linee guida condivise a livello territoriale e sintetizzate nel Masterplan 3C elaborato da The European House Ambrosetti e nell'ambito dell'attività dell'Associazione temporanea di scopo a composizione multi-stakeholder con il compito di implementare la realizzazione del Masterplan 3C agendo da strumento super partes di confronto e costruzione del consenso, di dibattito e di elaborazione di scenari e visioni alternative per il futuro del territorio cremonese.

Tale mission può essere confermata e rafforzata per l'esercizio 2023, se pur ancora caratterizzata dall'incertezza sul futuro assetto istituzionale della Camera e dalla preoccupazione per la pandemia non ancora completamente debellata. La programmazione deve inoltre tener conto della situazione di tensione causata dagli eventi bellici in Ucraina. La crescita del costo dell'energia unitamente alla difficoltà per approvvigionarsi di materie prime e semilavorati, difficoltà che perdurano dall'autunno 2021 e che si sono inasprite dopo l'inizio del conflitto, hanno causato un forte incremento dell'inflazione, con i prezzi delle materie prime e dell'energia che registrano incrementi che non si evidenziavano da 30 anni. La situazione è quindi molto complessa ed evidenzia la necessità di ulteriori interventi pubblici a favore delle imprese e per sostenere il potere di acquisto delle famiglie che dovranno essere inevitabilmente decisi a livello nazionale ed europeo.

Il Presidente Mattarella nel messaggio inviato nella primavera 2021 al sistema camerale ha autorevolmente richiamato la necessità di uno sforzo di progettazione complessivo mirato alla "ripartenza delle attività economiche e sociali, capace di generare nuovo sviluppo e ampliare per tutti il campo delle opportunità".

E' necessario portare a termine un programma di riforme che attuino una revisione complessiva dei tanti aspetti che condizionano la competitività del Paese e la vita delle imprese, in connessione con le azioni previste dal PNRR e la sua realizzazione nei tempi previsti sono dunque fondamentali in questa situazione di incertezza. Per questo, occorre coinvolgere le imprese, e, in sintonia con le organizzazioni imprenditoriali, il sistema camerale può svolgere una funzione di cerniera con le istituzioni, a supporto della loro azione ed a tutela delle imprese, specialmente di quelle di piccola dimensione, maggiormente sensibili al contesto amministrativo e burocratico in cui operano.

Le Camere di Commercio affiancano le imprese nella loro attività e offrono sostegno per l'innovazione tecnologica, per meglio affrontare i mercati internazionali, per migliorare i canali di accesso alla P.A. Per questo, sempre il Presidente Mattarella ha affermato che alle Camere di Commercio "si può utilmente guardare come ad uno degli strumenti utili nella prospettiva del PNRR" e che esse "sapranno certamente essere parte di questa progettualità a sostegno del Paese in un passaggio altamente impegnativo".

Anche la Camera di Cremona sente quindi la responsabilità dell'impegno indicato dal Presidente Mattarella, quale autonomia funzionale a servizio delle imprese nei territori, con particolare riferimento a quelle di più ridotta dimensione.

Gli interventi auspicati dalla Commissione europea nel varare lo Small Business Act, vale a dire promuovere lo spirito imprenditoriale, promuovere la semplificazione amministrativa, agevolare l'accesso al credito rimangono di grande attualità.

L'attività della Camera nel 2023 si muoverà dunque su queste direttrici pur continuando ad essere pesantemente condizionata dall'incertezza sull'assetto istituzionale dell'Ente, commissariato con Decreto del Ministro dello sviluppo economico dal novembre 2020, e in attesa del completamento del processo di accorpamento ormai da quattro anni. Nel corso dell'ultimo periodo si è notevolmente aggravata la situazione occupazionale. Si sono infatti registrate 5 cessazioni nel corso del 2021. Il numero dei dipendenti è ormai sceso

ad un punto tale da non poter garantire il mantenimento degli usuali livelli di servizio. È ovvio che si farà tutto il possibile per evitare disservizi alle imprese, ma non si è nelle condizioni di poterlo assicurare. L'obiettivo prioritario da perseguire anche nel 2023 riguarderà inoltre l'attività da porre in essere nell'ambito dell'evoluzione delle vicende inerenti l'accorpamento con le Camere di Pavia e di Mantova

1.2 – PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli enti camerali sono riconducibili ai temi riportati nella figura successiva.



Le suddette funzioni "obbligatorie" sono quindi da declinare e aggregare intorno alle seguenti linee prioritarie di intervento che sono raggruppabili in 3 grandi gruppi (priorità delle priorità):

Le suddette funzioni "obbligatorie" sono quindi da declinare e aggregare intorno alle seguenti linee prioritarie di intervento che sono raggruppabili in 3 grandi gruppi (priorità delle priorità):

EMERGENTI

- Processo di accorpamento
- Risparmio energetico per fronteggiare la attuale crisi inflattiva generata dai costi dell'energia;
- Trasformazione digitale, sviluppo tecnologico, piena accessibilità fisica e digitale dando attuazione alle procedure previste dall'Agenda digitale e nel rispetto della sostenibilità ambientale
- Semplificazione ed e-government
- Internazionalizzazione
- Sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia: turismo, commercio, sistema fieristico

DI CONSOLIDAMENTO

- Giovani e mondo del lavoro
- Sostegno alle produzioni tipiche
- Imprenditoria femminile

TRASVERSALI

- Monitoraggio e analisi economica
- Network collaborative

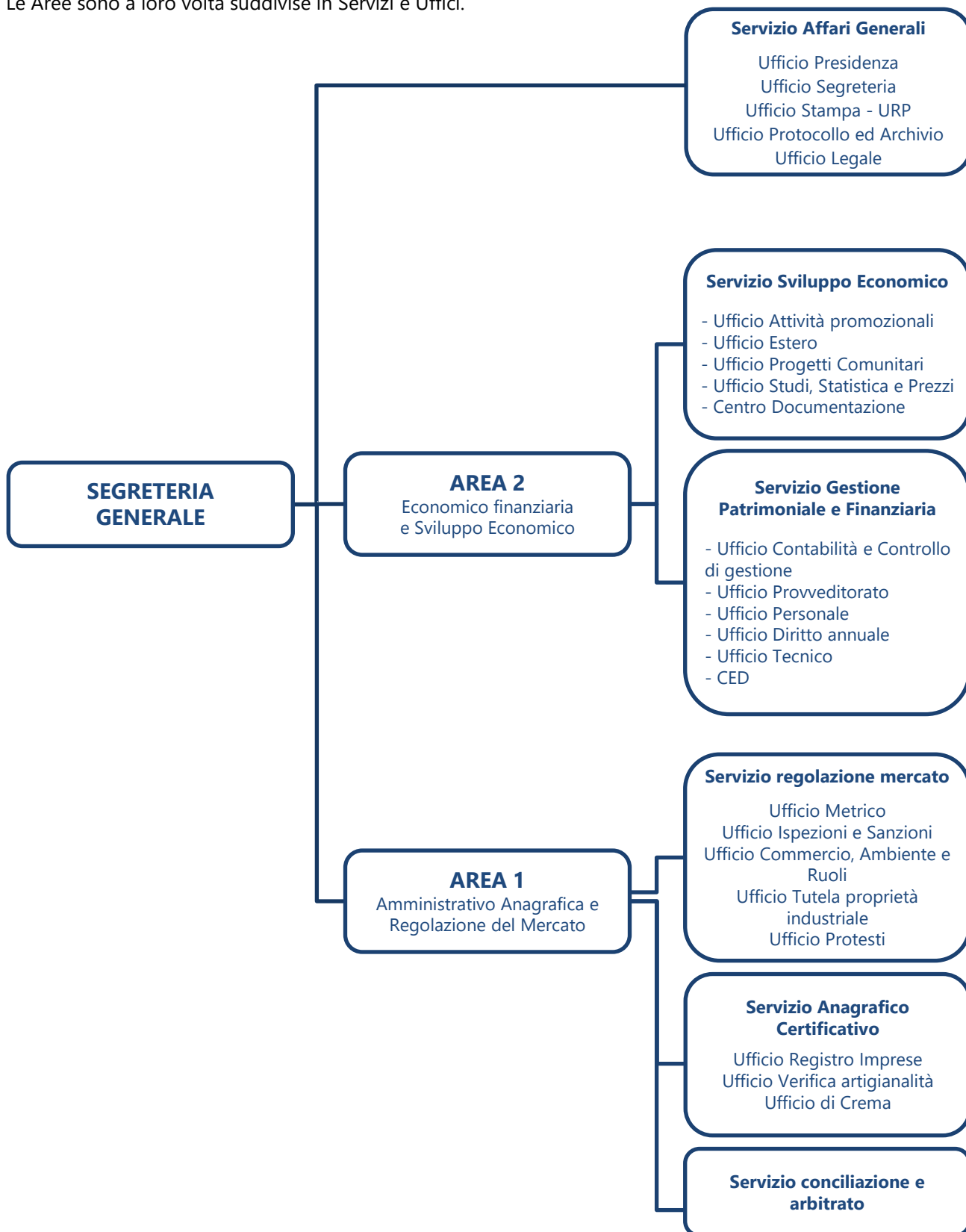
1.3 – DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Attualmente l'unico organo è il Commissario Straordinario in persona del dottor Gian Domenico Auricchio nominato con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dello scorso 11 novembre 2020 sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Cremona, Mantova e Pavia. Tale organo riassume in sé le funzioni di Presidente, Giunta e Consiglio. Rimangono in carica altresì il Collegio dei Revisori dei conti, organo preposto ad esercitare le funzioni di indirizzo e controllo e l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), che coadiuva nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

1.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La CCIAA di Cremona è attualmente guidata da un Segretario Generale che dirige anche l'Area 2 Economico Finanziaria e Sviluppo Economico e l'Area 1 Anagrafico Certificativa e Regolazione del Mercato, oltre ad avere assunto le funzioni di Conservatore del Registro Imprese.

Le Aree sono a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.



1.3.2 RISORSE UMANE

La CCIAA di Cremona conta attualmente 41 dipendenti, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui:

- 1 di categoria dirigenziale;
- 10 di categoria D;
- 17 di categoria C;
- 10 di categoria B;
- 3 di categoria A.

Nelle tabelle successive si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categorie, funzioni istituzionali, tipologia contrattuale, e FTE

Dipendenti in servizio per Area Organizzativa (30-01-2023)

Categoria	Area Segreteria Generale	Area 1 Amministrativo Anagrafica e Regolazione del Mercato	Area 2 Economico finanziaria e Sviluppo Economico	Totale
Dirigenti	1	0	0	1
D	0	3	7	10
C	2	9	6	17
B	1	4	5	10
A	0	0	3	3
Totale	4	16	21	41

Le Full Time Equivalent, tenendo conto dei dipendenti in part-time, sono quantificate in:

Categoria	Area Segreteria Generale	Area 1 Amministrativo Anagrafica e Regolazione del Mercato	Area 2 Economico finanziaria e Sviluppo Economico	Totale
Dirigenti	1,00	0,00	0,00	1,00
D	0,00	2,80	6,50	9,30
C	1,80	8,15	5,80	15,75
B	1,00	2,90	4,20	8,15
A	0,00	0,00	3,00	3,00
Totale	3,80	13,85	19,50	37,20

Dipendenti per titolo di studio (30-01-2023)

Categoria	Scuola obbligo	Diploma	Laurea triennale	Laurea specialistica o vecchio ordinamento	Totale
Dirigenti	0	0	0	1	1
D	0	1	0	8	9
C	0	9	1	8	18
B	2	5	2	1	10
A	1	2	0	0	3
Totale	3	17	3	18	41

L'art. 7 del Decreto MISE del febbraio 2018 prevede che siano approvate le dotazioni organiche delle CCIAA così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) al medesimo decreto.

In particolare, per la CCIAA di Cremona la dotazione organica ammonterebbe a complessivi 49 posti, corrispondenti al personale in servizio al 31.12.2017, dedotta una unità cessata per raggiungimento del diritto a pensione nel corso del 2018.

Ad oggi, peraltro, continuano a risultare in servizio solo 41 dipendenti, in quanto nel corso del 2021, come sopra ricordato, sono cessate 5 unità. Altre tre unità potrebbero raggiungere il diritto al pensionamento anticipato nel corso del 2023.

Il notevole ricorso all'istituto del part time rende effettivamente disponibili circa 37,2 FTE di cui 5 di personale ausiliario. Complessivamente il personale impiegatizio ammonta quindi a 32,2 FTE. Si tenga conto che le unità lavorative in servizio nel 2003 ammontavano a 66 e nel 2010 a 60.

Il totale blocco del turn over disposto dal d.lgs. 219 del 2016 era stato già di fatto anticipato dalla CCIAA di Cremona, tenuto conto che le ultime assunzioni a tempo indeterminato risalgono al febbraio 2012 e che da quella data sono venute meno complessivamente 18 unità lavorative (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato).

La formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionale della struttura restano comunque un impegno primario e un obiettivo prioritario del sistema camerale anche per riconvertire i dipendenti sulle nuove funzioni affidate alle Camere.

Il personale è stato e sarà fortemente impegnato sulle linee formative messe a disposizione da Unioncamere nell'ambito del complessivo programma di sviluppo e potenziamento delle professionalità camerali; per il resto, si continueranno ad operare delle scelte strategiche rispetto agli interventi formativi, incentivando altresì l'autoformazione, la formazione interna e quella on-line, al fine di non disperdere risorse in trasferte.

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali e tecnologiche, sono programmati interventi di ripristino delle dotazioni in uso. Il massiccio ricorso allo smart working che ha consentito di fronteggiare l'emergenza nel 2020 e per gran parte del 2021, continuando ad affiancare le imprese sia nei periodi di lockdown sia nei periodi di ripartenza con efficacia ed efficienza nel corso del 2022, grazie anche all'adozione del PIAO, è confluito in un modello organizzativo strutturato sul c.d. lavoro "da remoto" che interessa 19 unità lavorative (di cui 17 in carico alla CCIAA e 2 a Servimpresa), in modo da garantire una soluzione di equilibrio tra lavoro in presenza e lavoro da remoto, con prevalenza del primo e riorganizzazione complessiva del secondo. A tal fine sono state garantite, per ciascun lavoratore da remoto, le strumentazioni richieste per poter lavorare in tale modalità mista, con standard quali-quantitativi e di sicurezza del tutto equivalenti tra le due soluzioni. La sostituzione del precedente centralino analogico, ormai obsoleto e non più in grado di rispondere alle nuove esigenze, con un centralino che utilizza la modalità Voip ha consentito una completa assimilazione tra la postazione d'ufficio e quella remota.

Dovranno comunque essere effettuati nel 2023 gli investimenti necessari alla sostituzione delle attrezzature, delle macchine per ufficio e dei software applicativi ormai obsoleti, così come potranno essere acquistati ulteriori beni strumentali per lo svolgimento delle ordinarie attività camerali, tenuto peraltro conto che già nel 2016 si è realizzato l'accorpamento degli uffici su due piani in modo da ridurre le spese di gestione. Tale compattamento ha contestualmente consentito di concedere in locazione alla Provincia di Cremona, Settore Lavoro, l'intero terzo piano; pertanto alla riduzione significativa dei costi di funzionamento, si è accompagnata l'acquisizione di un'entrata cospicua a titolo di canone di locazione annuo.

Nel corso degli ultimi mesi del 2022 per cercare di contenere gli incrementi dei costi relativi all'energia (energia elettrica e teleriscaldamento) gli uffici si sono compattati ulteriormente su un solo piano, lasciando libero il secondo piano dell'edificio camerale in modo da contenere il più possibile i consumi energetici. Questo importante risultato è stato agevolato anche dal lavoro in modalità remota delle 19 unità lavorative sopra citate, come si avrà modo di meglio specificare nella sezione relativa al POLA.

1.3.3 ANALISI DI GENERE

Principali indicatori dell'analisi di genere (anni 2019-2022)

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
% di Dirigenti donne	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% di Donne rispetto al totale del personale	66,00%	67,00%	73,17%	73,17%
Età media del personale femminile	49,97	50,97	51,87	52,87
Età media del personale maschile	56,06	56,40	55,36	56,36
% di personale femminile laureato rispetto al totale del personale femminile	48,39%	48,39%	46,67%	46,67%
% di personale maschile laureato rispetto al totale del personale maschile	62,50%	60,00%	63,64%	63,64%

1.3.4 AZIENDE SPECIALI

La Camera opera attraverso l'Azienda Speciale Servimpresa, che si occupa in via prioritaria di formazione, orientamento al lavoro e Punto nuovo Impresa.

1.3.5 PARTECIPATE

La Camera detiene attualmente partecipazioni in 12 società. Di seguito vengono rappresentate sinteticamente:

Partecipazioni

Sistema camerale	Sistema territoriale	Infrastrutture
TecnoHolding s.p.a.	Cremona Fiere s.p.a.	Autostrade Centro Padane s.p.a.
Infocamere s.c.p.a.	REI-Reindustria Innovazione srl	SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma società per la gestione - s.p.a.
Borsa Merci Telematica s.c.p.a.	Gal Oglio Po s.c. a r.l.	Autostrade Lombarde
Tecnoservicecamere s.c.p.a		
IC Outsourcing s.c.r.l.		
Centro Studi Tagliacarne s.r.l.		

Partecipazioni

Settore di attività	Denominazione società	Capitale sociale	Quota partecipazione CCIAA (%)
Infrastrutture	Autostrade Centro Padane s.p.a.	30.000.000	5,71%
Infrastrutture	SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma società per la gestione - s.p.a.	16.544.528	0,01%
Infrastrutture	Autostrade Lombarde SpA	467.726.626	0,11%
Sistema territoriale	Cremona Fiere s.p.a.	1.032.920	10,00%
Sistema territoriale	Gal Oglio Po s.c. a r.l.	77.764	2,55%
Sistema territoriale	REI-Reindustria Innovazione srl	214.955	59,10%
Sistema camerale	Borsa Merci Telematica s.c.p.a.	2.387.372	0,05%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	372.000	0,07%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	17.670.000	0,11%
Sistema camerale	Centro Studi Tagliacarne s.r.l.	500.824	0,40%
Sistema camerale	TecnoHolding s.p.a.	25.000.000	0,17%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere s.c.p.a	1.318.941	0,11%

1.3.7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale, la CCIAA di Cremona prevede 2 sedi presso le quali vengono gestite le attività ed erogati i servizi.

	Città	Indirizzo
Sede legale	Cremona	Piazza Stradivari, 5 – 26100 Cremona – Tel. 0372-4901 (centralino)
Sede di Crema	Crema	Via IV Novembre 6 – 26013 Crema (CR) – Tel. 0373 80674

Gli uffici camerali sono aperti al pubblico esclusivamente previo appuntamento telefonico ovvero tramite prenotazione online, tutti i giorni, fatta eccezione per il giovedì. Tale modalità di erogazione dei servizi, inaugurata in occasione della pandemia, prosegue in quanto ritenuta la più idonea sia alle esigenze dell'utenza sia all'organizzazione degli uffici.

Gli uffici sono comunque costantemente raggiungibili, sia tramite servizi online sia tramite linee telefoniche dedicate agli utenti sia tramite servizi online sia caselle e-mail destinate ai quesiti e alle richieste dell'utenza. Le informazioni sono costantemente reperibili per il tramite del sito aziendale e vengono aggiornate con regolarità.

1.4 – LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI

Principali risultanze del Conto economico (anni 2022-2025)

	Consuntivo 2021	Preventivo 2023	Preventivo 2024	Preventivo 2025
Diritto annuale	3.449.077	2.994.000	2.994.000	2.994.000
Diritti di segreteria	1.213.803	1.250.000	1.250.000	1.250.000
Altri proventi	1.305.396	1.165.500	1.165.500	1.165.500
Gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	718.586	11.500	11.500	11.500
A) Totale proventi	6.686.862	5.421.000	5.421.000	5.421.000
Oneri per il Personale	1.863.025	1.945.000	1.945.000	1.945.000
Oneri di funzionamento	1.313.671	1.551.000	1.551.000	1.551.000
Ammortamenti e accantonamenti	1.148.427	710.000	710.000	710.000
Rettifiche di valore attività finanziarie	189			
B) Totale oneri	4.325.312	4.206.000	4.206.000	4.206.000
Disponibilità (A-B)	2.361.550	1.215.000	1.215.000	1.215.000
Interventi economici	2.165.952	1.675.000	1.675.000	1.675.000
Avanzo/Disavanzo	195.598	-460.000	-460.000	-460.000
Patrimonio netto iniziale	14.635.468	14.831.066	14.371.066	13.911.066
+/- avanzo/disavanzo	195.598	-460.000	-460.000	-460.000
Patrimonio netto finale	14.831.066	14.371.066	13.911.066	13.451.066

Ratios di bilancio (anni 2020-2022)

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022 - Preventivo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Indice equilibrio strutturale ↳ <i>Valore segnaletico:</i> indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali		
	18,10 %	25,86 %	17,69 %
	Equilibrio economico della gestione corrente ↳ <i>Valore segnaletico:</i> misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti		
	122,38 %	108,76 %	107,91 %
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Equilibrio economico al netto del FDP ↳ <i>Valore segnaletico:</i> misura la capacità della Camera di restare in equilibrio economico senza ricorrere al meccanismo del fondo perequativo		
	120,87 %	107,75 %	106,87 %
SOLIDITÀ PATRIMONIALE	Indice di struttura primario ↳ <i>Valore segnaletico:</i> misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio		
	132,42 %	131,71 %	Consuntivo 2022 in elaborazione
SALUTE FINANZIARIA	Indice di liquidità immediata ↳ <i>Valore segnaletico:</i> misura l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide immediate, agli impegni di breve periodo		
	213,57 %	222,79 %	Consuntivo 2022 in elaborazione
SALUTE FINANZIARIA	Margine di struttura finanziaria ↳ <i>Valore segnaletico:</i> permette di valutare la capacità di far fronte agli impegni di breve termine con la più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediate e differita)		
	231,18 %	239,79 %	Consuntivo 2022 in elaborazione

L'analisi dei principali indicatori di bilancio e la loro evoluzione negli ultimi anni consentono di evidenziare:

- Un'ottima possibilità di assolvere agli impegni di breve termine attraverso le disponibilità liquide;
- Un'ottima sostenibilità degli investimenti e degli interventi previsti;
- una bassa incidenza dei costi dei processi di supporto interno
- una notevole capacità di restituire risorse al territorio
- una buona capacità di generare proventi aggiuntivi

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Comuni	113	
Superficie	1.771 kmq	Abitanti per Km²: 198,36
Popolazione	351.654	(Residenti a gennaio 2022)
Popolazione straniera Quota %	41653 11,84 %	(Residenti a gennaio 2022)
PIL	10,3 MLD	(2021) +6,6% annuo
Valore aggiunto pro capite	29.262	Anno 2021
Export	4,9 MLD	(Gen-set 2022) +20,8% annuo
Imprese registrate	28.000	(Settembre 2022)
Imprese attive	25.057	
- di cui straniere	2.884	(Settembre 2022)
- di cui giovanili	2.114	
- di cui femminili	5.219	
- di cui artigiane	7.955	
Occupati	143.314	(media anno 2021)
Tasso di occupazione	64,2%	+2,4% annuo
Disoccupati	7.495	(media anno 2021)
Tasso di disoccupazione (%)	5,0%	-12,5% annuo
Turisti (giornate di presenza totali)	415.804	(anno 2021) +113,7% annuo
Credito (impieghi escluse sofferenze)	9,5 MLD	(Ottobre 2022) +2,4% annuo
Credito (depositi)	10,7 MLD	(Ottobre 2022) +8,3% annuo
Industria (variazione annua produzione)	+ 2,1%	3 trim 2022
Industria (variazione annua fatturato)	+ 10,2%	
Artigianato (variazione annua produzione)	+ 2,6%	3 trim 2022
Artigianato (variazione annua fatturato)	+ 5,2%	
Commercio (var. annua volume d'affari)	- 0,5%	3 trim 2022
Servizi (var. annua volume d'affari)	+ 3,1%	



L'attività economica mondiale, secondo l'International Monetary Fund, ha registrato nella seconda metà del 2022 un rallentamento diffuso e più marcato del previsto, con un'inflazione superiore a quella osservata negli ultimi decenni. Le prospettive economiche dipendono da una corretta calibrazione delle politiche monetarie e fiscali, dall'andamento della guerra in Ucraina e dalle prospettive di crescita in Cina. La crisi del costo della vita, l'inasprimento delle condizioni finanziarie nella maggior parte dei paesi, l'invasione russa dell'Ucraina e la persistente pandemia di COVID-19 incidono pesantemente sulle prospettive. Si prevede che la crescita globale rallenterà dal 6,0% nel 2021 al 3,2% nel 2022 e al 2,7% nel 2023. Questo è il profilo di crescita più debole dal 2001, ad eccezione della crisi finanziaria globale e della fase acuta della pandemia di COVID-19.

Si prevede che l'inflazione globale aumenterà dal 4,7% nel 2021 all'8,8% nel 2022, ma scenderà al 6,5% nel 2023 e al 4,1% entro il 2024.

Le prospettive dell'industria europea a inizio 2023 sono segnate da due principali cambiamenti del contesto economico: la caduta delle quotazioni del gas e l'emergere di una nuova ondata di Covid-19 in Cina. Se l'allentamento delle tensioni sui mercati europei dell'energia proseguirà, le prospettive economiche per il 2023 registreranno un miglioramento. La nuova ondata di Covid-19 che ha colpito la Cina apre invece a nuove incognite circa le ripercussioni che ne potrebbero derivare sul funzionamento delle catene del valore, la cui

operatività da alcuni mesi ha iniziato a normalizzarsi. Nuovi blocchi alle forniture, che questa volta le autorità cinesi stanno cercando di evitare, potrebbero nuovamente penalizzare l'attività dei settori industriali. Inoltre, la frenata cinese, aggiungendosi al rallentamento in corso negli Stati Uniti, aumenta la probabilità di una crescita modesta della domanda internazionale nel 2023. La flessione dei prezzi dell'energia è un punto a favore dell'industria europea. La caduta dei costi spegne molte delle spinte all'origine degli aumenti dei prezzi e potrebbe mettere le imprese nella condizione di intercettare maggiori flussi di domanda interna. La discesa dell'inflazione potrebbe inoltre ridimensionare la portata dei rialzi dei tassi d'interesse da parte della Bce.

Tuttavia, occorrerà anche valutare se nel 2023 non si innescheranno spinte di rilievo sui salari, che sinora hanno reagito solo in misura molto contenuta agli aumenti dei prezzi, e se i problemi di riorganizzazione dei processi di produzione che hanno caratterizzato gli ultimi due anni inizieranno a essere superati, portando a un recupero della produttività.

Secondo le proiezioni macroeconomiche dell'economia italiana della Banca d'Italia nello scenario di base la crescita del PIL in Italia sarebbe pari al 3,8 per cento nel 2022, allo 0,4 nel 2023 e all'1,2 per cento sia nel 2024 sia nel 2025. In linea con i segnali desumibili dagli indicatori ad alta frequenza il prodotto tornerebbe a crescere gradualmente dalla prossima primavera e acquisirebbe maggior vigore dal 2024, in concomitanza con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. L'attività economica beneficerebbe degli effetti delle misure di politica di bilancio e degli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, che determina anche un forte effetto di trascinamento sul 2023, diminuirebbero alla fine dello stesso anno e nei primi mesi del 2023, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi sul reddito disponibile; rimarrebbero deboli nella restante parte del 2023, per accelerare gradualmente in seguito, grazie alla discesa dell'inflazione. La propensione al risparmio si ridurrebbe, scendendo sotto alla media pre-pandemia nel 2023 e recuperando solo parzialmente nel biennio successivo. Gli investimenti in macchinari e attrezzature sarebbero frenati nella parte conclusiva del 2022 e all'inizio del 2023 dal deterioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; nel resto dell'orizzonte previsivo, pur risentendo degli effetti dell'aumento dei costi di finanziamento, tornerebbero a crescere, grazie al progressivo ridimensionamento dell'incertezza e allo stimolo impresso dagli interventi del PNRR. Il peggioramento delle condizioni finanziarie inciderebbe sugli investimenti in costruzioni, che rallenterebbero anche per via dell'esaurirsi degli effetti degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Le esportazioni, che hanno ristagnato nel terzo trimestre 2022, si espanderebbero in misura contenuta nel prossimo anno, coerentemente con l'ipotizzata decelerazione del commercio internazionale, per riprendere a crescere in misura più sostenuta nel biennio successivo. Nel mercato del lavoro il numero di ore lavorate aumenterebbe nel triennio 2023-2025 a ritmi di poco inferiori a quelli del prodotto; il numero di occupati crescerebbe in misura più contenuta, riflettendo il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo. Il tasso di disoccupazione resterebbe sostanzialmente invariato nel biennio 2022-23, all'8,2 per cento, e calerebbe a poco meno del 7,5 per cento nel corso dei due anni successivi, anche per via di un'espansione relativamente modesta dell'offerta di lavoro.

L'inflazione al consumo, pari all'8,8 per cento nella media di quest'anno, diminuirebbe al 7,3 il prossimo, al 2,6 nel 2024 e all'1,9 per cento nel 2025. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime, solo in parte compensato da quello di un'accelerazione dei salari. Al netto delle componenti alimentare ed energetica l'inflazione sarebbe pari al 3,3 per cento nel 2022, al 3,5 nel 2023, al 2,7 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

Le proiezioni presentate nello scenario di base sono circondate da un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime, su cui incidono principalmente i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina, all'evoluzione del commercio internazionale, alle ricadute della fase di irrigidimento delle condizioni monetarie a livello globale. Nel complesso si valuta che i rischi per la crescita siano orientati prevalentemente al ribasso. Quelli per l'inflazione sarebbero più bilanciati: i rischi verso l'alto sono principalmente connessi con possibili nuovi aumenti dei prezzi dell'energia; per contro, soprattutto nel

medio termine, pressioni al ribasso potrebbero manifestarsi a seguito di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

In Lombardia nella prima parte del 2022 la ripresa post-Covid è proseguita, nonostante l'aggravarsi del quadro geopolitico e lo shock energetico. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, dopo una crescita del 7,5 per cento nel 2021, segnalano un incremento del prodotto del 5,9 per cento nel primo semestre 2022, leggermente superiore alla media italiana ma in rallentamento. La crescita acquisita per il 2022 sarebbe pari al 3,5 per cento. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia della Banca d'Italia conferma un indebolimento delle componenti di fondo dell'economia a partire dal secondo trimestre del 2022. Il peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie prefigura un deterioramento della congiuntura nell'ultima parte dell'anno. L'inflazione, riaccesasi nel corso del 2021, ha ulteriormente accelerato nel 2022: l'incremento dell'indice dei prezzi per l'intera collettività lombarda è passato dal 4,1 per cento nel mese di gennaio (rispetto allo stesso mese del 2021) all'8,4 per cento in settembre. La componente che a settembre ha registrato l'aumento più elevato è stata quella relativa all'abitazione e alle utenze domestiche (energia, acqua), seguita dai servizi ricettivi e di ristorazione, dai trasporti e dai prodotti alimentari. I prezzi di questi ultimi sono cresciuti del 10,2 per cento, risentendo degli aumenti dei costi lungo la filiera produttiva (per energia e materie prime) e delle difficoltà nella produzione agricola causate dalla siccità.

Nell'industria, la produzione manifatturiera ha continuato a crescere nel corso dell'anno. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, svolto tra settembre e ottobre, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è aumentato per una larga maggioranza delle imprese; l'espansione proseguirebbe anche nei successivi sei mesi, seppure per una quota inferiore di aziende. L'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato l'attività industriale e contribuito all'aumento dei prezzi alla produzione. Dopo il forte recupero nel 2021, le esportazioni stimate a prezzi costanti sono cresciute a ritmi sostenuti. Per quanto riguarda gli investimenti, il sondaggio della Banca d'Italia conferma per l'anno in corso la moderata crescita della spesa programmata a inizio anno; per il 2023 le intenzioni di investimento indicano una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita. Secondo il sondaggio, la produzione è aumentata nei primi tre trimestri del 2022 e per il 2023 le imprese edili si attendono che la crescita continui. Nei servizi privati non finanziari, il fatturato è aumentato in tutti i comparti, in particolare in quello dell'alloggio e ristorazione, che aveva risentito maggiormente delle misure di contenimento della pandemia. In prospettiva, il sondaggio della Banca d'Italia rileva per le imprese del terziario una prevalenza delle attese di crescita del fatturato su quelle di diminuzione anche per l'ultimo trimestre dell'anno e per i primi mesi del 2023.

La ripresa produttiva ha consentito alle aziende lombarde di limitare gli effetti dello shock energetico sui risultati di bilancio, tornati prossimi a quelli del periodo pre-pandemico. Nel corso del 2022 si è rafforzata la crescita dei prestiti bancari alle imprese, anche per effetto del maggiore fabbisogno di capitale circolante connesso con l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione. L'orientamento dell'offerta di credito delle banche non è mutato, nonostante i lievi incrementi nei tassi di interesse. È cresciuta la quota di imprese che ha ridotto le proprie disponibilità liquide, che si sono comunque mantenute elevate nel confronto storico. I principali indicatori della qualità del credito sono rimasti sostanzialmente stabili. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021. Il numero degli occupati è aumentato, ma è rimasto inferiore al dato corrispondente del 2019; il ricorso alle diverse forme di integrazione salariale ha continuato a ridursi, tornando su livelli non discosti da quelli pre-pandemici. Il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono diminuiti. Il sondaggio della Banca d'Italia rileva previsioni di aumento delle ore lavorate nell'anno e nel primo trimestre del 2023. I consumi delle famiglie lombarde dovrebbero continuare a crescere nel corso di quest'anno, seppure in maniera meno intensa rispetto al 2021, per il peggioramento del clima di fiducia e per il rialzo dei prezzi. I prestiti alle famiglie hanno accelerato nel primo semestre dell'anno. La dinamica ha interessato sia il credito al consumo, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, grazie all'incremento delle transazioni sul mercato immobiliare. L'onere medio dei nuovi mutui è lievemente cresciuto, trainato dalla componente dei mutui a tasso fisso.

I dati relativi alla provincia di Cremona rilevati attraverso l'apposita indagine congiunturale trimestrale, come si vede dalla tabella riportata, mostrano le variazioni medie annue provinciali relative al 2021, anche se peggiori dei dati lombardi, sono tutte positive tranne l'occupazione. Considerando le variazioni tendenziali del terzo trimestre dell'anno 2022 sono peggiori rispetto alle corrispondenti regionali e sono tutte positive.

Variazioni medie anno 2021 e variazioni tendenziali 3 trim 2022 - Industria - valori percentuali

	Cremona		Lombardia	
	Anno 2021	3 trim 2022	Anno 2021	3 trim 2022
Produzione	+12,3	+2,1	+15,6	+4,8
Fatturato	+20,0	+10,2	+22,2	+13,5
Ordinativi interni	+19,6	+1,3	+21,9	+6,2
Ordinativi esteri	+19,3	+1,0	+22,6	+7,2
Occupazione	-0,2	+0,8	+0,8	+1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere Lombardia

L'indagine del terzo trimestre 2022 rileva una situazione del comparto manifatturiero provinciale in ulteriore rallentamento, con i tassi di crescita congiunturali che si avvicinano alla stazionarietà sia per l'industria (+0,4%) che per l'artigianato (+0,2%). I segnali negativi vengono dagli ordinativi che per l'industria registrano una contrazione congiunturale significativa dall'interno (-2,5%) e ancor più dall'estero (-7,4%). Per l'artigianato il contributo degli ordini totali è ancora leggermente positivo (+0,4%), ma in evidente indebolimento. Anche il fatturato mostra segnali di rallentamento in linea con l'andamento della produzione, fermandosi a un +0,3% congiunturale per l'industria e a un +1,0% per l'artigianato.

In ottica tendenziale gli incrementi produttivi restano significativi sia per l'industria (+2,1%) che per l'artigianato (+2,6%). Il fatturato, spinto anche dall'aumento dei prezzi, segna ancora incrementi significativi rispetto allo scorso anno crescendo del 10,2% per l'industria e del 5,2% per gli artigiani. Gli ordini mostrano andamenti tendenziali più contenuti per l'industria, fermandosi al +1,3% per dal mercato interno e al +1,0% dall'estero, e più positivi per l'artigianato (+4,4% gli ordini totali).

Il mercato del lavoro cremonese è stabile per il settore industriale con il numero degli addetti vicinissimo alla variazione congiunturale nulla (-0,1%) e più negativo per l'artigianato che registra una flessione più significativa (-1,1%). Rimane ai minimi la quota di imprese industriali che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (1,7%), mentre la percentuale sale al 3,7% per l'artigianato. Ancora molto contenuta la quota sul monte ore trimestrale della (0,4% l'artigianato e 0,3% l'industria).

Sul versante dei prezzi pesano le dinamiche del tutto straordinarie evidenziate a livello internazionale sulle materie prime e sui beni energetici (gas ed energia elettrica in primis) che provocano un'ulteriore spinta inflattiva, ma meno intensa rispetto allo scorso trimestre. Le imprese industriali del cremonese stimano infatti una crescita congiunturale dei prezzi delle materie prime del 9,4% e le imprese artigiane del 13,4%. Il confronto tendenziale evidenzia maggiormente la gravità della situazione con un incremento del 52,6% dei prezzi delle materie prime per l'industria e del 79,3% per l'artigianato.

Dal punto di vista strutturale il quadro delle imprese industriali cremonesi alla fine di settembre 2022 resta positivo con le imprese che dichiarano una produzione accresciuta rispetto a quella di dodici mesi prima che costituiscono ancora la maggioranza assoluta (59%). Cresce però sensibilmente la quota di imprese in contrazione (dal 22% dello scorso trimestre al 28%) per lo più a discapito delle imprese stazionarie che scendono al 14%. Peggiora il quadro dell'artigianato. Scende al 50% la quota di aziende artigiane che dichiara

un incremento di produzione, con una riduzione delle imprese che registrano stabilità dei livelli (15%) e un aumento di quelle in contrazione (dal 22% dello scorso trimestre al 35%).

Nel terzo trimestre 2022, a eccezione per Sud e Isole, l'export continua a registrare una dinamica congiunturale positiva, territorialmente diffusa, ma in attenuazione nel confronto con il trimestre precedente. La crescita su base annua, pur restando molto sostenuta, rallenta per tutte le ripartizioni a esclusione del Centro. Nei primi nove mesi del 2022, quasi tutte le regioni italiane segnano un incremento dell'export. In generale, la dinamica positiva dell'export nel periodo è fortemente condizionata dai rialzi dei prezzi diffusi a quasi tutti i settori merceologici. Il valore delle esportazioni lombarde nel terzo trimestre 2022 resiste ai massimi livelli ma flette a 39,6 miliardi di euro registrando un calo congiunturale del -6,6%, in parte spiegato dal rallentamento del commercio internazionale e in parte da fattori stagionali legati alle pause estive. Il risultato tendenziale resta positivo e consistente con un incremento del +18,5% ed il contributo della Lombardia all'aumento tendenziale dell'export nazionale (+20,6%) è determinante e il più alto a livello regionale, contribuendo per 4,8 punti percentuali alla crescita nazionale. Apparecchi elettrici ed elettronici, metalli di base e prodotti in metallo e sostanze e prodotti chimici danno i maggiori contributi positivi all'export regionale. In negativo solo i mezzi di trasporto (-13% tendenziale). Tra i principali paesi di destinazione cala l'export verso la Russia (-32,4% tendenziale), Hong Kong (-8,7%) e Brasile (-2,5%). In crescita in particolare verso Svizzera (+50,8%), Messico (+47,4%), Stati Uniti (+38,6%), Spagna (+30,0%), Emirati Arabi Uniti (+29,1%) e India (+27,2%). Resta intensa la crescita tendenziale delle importazioni (+26,2%), ma calano rispetto al trimestre precedente fermandosi a 46,2 miliardi di euro (-3,6% congiunturale).

In provincia di Cremona nel periodo luglio-settembre sono state importate merci per 1,7 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 1,5 miliardi. Il valore dell'export cremonese ha raggiunto nei primi mesi del 2022 i livelli massimi mai registrati.

Esportazioni 3 trim 2022 - Dati provvisori in milioni di euro e variazione sul 2021

	Valore 3 trim 2022	Variazione tendenziale	Variazione congiunturale
Cremona	1,471	+11,8%	-0,3%
Lombardia	39.530	+18,5%	+4,2%
Italia	153.778	+20,5%	+2,7%

Fonte: Istat

Dalle stime del valore aggiunto provinciale prodotte dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne il 2021 ha visto una decisa ripresa dell'attività economica del paese dopo il 2020 caratterizzato dalla presenza della pandemia. In termini correnti il valore aggiunto della provincia di Cremona nel 2021 è cresciuto del 6,6%, in misura superiore rispetto al livello regionale lombardo (6,2%) ed al livello nazionale (6,1%). In regione occupa la terza posizione, preceduta da Brescia (7,3%) e Bergamo (7,1%).

I progressi, sia pure molto consistenti realizzati nel 2021, non hanno consentito di recuperare completamente le ingenti perdite occorse nel 2020. A livello nazionale, così come a livello regionale lombardo, il differenziale negativo fra valore aggiunto 2019 e quello del 2021 ammonta a 1,2 punti percentuali mentre per la provincia di Cremona è pari a -0,6 punti percentuali. Tra le singole province solo Lodi, Sondrio, Bergamo e Brescia sono riuscite a recuperare il gap negativo del periodo pandemico.

E' possibile procedere ad una lettura settoriale consentendo la valutazione dell'evoluzione post pandemica. Naturalmente la ripartenza dei vari settori è condizionata dai provvedimenti di lockdown che hanno caratterizzato il 2020 e da quelli "di stimolo" introdotti successivamente. In provincia di Cremona, così come in regione Lombardia, l'unico macrosettore che non è riuscito a recuperare le perdite del 2020 è il settore dei servizi (turismo, attività artistiche, servizi di supporto alle imprese) caratterizzato da una variazione percentuale negativa pari a 3,4%. Il settore che invece ha saputo mettersi alle spalle la crisi con maggiore rapidità è stato quello delle costruzioni, con una variazione positiva del 21,4%, dovuta soprattutto al Superbonus 110% sulle ristrutturazioni edilizie.

Hanno "messo la freccia" rispetto al 2019 anche l'agricoltura e l'industria in senso stretto (ovvero l'insieme costituito dal comparto manifatturiero, dall'estrattivo e dalle utility) rispettivamente con variazioni del 3,2% e del 2,1%.

Passando dalla lettura dagli andamenti in valori assoluti a quelli rapportati alla popolazione residente totale media dell'anno preso come riferimento (ovvero il valore aggiunto procapite) la provincia di Cremona guadagna 3 posizioni nella graduatoria delle province italiane passando dalla 27-esima alla 24-esima. Nello specifico il valore aggiunto procapite a prezzi correnti passa da 29.090 euro del 2019 a 29.262 del 2021 con una variazione percentuale dello 0,6%.

La composizione per attività economica del 2021 ricalca sostanzialmente quella dell'anno prima e vede al 61% il comparto dei servizi, il secondario al 34% e l'agricoltura al 5%. All'interno del comparto produttivo, rispetto al 2020 il settore edile passa dal 3,7% al 4,3%, mentre il 30% del valore aggiunto complessivo proviene dall'industria in senso stretto, costituita dalle attività manifatturiere. Il confronto rispetto ai contributi dei vari settori economici registrati nell'intera Lombardia, mostra che Cremona presenta una quota più alta soprattutto nell'agricoltura, dove il 5% è ampiamente superiore all'1,1% lombardo e nell'industria in senso stretto (30% contro il 23,2% della regione). Ciò implica che è invece inferiore la quota del terziario (61% contro il 71%).

Valore aggiunto per settore economico - Stime in milioni di euro correnti

	2019	2020	2021
Agricoltura	499	500	515
Industria in senso stretto	3.024	2.769	3.086
Costruzioni	368	353	447
Servizi	6.466	6.038	6.245
Totale	10.357	9.660	10.293

Fonte: Istat e Unioncamere

2.1 PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN ESSERE

Nel nostro territorio si conferma sostanzialmente il trend nazionale di flessione dei delitti: nel 2021 ne sono stati registrati 9.221, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 13%. Considerando però il 2020 un termine di raffronto anomalo in considerazione del lockdown, che ha condizionato i dati, il confronto con il 2019 conferma il trend positivo in corso da quasi un decennio, con un decremento complessivo attestato sul 5%. Per alcune tipologie di reati si registra una riduzione anche maggiore: meno 28% di furti, meno 42% di rapine, meno 18% di violenze sessuali. Dal punto di vista dell'attività di contrasto, lo scorso anno la polizia ha tratto in arresto 73 persone, con un incremento di oltre l'80% rispetto al 2020. Le persone denunciate sono state 897, con un incremento del 32%. Sul piano preventivo sono state controllate 24.656 persone, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente, quando il lockdown e le restrizioni alla circolazione avevano reso necessario procedere ad un numero straordinario di controlli. Molteplici le misure di prevenzione di competenza del questore adottate nel corso del 2021, tra le quali 13 ammonimenti nei confronti di autori di condotte persecutorie e 64 fogli di via obbligatori. Tra il primo aprile del 2021 e il 31 marzo del 2022 sono state emesse 310 ordinanze dispositive di servizi di ordine pubblico, prevalentemente finalizzate ad assicurare i servizi di controllo sulle disposizioni anti Covid e per assicurare il regolare svolgimento di eventi sportivi, con l'impiego di 4.600 unità della Polizia di Stato. L'Ufficio Immigrazione ha istruito 82 procedimenti conclusi con altrettante espulsioni di stranieri extracomunitari irregolari, curandone l'esecuzione. A questa attività si aggiungono 54 ordini di allontanamento dal territorio nazionale. La Divisione Polizia Amministrativa e Sociale della Questura ha effettuato una mirata opera di controlli nei confronti di attività ed esercizi commerciali: 147 i controlli effettuati e disposta la chiusura di 3 esercizi pubblici. Ruolo primario nel contrasto della criminalità è svolto, con il supporto della Scientifica, dalla Squadra Mobile, che ha condotto significative attività di indagine, con particolare attenzione ai settori della lotta ai traffici illeciti, ai reati predatori, alla violenza di genere, traendo in arresto 45 persone e indagandone 194 in stato di libertà. La Digos, la cui attività di polizia giudiziaria è focalizzata su tematiche strettamente connesse all'ordine pubblico (manifestazioni pubbliche, terrorismo), ha segnalato all'autorità giudiziaria 26 persone. La Sezione di Polizia Stradale ha impiegato 4.268 pattuglie sul territorio. In totale sono state accertate 16.968 infrazioni al codice della strada con il ritiro di 161 patenti. La Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni si è dedicata ad attività di prevenzione di fenomeni criminosi realizzati attraverso incontri con istituti scolastici sui temi relativi all'utilizzo della rete, specificamente del fenomeno del cyberbullismo. L'ufficio è attivo anche nella ricezione di segnalazioni di cittadini su problematiche di interesse specifico, quali contratti di telefonia, pubblicità molesta e utilizzo dei social network, tanto da aver

ricevuto 419 denunce di reato. In ambito ferroviario, il distaccamento della Polizia Ferroviaria ha impiegato 1.200 pattuglie, sia presso gli scali che a bordo treno, indagando in stato di libertà 13 persone. (fonte "CremonaOggi" del 12 aprile 2022).

L'indice calcolato da Eurispes sulla permeabilità dei territori alla criminalità organizzata (IPCO) classifica la provincia di Cremona come territorio a basso indice di permeabilità.

Con riferimento all'indicatore elaborato dal Sole 24 Ore la provincia di Cremona si posiziona in 79ma posizione, pertanto nella fascia medio bassa, a riprova di una situazione di relativa tranquillità sociale.

2.2 ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ➡ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale - realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➡ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese;

DM 16 febbraio 2018 ➡ decreto del MiSE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➡ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Legge 160 27 dicembre 2019 ➡ la legge finanziaria per il 2020 prevede limiti alle spese per servizi – comprendenti anche gli interventi promozionali – che, se confermati, costituiscono un limite per la capacità dell'Ente di porre in essere servizi a favore del sistema economico complessivo.

Decreto Legge 104 del 14 agosto 2020 ➡ l'art. 61 2° comma prevede che "Ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto decadono dal trentesimo giorno successivo alla predetta data ed il Ministro dello sviluppo economico, sentita la regione interessata, nomina un commissario straordinario". A decorrere dal 13 settembre 2020 sono maturate le condizioni perché la Camera di Commercio di Cremona venisse commissariata. Il 1° comma prevede inoltre che tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si concludano con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento."

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 11 novembre 2020 Æ nomina del Dottor Gian Domenico

Auricchio quale Commissario Straordinario della CCIAA di Cremona. Successivamente al commissariamento della CCIAA di Cremona è prevista inoltre la conclusione del procedimento di accorpamento, che, pendente per effetto del ricorso presentato dalla CCIAA di Pavia, con Pavia e Mantova, è ripreso dopo che in data 3 novembre 2021 sono state pubblicate le sentenze del TAR Lazio che hanno dichiarato la improcedibilità dei ricorsi presentati dalla Camera di Pavia e dalle Associazioni di categoria nel corso del 2018. Ciò ha comportato l'immediato riavvio, da parte del Commissario ad Acta, della seconda fase dei controlli con i conseguenti inviti, rivolti alle associazioni dei tre territori, volti alla verifica a campione dell'iscrizione e del pagamento di una intera quota in una delle annualità 2016/2017 sulle imprese contenute negli elenchi presentati nel corso della prima fase.

[Art. 1 commi 978 e 979 Legge Finanziaria 2022 \(Legge 234/2021\)](#) ➔ dispongono che il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, al 30 giugno 2022, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti e definisce le modalità di attuazione delle medesime disposizioni. Le procedure di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ancora non concluse alla data di entrata in vigore della presente legge, sono coordinate ai termini di cui al comma 978. In sintesi, i commi richiamati assegnano al Ministero dello Sviluppo economico il compito di accertare lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale alla data del 30 giugno 2022 e prevedono che, entro il medesimo termine, dovranno trovare conclusione le procedure di accorpamento che risultino ancora non definite alla data di entrata in vigore della norma stessa. L'intento del legislatore appare quindi quello di imprimere una nuova accelerazione delle procedure di accorpamento con la fissazione di un nuovo termine entro il quale compiere il processo di riforma del sistema camerale. Lo stato di attuazione e le decisioni relative alle ulteriori modalità che il Ministero dello sviluppo economico prevederà per completare il processo di accorpamento dovranno anche essere comunicati alle commissioni parlamentari competenti.

Nel corso del 2022 non sono stati registrati particolari interventi normativi riguardanti il sistema camerale. Come si è precisato sopra si è in attesa della comunicazione di Regione Lombardia alle Associazioni di Categoria finalizzata ad acquisire le designazioni dei consiglieri in relazione al numero definito per ogni apparentamento.

3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Si procede di seguito alla individuazione e formalizzazione degli obiettivi strategici ed operativi riferiti all'esercizio 2023 e in prospettiva al periodo 2023-2025, sia in relazione alla dirigenza sia in relazione al restante personale con riferimento al c.d. Albero della performance.

I riferimenti principali nella articolazione dei diversi livelli degli obiettivi rimangono costituiti dalle quattro aree strategiche già identificate in particolare nelle missioni di cui al d. m. del 27/03/2011, da intendersi come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Alle missioni/Aree strategiche sono stati correlati obiettivi strategici ricadenti sulle strutture operative, per alcune aree strategiche sono stati individuati indicatori di outcome, mentre per ognuno degli obiettivi strategici sono stati individuati indicatori di output, gli obiettivi strategici sono stati infine articolati in obiettivi operativi, assegnati alla responsabilità dirigenziale per i quali sono stati ugualmente individuati indicatori di output.

Nella programmazione delle attività riferita al 2023 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

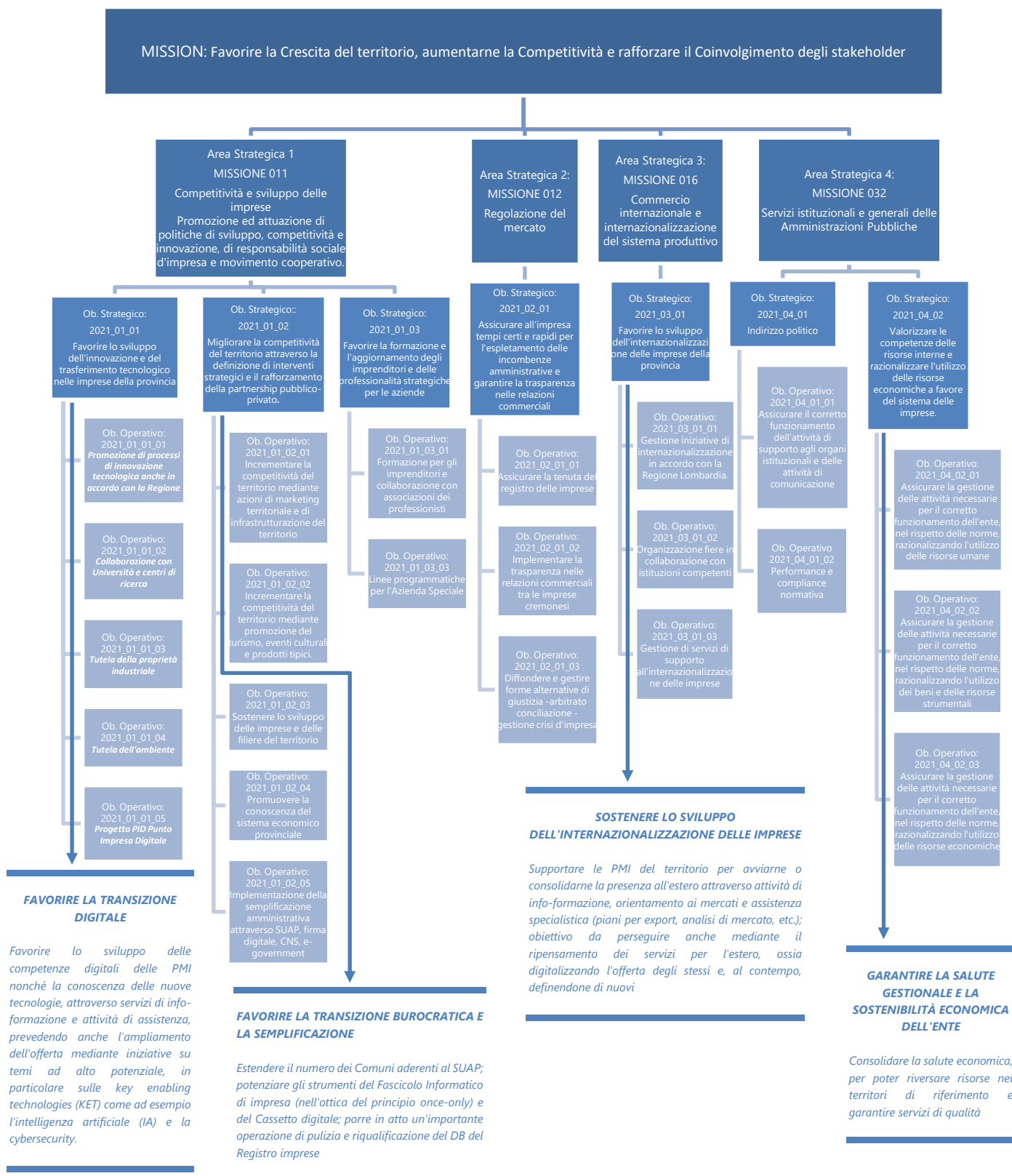
Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

Dal 2022 inoltre, nell'ambito dell'attuazione del programma pluriennale di Unioncamere e dando corso alle previsioni dell'ultimo CCNL della dirigenza camerale, sono stati individuati obiettivi di sistema per i Segretari generali e per i dirigenti delle Camere di commercio, che devono essere inseriti nei documenti programmatici dell'Ente. In particolare, sono stati individuati 4 macro-obiettivi, che riguardano precisamente la transizione digitale; la transizione burocratica e la semplificazione; il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese; la garanzia della salute gestionale e della sostenibilità economica dell'ente. Tali obiettivi comuni, già in larga parte presenti nella programmazione camerale, sono stati quindi evidenziati nella programmazione a seguire. D'intesa con l'OIV, i target (valori attesi) degli indicatori sono stati definiti anche in collaborazione con Unioncamere, mediante l'analisi del trend storico degli stessi e della specifica situazione di partenza dell'Ente.

3.1 - ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'Albero della performance è la mappa logica che rappresenta graficamente i legami tra mission, Aree strategiche - le Missioni di cui al dm 27 marzo 2013 -, obiettivi strategici, obiettivi operativi.

Albero della performance in forma grafica



3.2 - PIANIFICAZIONE TRIENNALE E ANNUALE. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

Area strategica
2023_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 011: Competitività e sviluppo delle imprese
Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Finalità

Questo asse d'intervento è modulato secondo linee di azione in parte già sperimentate nei passati esercizi e vede al suo interno sia interventi destinati a dare un ristoro immediato alle imprese sia interventi destinati a produrre effetti anche nel medio periodo.

Tali interventi saranno comunque riferiti a quanto previsto dal d. m. 7 marzo 2019.

All'interno di questo filone di intervento assumono particolare rilevanza le attività e il contributo in materia di trasferimento tecnologico e presidio dell'innovazione.

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

La "doppia transizione" è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: "i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030".

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Il sostegno che la Camera assicurerà alle imprese, le linee di azione e gli obiettivi che saranno perseguiti sono definiti dal progetto "La doppia transizione ecologica e digitale" e quindi saranno portati ad attuazione una volta ottenuta l'approvazione da parte del Ministro dello Sviluppo economico.

Nel corso del 2023 dovrà essere perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo della "filiera della conoscenza", intensificando le relazioni fra Università, Centri di ricerca ed imprese, assicurando sostegno alle nuove aziende e alle imprese innovatrici, e favorendo la costituzione di reti fra imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione. Le attività di questa linea di azione andranno attuate anche con risorse provenienti da fondi regionali e da fondi messi a disposizione da altri soggetti, nonché dalle risorse rinvenienti dai programmi comunitari. La recente inaugurazione del Polo di Santa Monica dell'Università Cattolica e il previsto trasferimento presso la Caserma Manfredini della sede cremonese del Politecnico di Milano daranno vita ad un ecosistema della ricerca, formazione e trasferimento tecnologico in grado di condizionare lo sviluppo del territorio. In questo ambito proseguirà in particolare l'azione attuata in collaborazione con l'Università Cattolica e il Politecnico di Milano (sedi di Cremona) a sostegno dell'implementazione in provincia della filiera della Silver Economy e il sostegno al Centro di Innovazione Agro zootecnica insediato presso la stessa Università Cattolica.

La competitività delle imprese verrà altresì supportata grazie alle iniziative sulla semplificazione normativa e amministrativa, come il SUAP e il portale www.impreseinungiorno.gov.it, e la diffusione degli sportelli per la legalità nell'economia.

Vengono altresì in rilievo gli obiettivi definiti a livello di sistema da Unioncamere in ambito Transizione Digitale, Transizione Burocratica e semplificazione come meglio evidenziato a livello di obiettivi strategici.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Percezione del livello di qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di interventi promozionali	OUTCOME	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target >= 80% nel triennio
Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione. Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli interventi economici	STRATEGICO	>=60%	Modalità di calcolo =Interventi economici + Totale costi della funzione istituzionale D)/Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti nel triennio

Ob. Strategico
2023_01_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese della provincia

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

L'obiettivo mira a favorire lo sviluppo della "filiera della conoscenza", intensificando le relazioni fra Università, Centri di ricerca ed imprese, assicurando sostegno alle nuove aziende e alle imprese innovatrici, e favorendo la costituzione di reti fra imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione. Le attività di questa linea di azione andranno attuate con risorse provenienti da fondi regionali e da fondi messi a disposizione da altri soggetti, nonché dalle risorse rinvenienti da programmi comunitari.

In questo ambito si proseguirà nella ricerca di partenariati per l'adesione a progetti europei e si proseguirà nella progettazione di iniziative di trasferimento tecnologico in ambito di Grey economy grazie ai progetti Golden Age e Cremona Be care.

Grande rilievo acquisteranno tutte le attività tese a dare concretezza al progetto di Doppia Transizione Ecologica e Digitale, finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo, una volta intervenuta l'approvazione da parte del Ministero.

Troverà collocazione in questo ambito anche il progetto di Fondo Perequativo "La sostenibilità ambientale: transizione energetica", di cui la CCIAA di Cremona è capofila per le tre Camere Cremona, Mantova e Pavia.

In questo ambito viene in rilievo il primo degli obiettivi comuni definiti a livello di sistema da Unioncamere "FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE" che ha la seguente finalità: favorire lo sviluppo delle competenze digitali delle PMI nonché la conoscenza delle nuove tecnologie, attraverso servizi di info-formazione e attività di assistenza, prevedendo anche l'ampliamento dell'offerta mediante iniziative su temi ad alto potenziale, in particolare sulle key enabling technologies (KET) come ad esempio l'intelligenza artificiale (IA) e la cybersecurity.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione del progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993 (obiettivo sospeso in attesa della formale approvazione del Ministero)	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Realizzazione del progetto "Golden Age: Filiera per servizi innovativi e sostenibili a servizio dell'alimentazione dell'anziano"	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione nel rispetto del cronoprogramma

Ob. Operativo
2023_01_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Promozione di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Si collaborerà, laddove possibile con Regione Lombardia, per la promozione di specifici bandi finanziati con risorse regionali. In particolare saranno destinate risorse ad una nuova edizione del bando SI 4.0 e ad una nuova edizione del bando a sostegno dell'economia circolare, fatte salve eventuali modifiche.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione di almeno 1 bando in accordo di programma con Regione Lombardia, secondo il cronoprogramma concordato con la Regione stessa	OPERATIVO	almeno 1 bando	

Ob. Operativo
2023_01_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Collaborazione con Università e centri di ricerca

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Proseguirà il sostegno al Polo cremonese dell'Università Cattolica tramite la convenzione stipulata con il Comune di Cremona e le collaborazioni con il Politecnico con particolare riferimento alle filiere della Grey economy e al sostegno del centro di Innovazione agro zootecnico

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Gestione in collaborazione con l'Università Cattolica e il Politecnico di Cremona del progetto Cremona Be Care: verso la realizzazione di un osservatorio permanente con il cofinanziamento di Fondazione Comunitaria	OPERATIVO	Attuazione	Attuazione del progetto nel rispetto del cronoprogramma

Ob. Operativo
2023_01_01_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Tutela della proprietà industriale

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Si presterà particolare attenzione ai brevetti – trait d'union tra la ricerca universitaria ed i cicli produttivi – per rafforzare le strategie di innovazione delle imprese territoriali, particolarmente in questo momento di recessione economica. L'obiettivo finale resta quello di avvicinare il mondo della ricerca applicata a quello della produzione, favorendo sul territorio di riferimento il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese più piccole. L'Ufficio Marchi e Brevetti proseguirà la ricezione delle pratiche telematiche di registrazione e deposito dei segni distintivi (la nuova procedura telematica è entrata a regime il 18 maggio 2015) e la puntuale attività informativa all'utenza, propedeutica al deposito dell'istanza. Verrà assicurata massima collaborazione al Registro delle Imprese nel controllo delle autocertificazioni presentate dalle start up innovative iscritte nella Sezione speciale dello stesso, in tema di titolarità e/o utilizzo di brevetti o invenzioni quale tratto distintivo della propria innovatività.

Ob. Operativo
2023_01_01_04

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Tutela dell'ambiente

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Le competenze in materia ambientale sono state confermate unitamente al supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali. In quest'ambito trova collocazione il progetto di fondo perequativo "La sostenibilità ambientale: transizione energetica".

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione del progetto "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	OPERATIVO	Attuazione e rendicontazione	

Ob. Operativo
2023_01_01_05

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Doppia transizione: Digitale ed Ecologica

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Tale progetto si colloca all'interno dei progetti finanziati su base triennale (2023-2025) e verrà inserito nella relazione dopo l'approvazione da parte del Ministero. Nei primi mesi del 2023 proseguiranno comunque le azioni di completamento e di rendicontazione delle attività del Punto Impresa digitale relative al triennio 2020-2022. Nel corso del 2023 proseguirà la collaborazione tra Camera di commercio, Servimpresa - Azienda Speciale della Camera di commercio di Cremona - e il consorzio CRIT - Cremona Information Technology - per la realizzazione di iniziative volte a supportare il tessuto economico territoriale nell'ambito dell'ICT, della digitalizzazione delle imprese con particolare attenzione alle imprese innovative. Dal 2018 la Camera ha aderito al progetto di Unioncamere nazionale "Eccellenze in Digitale" che intende mettere in campo azioni di orientamento e assistenza volte a migliorare il posizionamento on-line delle PMI e, al contempo, in grado di promuovere la nuova mission e l'immagine delle Camere di Commercio a seguito del decreto legislativo 219/2016. Nello specifico, il progetto viene confermato anche per il 2023 – attraverso la creazione e l'animazione di un digital network inerente le tematiche connesse alla digitalizzazione (composto da una task force centrale, da digitalizzatori territoriali e da personale camerale)

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	= > 40	N. self-assessment e/o assessment guidati (anche eseguiti da remoto) della maturità digitale condotti dal PID Fonte dei dati rendicontazione progetti 20%DA
Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	= > 6	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID Fonte dei dati rendicontazione progetti 20% DA
Capacità di coinvolgimento negli eventi relativi al PID (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	= > 90	N° partecipanti ad eventi organizzati dalle CCIAA sul PID Fonte dei dati cruscotto transizione digitale
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di assistenza per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	EFFICACIA	= > 0,90	N. imprese assistite per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 nell'anno / N. imprese attive al 31/12 Fonte dei dati Osservatorio Camerale

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INNOVAZIONE

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_01 INNOVAZIONE

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2023 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Innovazione	OPERATIVO	almeno 1 bando	Con la partecipazione di almeno 15 imprese

Migliorare la competitività del territorio attraverso la definizione di interventi strategici e il rafforzamento della partnership pubblico-privato.

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

Nel corso del 2023 gli interventi a favore delle imprese saranno inevitabilmente orientati all'innovazione. Questo sta a significare non che debbano cessare gli interventi di sostegno, ma che essi debbano essere maggiormente collegati a programmi che aiutino le imprese ad innovare.

Anche la nostra camera è quindi tenuta a partecipare con le proprie progettualità, a quanto sarà messo in campo da Unioncamere regionale e nazionale. Una opportunità a riguardo può essere certamente rappresentata dal Piano "Recovery fund" che più propriamente l'Unione europea chiama "Next Generation EU" (NGEU) e che costituisce una strategia fondamentale per la ripresa europea nel contesto caratterizzato dalla pandemia derivante dal virus Covid-19, mobilitando 750 miliardi per l'intero continente. Esso ha richiesto uno sforzo di progettazione importante al Governo, considerato che all'Italia arriveranno circa 209 miliardi di Euro (di cui 82 di sussidi, 127 di prestiti).

Pur tenendo conto di un panorama strategico-istituzionale ancora non definito, sono state sviluppate, da parte di Unioncamere nazionale, alcune proposte di interventi camerali che si inseriscono nelle azioni che troveranno il supporto dalle risorse del Recovery Plan.

Esse riguardano la transizione al digitale ed alla green economy, il rafforzamento dei meccanismi di collaborazione tra imprese, l'imprenditoria femminile, l'internazionalizzazione, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico che intersecano gran parte dei progetti già avviati attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale e attraverso i progetti a valere sul Fondo Perequativo.

Il programma di attività proposto è stato elaborato anche tenendo presente gli 11 punti indicati da The European House – Ambrosetti nel Masterplan 3C come prioritari per rilanciare lo sviluppo socio economico del territorio, vale a dire:

1. Lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio, creando un brand identitario provinciale che sappia essere un elemento di forte richiamo;
2. Definire una pianificazione ad ampio raggio sulle proposte formative del territorio, tra cui l'avvio di un ITS sulla Meccatronica e sulla Cosmesi;
3. Collocare il cluster agrifood presso il nascente campus della Università Cattolica (Polo di Santa Monica);
4. Rivalorizzare e potenziare la Fiera di Cremona;
5. Proporre azioni per favorire l'insediamento di nuove attività produttive in un'ottica business friendly;
6. Creare un circuito di eventi in grado di rafforzare la riconoscibilità del territorio e l'attrattività turistica del territorio;
7. Delineare una strategia per un'azione comune sul completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale;
8. Potenziare il polo per l'innovazione digitale e creare un incubatore certificato per sostenere la nascita di start-up;
9. Realizzare un progetto per lo sviluppo dei servizi alla persona, con particolare riguardo alle tecnologie per la c.d. "silver economy";
10. Valorizzare la Musica ed il Suono come elementi distintivi del territorio (dal distretto della liuteria ai progetti sull'acustica);
11. Sostenere l'impegno green e la pianificazione a favore della sostenibilità e dell'economia circolare.

Non va inoltre dimenticato infatti che la Camera detiene partecipazioni in 12 società, partecipazioni che andranno gestite con attenzione nel corso del 2023, specialmente in relazione alle partecipate del territorio, Cremona Fiere e Autostrade Centro Padane. Verrà inoltre seguita con attenzione la partecipazione a REI - Reindustria Innovazione che è diventata società in house e nei confronti della quale si procederà ad affidamenti di progetti di sviluppo territoriale. In quest'ambito troverà collocazione il Progetto "Turismo" finanziato con l'incremento del diritto annuale, subordinatamente alla sua approvazione da parte del Ministero competente.

E' stata inoltre deliberata l'adesione al progetto di Unioncamere Lombardia "Infrastrutture" nell'ambito del Fondo perequativo.

La tutela e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del nostro territorio verranno valutate nell'ambito delle risorse disponibili, anche promuovendo la partecipazione della Camera a bandi ed iniziative specifiche.

Uguualmente si fa rimando alle iniziative che verranno promosse all'interno dell' Accordo per la competitività stipulato fra Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia.

In questo ambito viene in rilievo il secondo degli obiettivi comuni definiti a livello di sistema da Unioncamere FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE in relazione alle seguenti finalità:

Consolidare il numero dei Comuni aderenti al SUAP

Potenziare gli strumenti del Fascicolo Informatico di impresa (nell'ottica del principio once-only) e del Cassetto digitale.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione del progetto "Turismo" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993. (obiettivo sospeso in attesa della formale approvazione del Ministero)	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero dell'Industria e del Made in Italy

Incrementare la competitività del territorio mediante azioni di marketing territoriale e di infrastrutturazione del territorio

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Un territorio caratterizzato da una forte presenza del settore agro-alimentare e dell'artigianato artistico richiede adeguati spazi espositivi a servizio degli imprenditori. Grande attenzione continuerà quindi ad essere riservata alla Fiera di Cremona.

Si continuerà a presidiare attentamente la tematica dello sviluppo infrastrutturale, con particolare riferimento alla realizzazione dell'Autostrada Cremona Mantova e al presidio del Tavolo della competitività riservato alle Infrastrutture.

La Camera di Cremona, insieme alla consorella mantovana, continuerà ad essere impegnata a fornire supporto alla elaborazione del piano strategico volto alla creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Lombardia, in connessione con i porti di Cremona e di Mantova.

Nel corso dell'esercizio si procederà a dare attuazione a quanto previsto dal piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie deliberato ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e a seguire attentamente la situazione delle società partecipate.

a Camera di Commercio di Cremona è risultata assegnataria, ai sensi del decreto SG 7/6/2022 n. 452 del Ministero della Cultura di un contributo a valere sul bando Bando PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei" finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU. Tale contributo pari ad € 227.864,38 è stato destinato al progetto di efficientamento energetico della Sala Maffei. In particolare il progetto, il cui quadro economico complessivo è di € 324.925,61 consiste in un importante intervento di eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici della Sala Maffei con riguardo agli impianti di illuminazione, di trattamento aria e all'ascensore. Il progetto, avviato nel corso del 2022, verrà portato a realizzazione nel corso del 2023.

Ob. Operativo
2023_01_02_02

Centro di Responsabilità
**CAPPELLI MARIA
GRAZIA/SEGRETARIO
GENERALE**

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Incrementare la competitività del territorio mediante promozione del turismo, eventi culturali e prodotti tipici.

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVILIMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità(introduzione)

Il turismo è tra i settori più colpiti dalle conseguenze del Covid-19. Occorre, tuttavia, adoperarsi per aiutare sia le imprese che i territori a prepararsi per reagire efficacemente nella fase di consolidamento della ripartenza, aiutandoli a darsi flessibilità e capacità di adattamento rispetto alle discontinuità che provocherà ancora nel 2023 il permanere del Coronavirus, a livello globale. Per quanto concerne le imprese, è opportuno agire, da un lato, per fornire informazioni economiche tempestive e, dall'altro lato, per dare loro un'assistenza personalizzata verso una qualità declinata secondo il paradigma della sostenibilità. Andranno inoltre intensificate le iniziative finalizzate a supportare imprenditori e lavoratori del settore nello sviluppo delle competenze digitali e nell'uso degli strumenti ormai essenziali per fronteggiare e superare la prima pandemia dell'era di internet. I territori, dal canto loro, sono il punto da cui avviare una nuova ripartenza. Per valorizzare al meglio le loro distintività è necessario diffondere e promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche, quali ambiti territoriali caratterizzati dalla condivisione di fattori identitari che possono soddisfare determinati segmenti di domanda turistica. Le destinazioni turistiche possono essere uno strumento strategico per definire meglio i fattori identitari locali e portare in efficienza i prodotti turistici; potrebbero rappresentare da un lato, un potente fattore promozionale e, dall'altro lato, un'efficace modalità di "atterraggio" delle progettualità che verranno messe in atto con le risorse del Next Generation EU. Agroalimentare, musica e liuteria rappresentano eccellenze che identificano il territorio. Veri e propri patrimoni culturali, prima ancora che economici, nei quali risiede la nostra identità più autentica, sui quali dovranno essere potenziate le progettualità e le iniziative tese a fare delle nostre filiere di eccellenza un volano in grado di intercettare i segmenti turistici. Nel 2023, compatibilmente con le criticità derivanti dai rincari dei costi dell'energia, si lavorerà per non disperdere l'esperienza e i contatti maturati in oltre un decennio di organizzazione di masterclass musicali. La tutela e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del nostro territorio verranno valutate nell'ambito delle risorse disponibili, anche promuovendo la partecipazione della Camera a bandi ed iniziative specifiche. Continuerà la collaborazione di Cremona con i territori di ERG (European Region of Gastronomy), vale a dire Brescia, Bergamo e Mantova. Si conferma la volontà della Camera di partecipare alla Festa del Torrone, alla Festa del Salame, a Mondomusica. Considerato il successo della manifestazione, anche nel 2023 si valuterà l'organizzazione del Festival della Mostarda, che dal 2020 viene realizzato in forma mista: in presenza e in forma digitale.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione Iniziative turistico-culturali	OPERATIVO	2,00	Iniziative attuate

Ob. Operativo
2023_01_02_03

Centro di Responsabilità
**CAPPELLI MARIA
GRAZIA/SEGRETARIO
GENERALE**

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Sostenere lo sviluppo delle imprese e delle filiere del territorio

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVILIMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Interventi puntuali diretti a favore delle PMI verranno definiti in corso d'esercizio sulla base delle risorse disponibili, con particolare riferimento al supporto e all'assistenza tecnica e alla creazione di imprese e start up.

Ob. Operativo
2023_01_02_04

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Promuovere la conoscenza del sistema economico provinciale

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVILIMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

L'analisi e il monitoraggio del sistema economico e imprenditoriale provinciale rivestono un ruolo strategico per la Camera di Cremona: la ricostruzione di un quadro ampio di conoscenze sul sistema economico provinciale e il suo raffronto con il sistema regionale favorisce la comprensione delle dinamiche in atto nel tessuto produttivo e fornisce adeguato supporto per la definizione di adeguate politiche di intervento a livello locale. In questa fase delicata che sta attraversando il sistema economico nazionale ed internazionale, ancor di più è necessario rafforzare l'impegno sin qui condotto legato alle attività di monitoraggio e di analisi del posizionamento competitivo dell'economia cremonese nel contesto nazionale ed internazionale. Le attività saranno orientate a:
- consolidare e migliorare la lettura integrata del quadro economico cremonese, attraverso la predisposizione del commento ai dati trimestrali dell'analisi congiunturale, cui verranno affiancati approfondimenti e ricerche su alcune tematiche di particolare interesse legate all'evoluzione di fenomeni economici strutturali. In questa direzione, verranno rafforzati alcuni strumenti di monitoraggio economico sviluppati d'intesa con Unioncamere Lombardia e con la Regione Lombardia, anche attraverso iniziative di confronto con i diversi attori coinvolti sul territorio;
- valorizzare ulteriormente le pubblicazioni edite dalla Camera e riportanti i prezzi all'ingrosso rilevati periodicamente dall'Ente;
- valorizzare la diffusione delle informazioni territoriali per una maggiore e più efficace conoscenza della realtà economica locale, attraverso le pubblicazioni camerali, con particolare riferimento ai bollettini trimestrali tematici editi dall'Ufficio Studi camerale.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale.	OPERATIVO	3,00	Modalità di calcolo: Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale -Fonte dei dati: interna. Ogni rapporto prevede più edizioni periodiche - trimestrali o semestrali -

Implementazione della semplificazione amministrativa attraverso SUAP, firma digitale, CNS, e-government

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVILIMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

La perdurante emergenza sanitaria ha reso ancor più centrale la necessità di intensificare gli sforzi - anche da parte del sistema camerale - per garantire una semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione, fra imprese e Stato, nonché uno snellimento delle procedure. Nell'epoca dell'informazione, il Registro delle imprese, i suoi Big Data, la piattaforma di Infocamere rappresentano la via maestra per garantire tale semplificazione, costituendo un punto unico di accesso, un vero e proprio Gateway per la PA. I dati, e la loro gestione efficiente, rappresentano l'alternativa più potente contro lo spreco che deriva dalla cattiva burocrazia e la chiave strategica possibile per l'affermazione del principio Once Only.

Anche nel 2023 proseguirà, pertanto, l'attività finalizzata alla semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese, sostenendo un insieme di azioni che interessano le norme, le piattaforme, la promozione, gli accordi di collaborazione (ad es. miglioramento del portale "impresainungiorno" e della piattaforma digitale SUAP che il Sistema Camerale rende disponibile ai Comuni e alle imprese). Analogamente agli impegni per il SUAP digitale, attraverso un piano collaborativo di implementazione e interoperabilità tramite protocolli, si punterà a un ulteriore sviluppo del Fascicolo Informatico d'Impresa, fondamentale infrastruttura a favore delle imprese e della semplificazione.

Le attività nel 2023 saranno rivolte anche a:

- la costante promozione del portale informativo nazionale camerale "ATECO", sul quale rendere sempre più facile e veloce l'individuazione degli adempimenti da svolgere per avviare una attività produttiva. La piattaforma ATECO a sua volta integra la piattaforma "Impresainungiorno": la prima con un compito di semplificare il reperimento di informazioni, la seconda per svolgere on line i procedimenti necessari;
- lo sviluppo tra le imprese dell'utilizzo dei principali strumenti abilitanti previsti dall'Agenda Digitale Italiana, con la diffusione della identità digitale e del domicilio digitale - anche assegnandolo coattivamente ed in via sostitutiva alle imprese prive perché inadempienti come previsto dal DL Semplificazioni - e con lo SPID, la Fatturazione Elettronica, i pagamenti elettronici, la firma digitale;
- cura del Point of Single Contact della Direttiva Servizi comunitaria, attualmente incardinato nel portale "impresainungiorno" in vista del Single Digitale Gateway (Regolamento UE 2018/1724);
- la promozione degli strumenti digitali di accesso alle anagrafi e documentazioni possedute dalle Camere di commercio (come ad es. il cassetto digitale).

La Cabina di Regia Territoriale per la semplificazione amministrativa si realizzerà attraverso la partecipazione della Camera di Commercio agli appositi tavoli istituiti presso la Regione Lombardia ed Unioncamere Regionale ed il coordinamento dei 2 tavoli territoriali costituiti con SUAP ed Enti terzi, quali articolazioni tecniche del Tavolo della Competitività provinciale, che in tale settore è (appunto) coordinato dalla CCIAA.

L'azione di agente della semplificazione è competenza espressamente scandita dalla riforma del sistema camerale, pertanto continuerà ad essere assicurata la messa a disposizione della dotazione minimale imprescindibile per ciascuna impresa, ossia firma digitale, e PEC, e la generalizzazione del loro utilizzo, con particolare riferimento ai rapporti fra imprese ed amministrazione camerale.

Si dovrà inoltre proseguire la Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa - ora recepita nel Decreto legislativo 12 gennaio 2019 cosiddetto Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - realizzando inevitabili trasversalità con l'Ufficio del Registro delle imprese - per la tracciatura di tali procedure sulle imprese iscritte. La procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Le camere di commercio dovranno fornire la Piattaforma telematica nazionale che rappresenterà il perno delle nuove procedure e proseguire l'opera di diffusione della conoscenza di questi strumenti. A tale ultimo riguardo, occorrerà collaborare con gli Ordini Professionali nel formare i professionisti cui affidare la gestione di tali procedure, consolidando nel contempo modalità e tempistiche certe e condivise con il Tribunale, il sistema associativo e gli Ordini Professionali coinvolti, al fine di garantire un servizio efficiente e tempestivo alle imprese ed ai debitori in difficoltà.

Questo servizio si affiancherà, a quello che le camere di commercio stanno portando avanti dal 2019 con gli OCC e che vede una crescita costante di ricorso a tale strumento sul territorio.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Incontri di formazione per diffusione cultura Suap	OPERATIVO	3	- Fonte dei dati: interna
Livello di utilizzo del portale impresainungiorno.gov (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	OPERATIVO	= > 3200	N. delle pratiche inviate attraverso il portale impresainungiorno.gov Fonte dei dati Cruscotto transizione digitale
Grado di adesione al cassetto digitale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 24%	N. imprese aderenti Cassetto digitale / N. imprese attive al 31/12 Fonte dei dati Cruscotto transizione digitale
Grado di rilascio di strumenti digitali alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 12,00 %	N. strumenti digitali rilasciati alle imprese / N. imprese attive al 31/12 Fonte dei dati Osservatorio camerale / Movimprese
Grado di coinvolgimento dei Comuni nel SUAP (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	= > 35	N. Comuni aderenti al SUAP camerale / N. totale Comuni aderenti al SUAP Fonte dei dati Cruscotto transizione digitale

Ob. Operativo
2023_01_02_06

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_02 COMPETITIVITA' TERRITORIO

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2023 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio. Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Competitività	OPERATIVO	almeno 1 bando	Con la partecipazione di almeno 15 imprese

Ob. Strategico
2023_01_03

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Favorire la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori e delle professionalità strategiche per le aziende

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Finalità

La riforma del sistema camerale attribuisce grande rilevanza alle attività che le Camere dovranno attuare a sostegno all'orientamento al lavoro e alle professioni e alle attività in materia di alternanza scuola - lavoro. La Camera già da qualche anno è attiva in questo ambito tramite l'Azienda Speciale Servimpresa, accreditata presso Regione Lombardia per i servizi al lavoro, di cui di seguito vengono definite le linee programmatiche. In quest'ambito trova inoltre collocazione il progetto "Lavoro" legato all'incremento del 20% del diritto annuale. Inoltre verrà dato corso al progetto di Fondo perequativo "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro" che ha come capofila la CCIAA di Mantova per le 3 Camere Cremona, Mantova e Pavia.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Realizzazione del progetto "Formazione lavoro" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993 (obiettivo sospeso in attesa della formale approvazione del Ministero)	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy.
Percezione del livello di qualità e adeguatezza dei percorsi informativi realizzati anche attraverso l'Azienda Speciale	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio

Ob. Operativo
2023_01_03_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Formazione per gli imprenditori e collaborazione con associazioni dei professionisti

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

Verranno organizzati corsi rivolti ad imprenditori con particolare riferimento ai nuovi adempimenti.

Linee programmatiche per l'Azienda Speciale

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVIL.IMP.

Ob. Strategico: 2023_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

La previsione delle linee di attività di Servimpresa per il 2023 sono inevitabilmente condizionate dalla crisi economica dovuta alla pandemia da Covid 19, e conseguenti azioni da mettere in campo in ottemperanza alle linee strategiche del PNRR, oltre che dalla crisi energetica e dalla riforma in atto. Il processo di accorpamento delle Camere prevede, infatti, che, a valle del processo di accorpamento delle tre Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, vi sia un'unica Azienda speciale nata dall'aggregazione delle tre Aziende speciali che operano attualmente.

Servimpresa nel 2023 sarà ancora prioritariamente impegnata sulle tematiche relative al progetto "Formazione e lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo, dal momento in cui verrà formalmente approvato da Regione e Ministero.

Il progetto si basa sulla convinzione che incrementare gli investimenti in favore della formazione dei giovani e garantire il loro efficace inserimento nel mondo del lavoro rappresenti una priorità assoluta per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano. Il 22% dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni non studiano e non lavorano e al Sud questa percentuale sale al 33%: il nostro Paese è al primo posto in Europa per la quota dei cosiddetti Neet e deve assolutamente riuscire a superare questo drammatico spreco di risorse. D'altra parte le imprese, anche nei periodi di crisi economica, hanno difficoltà a trovare manodopera qualificata in quote che raggiungono e spesso superano il 33% delle ricerche di personale. Si tratta di un mismatching in parte di tipo quantitativo (carenza di offerta di lavoro dovuta anche agli andamenti demografici, oltre che ad assenza di orientamento scolastico e professionale), ma sempre più di tipo qualitativo (carenza di competenze adeguate). Per questo, il sistema camerale intensificherà il proprio impegno sviluppando nel 2023 nuovi servizi in favore dell'occupazione dei giovani e del loro orientamento formativo, in coerenza con la rapida innovazione del lavoro nelle imprese e grazie alla diffusione dei dati Excelsior.

Nell'esercizio 2023 proseguirà la linea di azione intrapresa già da alcuni anni, vale a dire la promozione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui le imprese hanno un crescente bisogno e che possono assicurare occupazione immediata e qualificata a tanti giovani, anche in una logica di filiera formativa "duale" con Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e poli tecnico professionali.

Nello specifico, è stata avviata, lo scorso 19 ottobre, la IV^a edizione del corso ITS Produzioni Cosmetiche 4.0 a Crema, garantendo la sua prosecuzione per biennio 2022-2024. Il corso, erogato dall'ITS Nuove Tecnologie della Vita di Bergamo, dà continuità all'impegno economico del territorio sostenuto per la I^a edizione dai partner, tra cui la Camera di Commercio Cremona.

Per quanto riguarda invece le iniziative poste in essere dalla Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy.

Lo scorso 3 novembre presso l'IS Torriani di Cremona, è stato avviato il corso "Automazione e Innovazione per la Transizione Ecologica" che vede 23 iscritti;

Per fare da "ponte" tra giovani e lavoro, le Camere di Commercio punteranno nel 2023 in maniera decisa anche sul rilancio del network nazionale dei servizi per fare impresa. L'Azienda speciale "Servimpresa" vanta una lunga tradizione in questo campo e quindi anche nel prossimo esercizio svolgerà, nell'ambito delle risorse finanziarie ed umane disponibili, servizi per la sensibilizzazione, la promozione, l'orientamento alla cultura di impresa e all'educazione imprenditoriale e manageriale, a favore degli aspiranti neo imprenditori tramite l'attività riconducibile ai "Punti Nuova Impresa". In tale ambito si continuerà a lavorare alla diffusione e al consolidamento delle strumentazioni per la nascita della nuova impresa attraverso l'erogazione di servizi di accompagnamento e assistenza che supportino gli aspiranti e neo imprenditori nel passaggio dall'idea di impresa alla fase di creazione e consolidamento (start-up), non solo nei settori tradizionali ma anche nelle attività con potenzialità innovative legate allo sviluppo dell'economia digitale, con particolare riferimento all'imprenditoria giovanile e femminile. Attraverso il Punto Nuova Impresa saranno anche erogati servizi informativi riguardanti finanziamenti e agevolazioni per supportare l'avvio d'impresa.

Proseguirà, coi limiti imposti dalla attuale situazione, anche l'attività di promozione dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", come ora viene definita l' "Alternanza scuola lavoro" e si sensibilizzeranno gli attori ad addivenire alla certificazione delle competenze acquisite nei percorsi di PCTO attraverso il sistema di certificazione camerale. Particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione delle competenze digitali e green e alle modalità di apprendimento e formazione duale, anche in riferimento all'offerta formativa terziaria degli Istituti Tecnici Superiori, e percorsi universitari; promozione e valorizzazione del premio Storie di Alternanza. Le azioni proposte potranno comprendere l'organizzazione di laboratori, workshop, tirocini orientativi, percorsi di impresa formativa, sviluppo di idee imprenditoriali, hackaton, jobshadowing e la eventuale partecipazione al premio Storie di Alternanza.

In questo ambito, Servimpresa segue il coordinamento del "Tavolo di Studio" composto dai vari attori che, a livello provinciale, sono coinvolti nella realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Tutto ciò determina un lavoro in stretta sinergia con il mondo scolastico, con le Associazioni di Categoria, con i consulenti del lavoro e i soggetti istituzionali preposti ai controlli per una corretta applicazione dell'istituto.

Non si può infatti dimenticare che la diffusione della cultura imprenditoriale passa inevitabilmente tramite il sistema scolastico, con il quale Servimpresa opera in stretto accordo, tramite la realizzazione di iniziative di orientamento che mirano alla diffusione della cultura imprenditoriale.

Inoltre, anche nel 2023 proseguirà il supporto all'attività del Comitato per l'Imprenditoria femminile di cui Servimpresa segue la segreteria.

Continuerà anche l'impegno dell'Azienda Speciale per sostenere le azioni in materia di responsabilità sociale d'impresa, innovazione sostenibile e sostenibilità ambientale, con particolare impegno per la realizzazione delle attività formative per le imprese, gli eventi informativi e formativi sulle tematiche connesse e, qualora proposta, la raccolta delle buone prassi. In tale ambito assume un'importanza fondamentale il supporto di Servimpresa alla realizzazione dei progetti sul tema della conciliazione vita-lavoro e dello smart working.

Servimpresa si occuperà anche delle azioni di promozione dello Sportello Riemergo che ha ripreso la sua attività anche in considerazione del fatto che la crisi economica dovuta alla pandemia e al caro energia ha determinato un aumento di casi di fragilità e conseguente rischio di esposizione a fenomeni malavitosi.

Per quanto riguarda le attività di formazione, ci si riserva di valutare di volta in volta l'attuazione di iniziative formative, considerate le attuali difficoltà di carenza di personale dell'Azienda Speciale e l'impossibilità ad assumere. Anche per il 2023 Servimpresa si renderà disponibile per la formazione rivolta ai professionisti, grazie anche alla proficua collaborazione con i rispettivi Ordini professionali.

Particolare rilevanza verrà mantenuta dalla formazione per gli operatori esteri su tematiche ritenute di interesse, rivolta alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali.

Per quanto riguarda la politica della qualità, l'Azienda Speciale Servimpresa, che si è adeguata alla nuova ISO 9001:2015, nel corso del 2023 continuerà ad erogare servizi sempre più rispondenti alle aspettative dei destinatari finali, anche attraverso un sistematico monitoraggio dei fabbisogni e della soddisfazione del cliente, nell'ottica del miglioramento continuo.

Indubbiamente, l'implementazione delle nuove attività previste dalla legge di riforma, unitamente alla riduzione del personale, impongono di limitare l'attività di realizzazione di corsi a pagamento.

Il contributo a ripiano previsto per il 2023 viene stabilito in massimi € 150.000.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Partecipazione a iniziative con la Fondazione ITS per il Made in Italy	OPERATIVO	1,00	

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di SVILUPPO CAPITALE UMANO

Collegato a

Area strategica: 2023_01 M.011 COMPETITIVITA' SVILIMP.

Ob. Strategico: 2023_01_03 SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Finalità

Nella programmazione delle attività riferita al 2023 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio.

Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Sviluppo del Capitale Umano	EFFICACIA	almeno 1 bando	Con la partecipazione di almeno 15 imprese

Area strategica
2023_02

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 012 - Regolazione del mercato

Ob. Strategico
2023_02_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Assicurare all'impresa tempi certi e rapidi per l'espletamento delle incombenze amministrative e garantire la trasparenza nelle relazioni commerciali

Collegato a

Area strategica: 2023_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Finalità

Il Registro delle imprese rappresenta il core business delle Camere di Commercio, essendo al tempo stesso principale strumento di trasparenza e regolazione del mercato, garanzia irrinunciabile per un sistema economico corretto e legale ed anagrafe completa aggiornata e coerente delle imprese del territorio e delle localizzazioni di imprese aventi sede in altri territori. I dati del Registro sono inoltre un patrimonio di conoscenza irrinunciabile ed utilissimo sia per l'Ente che per il territorio di riferimento.

Nel 2023 si proseguirà nell'utilizzo dei gestionali e delle piattaforme elaborate dal Sistema camerale – anche grazie al contributo del responsabile dell'ufficio a diversi gruppi nazionali di lavoro – per la preparazione delle pratiche ComUnica e ComUnica+SUAP, dei sistemi per il precalcolo e la conseguente allerta relativamente agli oneri economici delle pratiche e dei gestionali con la visualizzazione di schede per la compilazione guidata degli adempimenti direttamente nella fase di creazione dei medesimi.

Lo staff di lavoro è chiamato ad un ripensamento costante dei modelli lavorativi degli uffici coinvolti (Ufficio Registro delle Imprese, Ufficio Albo Imprese Artigiane ed Ufficio Distaccato di Crema), a motivo delle continue novità normative ed organizzative, valutando anche le interazioni tra processo civile telematico ed il Registro delle Imprese e le nuove funzioni attribuite al gruppo di lavoro, specie su delega regionale.

Obiettivo prioritario dell'ufficio è garantire il più possibile il rispetto del termine legislativo di 5 giorni lavorativi.

Nei prossimi mesi si dovranno affrontare le seguenti attività "straordinarie":

a) la prosecuzione delle attività di cancellazione d'ufficio di imprese individuali e società di persone e di capitali, per le quali ricorrono i requisiti di cui al DPR 23 luglio 2004, n. 247, all'articolo 2490, sesto comma, del codice civile ed all'articolo 40 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, secondo la complessa procedura prevista da quest'ultima norma ed in particolare i vari controlli presso le banche dati di altre amministrazioni;

b) per rendere effettivo l'obbligo di comunicazione di una PEC valida ed univoca per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese – di cui all'articolo 5 della legge 221/2012 ed all'articolo 16, comma 6, del D. L. n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009, entrambi modificati dall'articolo 37 D. L. n. 76/2020 – l'eliminazione con provvedimento dirigenziale di tutte le PEC scadute, multiple o irregolari e – seguendo l'articolata procedura di cui all'articolo 37 D. L. n. 76/2022 – l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale sostitutivo e l'irrogazione di sanzioni a tutte le imprese comunque prive di PEC;

c) la ricezione delle pratiche di comunicazione del titolare effettivo ex D.Lgs. n. 231/2007 da parte delle società di capitali e cooperative – cosiddetto "popolamento iniziale" per il quale si stima l'invio di almeno quattromila pratiche – e poi la gestione degli accessi alla banca ed il suo costante aggiornamento;

d) l'avvio e la gestione della revisione dinamica degli agenti e rappresentanti di commercio, di cui all'articolo 6 decreto MISE del 26/10/11, riferita al quinquennio 2019-2023.

In questo ambito viene in rilievo il secondo degli obiettivi comuni definiti a livello di sistema da Unioncamere FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE in relazione alle seguenti finalità:

porre in atto un'importante operazione di pulizia e riqualificazione del DB del Registro imprese

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche del Registro Imprese	STRATEGICO	<= 5gg	Fonte dei dati XAFO
Tasso di evasione delle pratiche entro 5 giorni	STRATEGICO	>=100%	Modalità di calcolo: (numero di pratiche evase entro 5 giorni nell'anno corrente/numero pratiche evase entro 5 giorni 2013)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 100% nel triennio
Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >=80% nel triennio

Ob. Operativo
2023_02_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI M.G/MAFFEZZONI N.

Responsabile
MAFFEZZONI NICOLA

Assicurare la tenuta del registro delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2023_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2023_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Cancellazioni d'ufficio di imprese e società ex art. 40 D. L. 76/2020	EFFICACIA	100,00	Numero imprese cancellate

Ob. Operativo
2023_02_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Implementare la trasparenza nelle relazioni commerciali tra le imprese cremonesi

Collegato a

Area strategica: 2023_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2023_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

Finalità

Nelle more del perfezionamento del processo di accorpamento, considerato il pensionamento dell'unico Ispettore metrico in servizio presso l'Ente sarà necessario anche per il 2023 rinnovare le Convenzioni già sottoscritte per il 2021 e il 2022 con la Camera di Commercio di Mantova e con quella di Milano Monza Brianza Lodi per lo svolgimento dell'attività individuando la rispettiva competenza territoriale, che hanno dato ottimi risultati.

Le Camere in convenzione forniranno alla Camera di Commercio di Cremona il supporto tecnico/amministrativo del proprio Ufficio Metrico mettendo a disposizione il personale addetto all'espletamento delle funzioni di competenza del medesimo.

In forza di dette convenzioni l'ente assicurerà le consuete attività di metrologia legale, anche utilizzando modalità telematiche di caricamento dei dati.

In particolare, verranno assicurate le funzioni inerenti i Centri tecnici per quanto concerne l'istruttoria di domande di nuove autorizzazioni, estensioni, variazioni, cessazioni e rinnovi e relativa vigilanza.

Inoltre, verranno effettuati i controlli a campione casuali o a richiesta (questi ultimi anche detti "in contraddittorio") su strumenti metrici in servizio, intesi ad accertarne il corretto funzionamento, i controlli eseguiti sugli strumenti metrici soggetti a normativa europea o nazionale, la vigilanza sugli organismi accreditati e sui produttori di strumenti metrici autorizzati che operano in regime di Conformità metrologica.

La tenuta del Registro degli assegnatari del marchio identificativo per metalli preziosi e la sorveglianza sugli stessi continuerà a rappresentare un ulteriore adempimento di pertinenza dell'Ufficio.

Un importante e delicato servizio, svolto dalle Camere di Commercio, certamente d'aiuto agli imprenditori, che se ne servono per evitare brutte sorprese nella scelta dei loro interlocutori d'affari, è la pubblicazione dei protesti cambiari. Sono evidenti i riflessi di questo servizio camerale sul credito, sul buon nome commerciale, sulla fede pubblica.

La Camera di Commercio, per la circoscrizione territoriale di competenza, nei termini previsti:

1. riceve ed iscrive nel Registro Informatico gli Elenchi ufficiali dei protesti levati dai Pubblici Ufficiali;
2. riceve le istanze di cancellazione dal Registro Informatico;
3. gestisce l'accesso alle notizie del Registro Informatico dei protesti.

Anche nel 2023 continuerà l'attività di assistenza delle Commissioni prezzi operanti nell'ambito delle Commissioni Prezzi e la cura delle conseguenti pubblicazioni.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempi di evasione delle pratiche inerenti il registro protesti	OPERATIVO	<=20 giorni	Modalità di calcolo: Tempo medio di evasione delle pratiche protesti - Fonte dei dati: interna

Ob. Operativo
2023_02_01_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI M.G/MAFFEZZONI N.

Responsabile
MAFFEZZONI NICOLA

Diffondere e gestire forme alternative di giustizia -arbitrato conciliazione - gestione crisi d'impresa

Collegato a

Area strategica: 2023_02 M.012-REGOLAZIONE DEL MERCATO

Ob. Strategico: 2023_02_01 ASSICURARE TEMPI RAPIDI/TRASP.

Finalità(introduzione)

Sulla base della convenzione per la gestione congiunta con la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano delle procedure arbitrali amministrate, si organizzeranno momenti formativi ed informativi per rilanciare sul territorio l'arbitrato amministrato.

Verrà proseguita la gestione congiunta della procedura pendente.

Il 2023 vedrà inoltre il Servizio di Conciliazione / Organismo di Mediazione impegnato nella gestione delle procedure mediaconciliative depositate al servizio camerale.

Prosegue l'aggiornamento del personale interno e particolarmente del mediaconciliatore interno - ruolo rivestito dal Responsabile del Servizio – anche in ottica di risparmio delle competenze dovute ad un normale mediaconciliatore esterno.

L'elenco dei mediaconciliatori camerali verrà infine costantemente revisionato ed aggiornato.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Richieste del servizio conciliazione, mediazione, arbitrato e sovraindebitamento	OPERATIVO	> =50	

Area strategica 2023_03	Centro di Responsabilità ENTE	Responsabile Ente
----------------------------	----------------------------------	----------------------

MISSIONE 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo

Ob. Strategico 2023_03_01	Centro di Responsabilità ENTE	Responsabile Ente
------------------------------	----------------------------------	----------------------

Favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese della provincia

Collegato a

Area strategica: 2023_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Finalità
Il commercio estero si è confermato, anche in questo periodo di emergenza sanitaria e di crisi economica, il principale volano della ripresa economica della nostra provincia. I dati dell'export continuano ad essere estremamente confortanti. Per questo è vitale seguire con particolare cura l'internazionalizzazione delle nostre imprese, con specifico riferimento alle PMI. Anche la nostra Camera condivide quindi l'obiettivo del sistema camerale di rendere più estesa, meno episodica e più strutturale la presenza italiana all'estero, attraverso le seguenti linee di intervento: -- - sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso il digitale e rafforzamento della presenza delle PMI sui canali commerciali online, a tutti i livelli. A tale ambito faranno riferimento, da un lato, le attività mirate alla diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l'export (azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line, supporto al posizionamento su piattaforme e marketplace, ecc.) e, dall'altro, la realizzazione di incoming e percorsi di B2B virtuali (virtual matchmaking) tra buyer internazionali e operatori nazionali, che potranno poi mantenere una specifica valenza anche in preparazione a eventuali incontri di business in futuro; - ampliamento dell'export italiano attraverso l'aumento delle imprese esportatrici e una maggiore intensità della loro presenza all'estero (Progetto SEI); - rafforzamento dei collegamenti fra il sistema camerale italiano e quello italiano all'estero, attraverso la realizzazione di servizi digitali di formazione, assistenza personalizzata e follow-up da parte delle CCIE per consolidare o diversificare la presenza di chi già esporta (Progetto Stay Export), nonché servizi di scouting e accompagnamento per gli operatori esteri che decidono di investire nel nostro Paese; - disponibilità in Camera di commercio (e, attraverso la CCIAA, alle imprese) di Export Specialist ovvero "Manager dell'internazionalizzazione" in grado di formare e offrire un'assistenza personalizzata alle PMI per impostare azioni di marketing e far crescere il fatturato sull'estero, anche in questo caso utilizzando la leva del digitale. A tal riguardo, è previsto un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE, da Unioncamere nazionale e dal Gruppo di lavoro istituito a livello nazionale e dalle Regioni. Più in particolare, verranno erogati servizi di informazione, formazione e assistenza specialistica grazie anche al supporto della rete dei Lombardiapoint e di Promos; verranno promosse partecipazioni collettive a manifestazioni fieristiche di carattere internazionale in Italia e all'estero nonché di missioni economiche all'estero, attuate in via prioritaria dall'Italian Trade Agency (ex ICE). Nella definizione delle strategie di internazionalizzazione per il 2023 non si può prescindere dalla valutazione del contesto nel quale molte imprese cremonesi si trovano ad operare. La crisi ha evidenziato che più numerose e intense sono le relazioni con il resto del mondo, più veloce è la ripresa, a condizione che vi siano politiche adeguate e coordinate a supporto della competitività. È quindi vitale, in questa fase congiunturale, sostenere con convinzione i processi di internazionalizzazione delle imprese cremonesi. Verrà infine assicurato da parte della Camera il sostegno ad iniziative di aggregazione imprenditoriale in relazione a specifici progetti e al fine di incrementare, anche in termini qualitativi, i servizi alle imprese. Nell'ambito dei servizi offerti dalla piattaforma Lombardiapoint, per l'anno 2023 si intende continuare a proporre un programma di consulenze (gratuite per le aziende) sui temi legati all'internazionalizzazione; nello specifico, verranno organizzati, presso la sede camerale, incontri one to one con esperti in materia di dogane, contrattualistica internazionale, fiscalità internazionale, marchi e brevetti, ecc. anche utilizzando il nuovo servizio di Check List che prevede, prima dell'incontro con il consulente, la compilazione di un questionario da parte dell'impresa stessa. In questo ambito viene in rilievo l'obiettivo comune al sistema camerale "Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese", supportando le PMI del territorio per avviare o consolidare la presenza all'estero attraverso le attività prima descritte. Anche nel 2023 la Camera valuterà con particolare attenzione l'adesione alle iniziative da realizzare a favore dell'internazionalizzazione, da presentare eventualmente sull'Accordo per lo sviluppo e la competitività stipulato tra Regione Lombardia e Sistema camerale, compatibilmente con le risorse disponibili.

INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Livello di soddisfazione degli utenti dei servizi di supporto all'internazionalizzazione	STRATEGICO	>= 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio Fonte dei dati Questionari di customer satisfaction

Ob. Operativo 2023_03_01_01	Centro di Responsabilità CAPPELLI MARIA GRAZIA	Responsabile CAPPELLI MARIA GRAZIA
--------------------------------	---	---------------------------------------

Gestione iniziative di internazionalizzazione in accordo con la Regione Lombardia.

Collegato a

Area strategica: 2023_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2023_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

Ob. Operativo 2023_03_01_02	Centro di Responsabilità CAPPELLI MARIA GRAZIA	Responsabile CAPPELLI MARIA GRAZIA
--------------------------------	---	---------------------------------------

Organizzazione fiere in collaborazione con istituzioni competenti

Collegato a

Area strategica: 2023_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2023_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

Ob. Operativo
2023_03_01_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Gestione di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2023_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2023_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Livello di supporto alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	OPERATIVO	= > 200	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione Fonte dei dati Osservatorio camerale
Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	OPERATIVO	= > 11	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema Fonte dei dati Osservatorio camerale
Grado di coinvolgimento delle imprese esportatrici (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	EFFICACIA	= > 23,12%	N. imprese supportate / N. imprese esportatrici (dato ISTAT 2019 865 imprese esportatrici) Fonte dei dati Osservatorio camerale/Elaborazione Tagliacarne su dati ISTAT
Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	EFFICIENZA	= > 50	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione Fonte dei dati Osservatorio camerale

Ob. Operativo
2023_03_01_04

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INTERNAZIONALIZZAZIONE

Collegato a

Area strategica: 2023_03 M.016-COMM.INTERNAZ/INTERNAZ.

Ob. Strategico: 2023_03_01 FAVORIRE SVILUPPO INTERNAZ.

Finalità			
Nella programmazione delle attività riferita al 2023 è necessario altresì tenere conto di una nuova funzione che trasversalmente caratterizzerà l'azione degli uffici della CCIAA di Cremona, con specifico riguardo ad alcune delle Aree Strategiche. Con atto del 22/11/2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 e con successivo atto sarà sottoscritta analoga convenzione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo intermedio nominato dall'Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega, anche in quanto è dotata di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni richieste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate, garantendo in particolare un'adeguata separazione tra le stesse. Nell'esercizio della delega è previsto che Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, possa in particolare ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio. Tale coinvolgimento diretto della Camera permetterà di essere protagonista nella promozione delle opportunità proposte dai Piani Regionali alle imprese del proprio territorio di competenza per un valore che nel periodo 2022-2027 si attesta intorno ai 300 milioni di Euro (per l'intera Lombardia); inoltre la delega delle funzioni relative all'Organismo intermedio al sistema camerale lombardo permetterà una diffusione capillare delle informazioni inerenti ai bandi presso le imprese con particolare riferimento alle MPMI. Tale attività rientra pienamente negli obiettivi assegnati al sistema camerale dal DM 7 marzo 2019 "Ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale", punto D 6.1 "Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa". Si è ritenuto quindi di evidenziarla in modo trasversale rispetto alle missioni sulle quali i vari bandi impatteranno, enucleando poi i singoli obiettivi operativi destinati a popolarsi delle iniziative nel tempo proposte ed attuate.			
INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Collaborazione alla promozione e alla istruttoria di almeno un bando in ambito Internazionalizzazione	OPERATIVO	almeno 1 bando	Con la partecipazione di almeno 15 imprese

Area strategica
2023_04

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

MISSIONE 032 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

Finalità

Grande attenzione dovrà essere riservata ad alcuni filoni principali.

L'obiettivo prioritario da perseguire riguarda sicuramente l'attività che dovrà essere posta in essere in vista dell'accorpamento e del rinnovo degli organi, come enunciato nelle premesse.

Come ormai si sta realizzando da tempo, la struttura sarà chiamata a raccogliere le nuove sfide, continuando a garantire i consueti servizi pur con un continuo e progressivo contenimento dei costi, sia di personale che di funzionamento. In particolare giova ricordare nuovamente che si è proceduto nel corso del 2016 ad una significativa riduzione degli spazi adibiti agli uffici, compattando il personale su due piani.

La struttura sarà inoltre chiamata a costanti riorganizzazioni dovute, oltre che all'approvazione di norme sul contenimento della pandemia e a realizzare efficaci modalità di lavoro da remoto, anche alla necessità di contenere i costi energetici. A tal fine si è già realizzato un primo trasferimento, a costi invariati, del personale su un unico piano, svuotando così completamente il secondo piano, che rimarrà quindi esclusivamente utilizzato nella parte relativa alle sale, e solo all'occorrenza in questo ambito viene in particolare rilievo il quarto degli obiettivi comuni assegnati al sistema camerale, vale a dire "Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'Ente" in modo da poter continuare a liberare risorse a favore delle imprese e dei sistemi economici.

Ob. Strategico
2023_04_01

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Indirizzo politico

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale prevista dal D.Lgs 219 del 2016	STRATEGICO	Implementazione delle fasi della riforma	Misura l'attività degli uffici volta alla realizzazione della riforma
Qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di assistenza agli organi nell'ambito della riforma del sistema camerale	STRATEGICO	Tempestività qualità procedure attività	Misura la tempestività della adozione degli atti. E' valutabile sulla base anche della assenza di eventuale contenzioso. Fonte dei dati esterna/interna

Ob. Operativo
2023_04_01_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare il corretto funzionamento dell'attività di supporto agli organi istituzionali e delle attività di comunicazione

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2023_04_01 INDIRIZZO POLITICO

Ob. Operativo
2023_04_01_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Performance e compliance normativa

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2023_04_01 INDIRIZZO POLITICO

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Attuazione adempimenti Piano per la Prevenzione Corruzione e Piano della Trasparenza (Legge 190/2012 e D. Lgs. 33/2013)	OPERATIVO	Referti OIV	Fonte dei dati: Verifiche periodiche Organismo Indipendente di Valutazione

Ob. Strategico
2023_04_02

Centro di Responsabilità
ENTE

Responsabile
Ente

Valorizzare le competenze delle risorse interne e razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche a favore del sistema delle imprese

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Finalità

In questo ambito viene in rilievo il quarto degli obiettivi comuni definiti a livello di sistema da Unioncamere "GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE" che ha la seguente finalità: Consolidare la salute economica, per poter riversare risorse nei territori di riferimento e garantire servizi di qualità

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Tempestività dei pagamenti ai fornitori	STRATEGICO	Rispetto tempi di legge o contratto	Fonte dei dati=XAFO
Indice equilibrio strutturale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICIENZA	= > 8,00%	(Proventi strutturali - Oneri strutturali) / Proventi strutturali Fonte dei dati PARETO
Indice di struttura primario (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICIENZA	= > 110,00%	Patrimonio netto /Immobilizzazioni Fonte dei dati PARETO
% di incasso del Diritto annuale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICACIA	= > 65,00%	Totale Diritto Annuale incassato entro il 31/12 al netto di interessi e delle sanzioni / Diritto Annuale al netto di interessi e delle sanzioni Fonte dei dati PARETO
Capacità di generare proventi (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICACIA	= > 8,00%	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo / Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A) Fonte dei dati PARETO

Ob. Operativo
2023_04_02_01

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse umane

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2023_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Incidenza dei costi dei processi di supporto. Misura la capacità dell'Ente di ottimizzare i costi dei processi di governo e di supporto dell'Ente.	OPERATIVO	<= 45%	Fonte dei dati: Costi associati alle funzioni istituzionali A e B (Personale + Funzionamento + Ammortamenti + Interventi Economici)/Totale costi di processo
Numero medio di unità di personale per dirigenti	OPERATIVO	> 35	Fonte dei dati: Unità di personale dipendente (TI+Td)/Numero di dirigenti (compreso SG)

Ob. Operativo
2023_04_02_02

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo dei beni e delle risorse strumentali

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2023_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

INDICATORI

Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Contenimento costi postali	OPERATIVO	<=100%	Modalità di calcolo: (costi anno corrente/costi anno 2011)*100 -Fonte dei dati: interna
Contenimento costi delle consulenze	OPERATIVO	<=100%	Modalità di calcolo: (costi anno corrente/costi anno 2011)*100 -Fonte dei dati: interna

Ob. Operativo
2023_04_02_03

Centro di Responsabilità
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Responsabile
CAPPELLI MARIA GRAZIA

Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse economiche

Collegato a

Area strategica: 2023_04 M.032-SERV.IST/GENERALI P.A.

Ob. Strategico: 2023_04_02 SERV.GEN/FORMATIVI/APPROVVIG.

INDICATORI			
Descrizione	Tipo	Valore Atteso	Note
Rapporto tra interventi economici e oneri correnti (al netto ammortamenti e accantonamenti)	OPERATIVO	>=25%	Fonte dei dati Interventi economici/oneri correnti (al netto di ammortamenti e accantonamenti) %

MISSION: Favorire la Crescita del territorio, aumentarne la Competitività e rafforzare il Coinvolgimento degli stakeholder		
Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
Area Strategica 2023_01 MISSIONE 011 Competitività e sviluppo delle imprese Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo. Risorse 1.369.000 euro	Ob. Strategico 2023_01_01 Favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese della provincia Risorse 80.000 euro	Ob. Operativo 2023_01_01_01 Promozione di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione
		Ob. Operativo 2023_01_01_02 Collaborazione con Università e centri di ricerca
		Ob. Operativo 2023_01_01_03 Tutela della proprietà industriale
		Ob. Operativo 2023_01_01_04 Tutela dell'ambiente
		Ob. Operativo 2023_01_01_05 Doppia transizione: Digitale ed Ecologia
		Ob. Operativo 2023_01_01_06 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INNOVAZIONE
	Ob. Strategico 2023_01_02 Migliorare la competitività del territorio attraverso la definizione di interventi strategici e il rafforzamento della partnership pubblico-privato. Risorse 1.119.000 euro	Ob. Operativo 2023_01_02_01 Incrementare la competitività del territorio mediante azioni di marketing territoriale e di infrastrutturazione del territorio
		Ob. Operativo 2023_01_02_02 Incrementare la competitività del territorio mediante promozione del turismo, eventi culturali e prodotti tipici.
		Ob. Operativo 2023_01_02_03 Sostenere lo sviluppo delle imprese e delle filiere del territorio
		Ob. Operativo 2023_01_02_04 Promuovere la conoscenza del sistema economico provinciale
		Ob. Operativo 2023_01_02_05 Implementazione della semplificazione amministrativa attraverso SUAP, firma digitale, CNS, e-government
		Ob. Operativo 2023_01_02_06 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Continua

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
Continua da tabella precedente... Area Strategica 2023_01 MISSIONE 011	Ob. Strategico 2023_01_03 Favorire la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori e delle professionalità strategiche per le aziende Risorse 170.000 euro	Ob. Operativo 2023_01_03_01 Formazione per gli imprenditori e collaborazione con associazioni dei professionisti
		Ob. Operativo 2023_01_03_02 Linee programmatiche per l'Azienda Speciale
		Ob. Operativo 2023_01_03_03 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di SVILUPPO CAPITALE UMANO
Area Strategica 2023_02 MISSIONE 012 Regolazione del mercato Risorse 48.000 euro Area Strategica 2023_03 MISSIONE 16 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo Risorse 258.000 euro	Ob. Strategico 2023_02_01 Assicurare all'impresa tempi certi e rapidi per l'espletamento delle incombenze amministrative e garantire la trasparenza nelle relazioni commerciali Risorse 48.000 euro	Ob. Operativo 2023_02_01_01 Assicurare la tenuta del registro delle imprese
		Ob. Operativo 2023_02_01_02 Implementare la trasparenza nelle relazioni commerciali tra le imprese cremonesi
		Ob. Operativo 2023_02_01_03 Diffondere e gestire forme alternative di giustizia - arbitrato conciliazione - gestione crisi d'impresa
	Ob. Strategico 2023_03_01 Favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese della provincia Risorse 258.000 euro	Ob. Operativo 2023_03_01_01 Gestione iniziative di internazionalizzazione in accordo con la Regione Lombardia.
		Ob. Operativo 2023_03_01_02 Organizzazione fiere in collaborazione con istituzioni competenti
		Ob. Operativo 2023_03_01_03 Gestione di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese
		Ob. Operativo 2023_03_01_04 Esercizio delle funzioni di organismo intermedio per conto delle autorità di gestione dei programmi FESR E FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia in materia di INTERNAZIONALIZZAZIONE

Continua

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
Area Strategica 2023_04 MISSIONE 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche Risorse 4.206.000 euro	Ob. Strategico 2023_04_01 Indirizzo politico Risorse 305.000 euro (di cui 274.000 euro per quote associative)	Ob. Operativo 2023_04_01_01 Assicurare il corretto funzionamento dell'attività di supporto agli organi istituzionali e delle attività di comunicazione
		Ob. Operativo 2023_04_01_02 Performance e compliance normativa
	Ob. Strategico 2023_04_02 Valorizzare le competenze delle risorse interne e razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche a favore del sistema delle imprese Risorse 3.901.000 euro (di cui 645.000 di fondo svalutazione crediti)	Ob. Operativo 2023_04_02_01 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse umane
		Ob. Operativo 2023_04_02_02 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo dei beni e delle risorse strumentali
		Ob. Operativo 2023_04_02_03 Assicurare la gestione delle attività necessarie per il corretto funzionamento dell'ente, nel rispetto delle norme, razionalizzando l'utilizzo delle risorse economiche

3.3. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

SEGRETARIO GENERALE – *Maria Grazia Cappelli*

OBIETTIVI PERFORMANCE	Grado di attuazione della strategia riferito al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel Piano della Performance corrispondenti al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (P.I.R.A.)			40%
Indicatori				
Ob. Strategico 2023_01_01 Realizzazione del progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993 (obiettivo sospeso in attesa della formale approvazione del Ministero)	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e di Unioncamere	
Ob. Strategico 2023_01_01 Realizzazione del progetto "Golden Age: Filiera per servizi innovativi e sostenibili a servizio dell'alimentazione dell'anziano"	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione nel rispetto del cronoprogramma	
Ob. Strategico 2023_01_02 Realizzazione del progetto "Turismo" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993. Il progetto deve ancora essere approvato dal Ministero competente.	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero dell'Industria e del Made in Italy	
Ob. Strategico 2023_01_03 Realizzazione del progetto "Formazione lavoro" ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 580 del 1993	STRATEGICO	Attuazione e rendicontazione	Attuazione e rendicontazione del progetto nel triennio 2023-2025 secondo le indicazioni di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy. L'obiettivo è sospeso in attesa della formale approvazione del Ministero.	
Ob. Strategico 2023_02_01 Tasso di evasione delle pratiche entro 5 giorni	STRATEGICO	> = 100%	Modalità di calcolo: (numero di pratiche evase entro 5 giorni nell'anno corrente/numero pratiche evase entro 5 giorni 2013)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > = 100% nel triennio	
Ob. Strategico 2023_02_01 Percezione del livello di qualità e adeguatezza delle attività e dei servizi di arbitrato e conciliazione	STRATEGICO	> = 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > = 80% nel triennio	
Ob. Operativo 2023_02_01_02 Tempi di evasione delle pratiche inerenti il registro protesti	OPERATIVO	< = 20 giorni	Modalità di calcolo: Tempo medio di evasione delle pratiche protesti - Fonte dei dati: interna	
Ob. Strategico 2023_03_01 Livello di soddisfazione degli utenti dei servizi di supporto all'internazionalizzazione	STRATEGICO	> = 80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: > = 80% nel triennio Fonte dei dati Questionari di customer satisfaction	
Ob. Strategico 2023_04_01 Adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale prevista dal D.Lgs 219 del 2016	STRATEGICO	Implementazione delle fasi della riforma	Misura l'attività degli uffici volta alla realizzazione della riforma	
Ob. Strategico 2023_04_01 Qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di assistenza agli organi nell'ambito della riforma del sistema camerale	STRATEGICO	Tempestività qualità procedure attività	Misura la tempestività della adozione degli atti. E' valutabile sulla base anche della assenza di eventuale contenzioso. Fonte dei dati esterna/interna	
Ob. Operativo 2023_04_02_02 Contenimento costi postali	OPERATIVO	< = 100%	Modalità di calcolo: (costi anno corrente/costi anno 2011)*100 - Fonte dei dati: interna	
Ob. Operativo 2023_04_02_02 Contenimento costi delle consulenze	OPERATIVO	< = 100%	Modalità di calcolo: (costi anno corrente/costi anno 2011)*100 - Fonte dei dati: interna	

OBIETTIVI OPERATIVI		Grado di attuazione della strategia riferito al raggiungimento degli obiettivi operativi stabiliti nel Piano della Performance.		40%
Indicatori				
Area Strategica 2023_01 Percezione del livello di qualità ed adeguatezza dei servizi resi in tema di interventi promozionali	OUTCOME	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target >= 80% nel triennio	
Area Strategica 2023_01 Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione. Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici	STRATEGICO	>=60%	Modalità di calcolo =Interventi economici + Totale costi della funzione istituzionale D)/Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti nel triennio	
Ob. Operativo 2023_01_01_01 Attuazione di almeno 1 bando in accordo con Regione Lombardia, secondo il cronoprogramma concordato con la Regione stessa	OPERATIVO	Almeno 1 bando		
Ob. Operativo 2023_01_01_02 Gestione in collaborazione con l'Università Cattolica e il Politecnico di Cremona del progetto Cremona Be Care: verso la realizzazione di un osservatorio permanente con il cofinanziamento di Fondazione Comunitaria	OPERATIVO	Attuazione	Attuazione del progetto nel rispetto del cronoprogramma	
Ob. Operativo 2023_01_01_04 Attuazione del progetto "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	OPERATIVO	Attuazione e rendicontazione		
Ob. Operativo 2023_01_01_05 Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	>= 40	N. self-assessment e/o assessment guidati (anche eseguiti da remoto) della maturità digitale condotti dal PID Fonte: Progetti 20% DA	
Ob. Operativo 2023_01_01_05 Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	>=8	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID Fonte: Progetti 20% DA	
Ob. Operativo 2023_01_01_05 Capacità di coinvolgimento negli eventi relativi al PID (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	OPERATIVO	>= 250	N° partecipanti ad eventi organizzati dalle CCIAA sul PID Fonte: Cruscotto transizione digitale	
Ob. Operativo 2023_01_01_05 Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di assistenza per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE)	EFFICACIA	>= 1,20	N. imprese assistite per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 nell'anno / N. imprese attive al 31/12 Fonte: Osservatorio camerale	
Ob. Operativo 2023_01_02_01 Realizzazione Iniziative turistico-culturali				
Ob. Operativo 2023_01_02_02 Realizzazione Iniziative turistico-culturali	OPERATIVO	2,00		
Ob. Operativo 2023_01_02_04 Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale.	OPERATIVO	3,00	Modalità di calcolo: Numero di rapporti di informazione sul sistema economico provinciale - Fonte dei dati: interna. Ogni rapporto prevede più edizioni periodiche - trimestrali o semestrali -	
Ob. Operativo 2023_01_02_05 Livello di utilizzo del portale impresainungiorno.gov (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	OPERATIVO	>= 3200	N. delle pratiche inviate attraverso il portale impresainungiorno.gov Fonte: Cruscotto transizione digitale	

Indicatori			
Ob. Operativo 2023_01_02_05 Grado di adesione al cassetto digitale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	>= 24%	N. imprese aderenti Cassetto digitale / N. imprese attive al 31/12 Fonte: Cruscotto transizione digitale
Ob. Operativo 2023_01_02_05 Grado di rilascio di strumenti digitali alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	>= 12,00%	Strumenti digitali rilasciati alle imprese / N. imprese attive al 31/12 Fonte: Osservatorio camerale / Movimprese
Ob. Operativo 2023_01_02_05 Grado di coinvolgimento dei Comuni nel SUAP (indicatore dell'obiettivo comune di sistema FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE)	EFFICACIA	>= 35	N. Comuni aderenti al SUAP camerale Fonte: Cruscotto transizione digitale
Ob. Strategico 2023_01_03 Percezione del livello di qualità e adeguatezza dei percorsi informativi realizzati anche attraverso l'Azienda Speciale	STRATEGICO	>=80%	Modalità di calcolo: (numero di valutazioni positive/numero totale di valutazioni)*100 - Fonte dei dati: interna - Target: >= 80% nel triennio
Ob. Operativo 2023_01_03_02 Partecipazione a iniziative con la Fondazione ITS per il Made in Italy	OPERATIVO	1,00	
Ob. Strategico 2023_02_01 Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche del Registro Imprese	STRATEGICO	<= 5gg	Fonte dei dati XAFO
Ob. Strategico 2023_02_01_01 Cancellazioni d'ufficio di imprese e società ex art. 40 D. L. 76/2020	EFFICACIA	0,00	
Ob. Strategico 2023_02_01_03 Richieste del servizio conciliazione, mediazione, arbitrato e sovraindebitamento	OPERATIVO	>= 50	Numero istanze
Ob. Operativo 2023_03_01_03 Livello di supporto alle imprese (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	OPERATIVO	>= 200	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione Fonte: Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2023_03_01_03 Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	OPERATIVO	>= 11	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema Fonte: Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2023_03_01_03 Grado di coinvolgimento delle imprese esportatrici (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	EFFICACIA	>= 23,12%	N. imprese supportate / N. imprese esportatrici (dato ISTAT 2019 865 imprese esportatrici) Fonte dei dati Osservatorio camerale/Elaborazione Tagliacarne su dati ISTAT
Ob. Operativo 2023_03_01_03 Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione (indicatore dell'obiettivo comune di sistema SOSTENERE LO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	EFFICIENZA	>= 50	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione Fonte: Osservatorio camerale
Ob. Operativo 2023_04_01_02 Attuazione adempimenti Piano per la Prevenzione Corruzione e Piano della Trasparenza (Legge 190/2012 e D. Lgs. 33/2013)	OPERATIVO	Referti OIV	Fonte dei dati: Verifiche periodiche Organismo Indipendente di Valutazione

Indicatori			
Ob. Strategico 2023_04_02 Indice equilibrio strutturale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICIENZA	> = 8,00%	(Proventi strutturali - Oneri strutturali) / Proventi strutturali
Ob. Strategico 2023_04_02 Indice di struttura primario (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICIENZA	> = 110,00%	Patrimonio netto /Immobilizzazioni
Ob. Strategico 2023_04_02 % di incasso del Diritto annuale (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICACIA	> = 65,00%	Totale Diritto Annuale incassato entro il 31/12 al netto di interessi e delle sanzioni / Diritto Annuale al netto di interessi e delle sanzioni
Ob. Strategico 2023_04_02 Capacità di generare proventi (indicatore dell'obiettivo comune di sistema GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE)	EFFICACIA	> = 8,00%	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo / Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A)
Ob. Strategico 2023_04_02 Tempestività dei pagamenti ai fornitori	STRATEGICO	Rispetto tempi di legge o contratto	Fonte dei dati=XAFO
Ob. Operativo 2023_04_02_01 Incidenza dei costi dei processi di supporto. Misura la capacità dell'Ente di ottimizzare i costi dei processi di governo e di supporto dell'Ente.	OPERATIVO	< = 45%	Fonte dei dati: Costi associati alle funzioni istituzionali A e B (Personale + Funzionamento + Ammortamenti + Interventi Economici)/Totale costi di processo
Ob. Operativo 2023_04_02_01 Numero medio di unità di personale per dirigenti	OPERATIVO	> 35	Fonte dei dati: Unità di personale dipendente (TI+Td)/Numero di dirigenti (compreso SG)
Ob. Operativo 2023_04_02_03 Rapporto tra interventi economici e oneri correnti (al netto ammortamenti e accantonamenti)	OPERATIVO	> = 30%	Fonte dei dati Interventi economici/oneri correnti (al netto di ammortamenti e accantonamenti) %

COMPORTEMENTI ORGANIZZATIVI

Capacità di valutazione dei collaboratori

Capacità direzionale, intesa come capacità di chiarire gli obiettivi dell'ente, tradurli in piani operativi, di azione, coordinare e ottimizzare le risorse impiegate

Capacità di responsabilizzazione, intesa come capacità di responsabilizzare i collaboratori, delegando competenze e responsabilità

Leadership, intesa come capacità di assumere un ruolo di orientamento dei comportamenti della struttura verso le priorità dell'ente nonché come capacità di motivare, far crescere e coinvolgere i collaboratori, anche nella gestione della pandemia da Covid.

Innovatività, intesa come capacità di stimolare l'innovazione a livello tecnologico, organizzativo e procedurale, con specifico riferimento alla organizzazione del lavoro da remoto

20%

Indicatori

Valutazione OIV

3.4 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

L'aggiornamento della sezione era stato rinviato al 31 marzo 2023, in conformità al comunicato Anac del 24 gennaio 2023 che, in relazione alla recentissima approvazione del PNA 2022 (delibera ANAC del 17 gennaio 2023 n° 7) aveva concesso alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per darvi attuazione sostanziale e non meramente formale.

Preliminarmente è necessario osservare che, con specifico riferimento alle amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, l'art. 6, comma 2 comma 2, del Decreto del Ministro per la PA del 24 giugno 2022, (Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti), prevede che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della presente sottosezione del PIAO avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, si prevede che il Piano venga modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Tale facoltà è espressamente confermata dal punto 10.1.2 del PNA, laddove si precisa ulteriormente che l'obbligo di modifica della sottosezione scatta laddove, nel corso dell'anno precedente:

1. siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
2. siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
3. siano stati modificati gli obiettivi strategici
4. siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Pertanto, nell'attuale fase, si continua a fare riferimento alla sezione Rischi corruttivi e Trasparenza inserita nel PIAO 2022-2024 adottato in data 30 giugno 2022 e ai relativi allegati (elaborata sulla base delle disposizioni contenute nel PNA 2019-2021), disponibile sul sito istituzionale www.cr.camcom.it Amministrazione Trasparente a cui si fa integrale rimando.

Tuttavia si ritiene opportuno procedere ad alcune limitate integrazioni, tenuto conto delle specifiche indicazioni provenienti dal PNA 2022, sia nella parte specificamente dedicata alle semplificazioni relative alle Amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, sia nella parte generale.

In via generale l'Autorità ha sempre dato indicazioni di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni ed enti. Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti il PNA indica alcune priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

1. processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR (ove le amministrazioni e gli enti provvedano alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR) e dei fondi strutturali, in quanto si tratta di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea
2. processi direttamente collegati a obiettivi di performance
3. processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

L'Autorità specifica inoltre che sarebbe auspicabile la mappatura dei processi afferenti ad aree di rischio specifiche in relazione alla tipologia di amministrazione/ente, individuando per le Camere di Commercio la regolazione e tutela del mercato (protesti, brevetti e marchi, attività in materia di metrologia legale), e raccomandando che comunque le amministrazioni procedano gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.) e le priorità di approfondimento delle aree di rischio ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione/ente può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Va evidenziato che l'Amministrazione, pur nelle sue ridotte dimensioni, ha già da tempo effettuato una mappatura completa, anche con il supporto di Unioncamere Nazionale e Regionale e che attualmente sono oggetto di descrizione completa 7 Aree di rischio e 14 processi, che includono la maggior parte delle indicazioni sopra riportate. Si ritiene di inserire da quest'anno, in sede di integrazione ex PNA 2022, n° 2 ulteriori processi, in particolare l'attuazione del progetto di riqualificazione energetica della

Sala Maffei, a valere sul bando PNRR – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA – COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3) – MISURA 1 “PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE” – INVESTIMENTO 1.3 “MIGLIORARE L’EFFICIENZA ENERGETICA IN CINEMA, TEATRI E MUSEI” e l’Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale, al fine di rispondere alle prescrizioni dell’ANAC.

A fronte delle semplificazioni introdotte, l’Autorità ritiene inoltre che anche le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Per questi enti, anzi, il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell’attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione. In via preliminare si deve osservare che:

- 1) tutte le amministrazioni/enti che impiegano risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali svolgono già un monitoraggio periodico sui processi che coinvolgono la gestione di tali fondi, così come anche indicato nel documento MEF sulla strategia generale antifrode per l’attuazione del PNRR;**
- 2) per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il monitoraggio avviene già annualmente sulla base delle indicazioni dell’ANAC con riferimento ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Tale campione viene modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013;**
- 3) con riferimento alle misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, occorre tener conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l’attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità.**

Fermi questi elementi comuni per tutte le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti, l’Autorità ritiene che il monitoraggio possa essere calibrato in ragione di criteri che tengano conto di ulteriori soglie dimensionali delle amministrazioni.

Pertanto, nel nostro caso (da 31 fino a 49 dipendenti), si ritiene che il monitoraggio debba essere svolto 2 volte l’anno, riguardando ogni volta il 50% dei processi individuati. Tale monitoraggio deve essere svolto dal Segretario Generale, che ne dà conto all’OIV con specifico verbale.

PANTOUFFLAGE

Venendo invece alle ulteriori indicazioni dell’ANAC aventi caratteristiche generali, particolare rilievo acquistano il divieto di pantouflage e l’adozione di specifiche misure inerenti il medesimo. Si dà atto che l’adozione di tale misura è già presente nella sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2022-2024 e che, in particolare, laddove si dovesse verificare l’evento della cessazione di personale con poteri autoritativi o negoziali è prevista l’acquisizione di specifica dichiarazione inerente l’assunzione dell’impegno all’atto della cessazione dal servizio. E’ inoltre normalmente previsto nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici l’obbligo per l’operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall’Autorità ai sensi dell’art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

PARTE SPECIALE SU PNRR, CONTRATTI PUBBLICI E CONFLITTO DI INTERESSI

Si è già precisato che viene inserito uno specifico processo, nell’area Contratti pubblici, dedicato al progetto a valere sul Bando PNRR del Ministero della Cultura e si è ugualmente dato atto che tale progetto è comunque soggetto ad un regime particolarmente rigoroso di controlli a livello centrale per il tramite della piattaforma REGIS, sulla quale è necessario inserire tutta la documentazione inerente il medesimo. E’ inoltre soggetto anche ad un regime rafforzato di pubblicità.

Corre d’obbligo ricordare che l’area dei contratti pubblici e i processi nella medesima già disciplinati sono soggetti a:

- 1) misure di trasparenza (tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate, puntuale esplicitazione nelle determine a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)
- 2) misure di controllo (verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali)
- 3) misure di semplificazione (ricorso alle gare telematiche)
- 4) misure di regolazione (circolari esplicative di fonte Unioncamere recanti previsioni comportamentali sugli adempimenti)
- 5) misure di formazione del RUP e del personale a vario titolo preposto ad effettuare le attività di verifica e controllo degli appalti
- 6) stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo alla risoluzione del contratto

Si ritiene peraltro di adottare, ad ulteriore garanzia della regolarità dell'operato degli uffici la check list per diverse tipologie di affidamento di cui all'allegato 8 del PNA 2022, con riguardo agli affidamenti aventi importo a base d'asta superiore ad € 10.000,00, in quanto lo si ritiene uno strumento operativo che consente in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale, nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (RPCT, controlli interni ecc.).

Si adotta inoltre l' Allegato 9 al PNA 2022 che elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezioni di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente. Considerato l'impatto organizzativo di questa modalità di pubblicazione, si concorda con quanto sostenuto dall'ANAC e cioè che il pieno raggiungimento dell'obiettivo si ritiene possa essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento.

Infine si prende atto della specifica attenzione riservata dal PNA 2022 alla gestione del conflitto d'interessi in materia di contratti pubblici di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie – identificabili con le "gravi ragioni di convenienza", cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con "altro interesse personale" introdotto dall'art. 42 del Codice dei contratti - che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale dell'amministrazione.

La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/202178 prevede espressamente: "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi". Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi". Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo

al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi. Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Viene pertanto inserita nell'area dei contratti quale misura generale di prevenzione della corruzione la richiesta di dichiarare il titolare effettivo e che il medesimo renda la dichiarazione in materia di insussistenza di conflitto d'interessi.

Si ritiene inoltre di organizzare uno specifico intervento formativo in materia di antiriciclaggio avente lo scopo di sensibilizzare tutto il personale sul tema specifico.

Più in generale l'ambito di applicazione dell'art. 42 è definito dal co. 2 in riferimento al "personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni".

La norma deve essere interpretata secondo un'accezione ampia e con un approccio funzionale e dinamico, connesso all'apporto o al coinvolgimento che determinati soggetti hanno avuto, o potrebbero avere, nell'ambito dell'affidamento. La disciplina si applica a tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

Lo stesso vale anche per tutti i prestatori di servizi a vario titolo coinvolti nell'affidamento come ad esempio:

- 1) progettisti esterni;
- 2) commissari di gara;
- 3) collaudatori.

Particolare attenzione merita poi la figura del progettista esterno, non dipendente, che elabora il progetto posto a base di gara. Per tale soggetto, infatti, non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c'è la progettazione dallo stesso redatta, a meno che dimostri che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori. Pertanto, non esiste un automatismo nell'applicazione della citata disposizione ai progettisti e un'eventuale esclusione dello stesso va valutata dall'amministrazione caso per caso.

Nella fase esecutiva dei contratti pubblici, in ragione della rilevanza degli interessi coinvolti e dell'assenza di confronto competitivo, che costituisce una forma di controllo, devono essere considerati anche i soggetti che intervengono in tale fase. Le situazioni di conflitto di interessi sono da valutare anche con riferimento ai subappaltatori.

Le figure che assumono rilievo, in ragione dell'influenza che esercitano, sono ad esempio:

- 1) il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e, ove nominati, eventuali loro assistenti, specie negli affidamenti particolarmente complessi;
- 2) il coordinatore per la sicurezza;
- 3) l'esperto per accordo bonario;
- 4) gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni;
- 5) i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti;
- 6) gli organi deputati alla nomina del Direttore dell'esecuzione/Direttore dei lavori o del RUP.

L'art. 42 non si applica invece a quei soggetti che si limitano a svolgere attività di natura operativa o che intervengono marginalmente nella fase esecutiva.

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte

dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Al fine di modulare gli oneri per le stazioni appaltanti, si propongono poi due diverse ipotesi di attuazione del sistema delle dichiarazioni.

Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali si ritiene che, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, ad avviso dell'Autorità, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Ciò si desume proprio dall'art. 42, co. 3, del Codice dei contratti pubblici che, come sopra evidenziato, direttamente prevede un obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e di astensione dal partecipare alla specifica procedura di aggiudicazione di appalti e concessioni. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione. Vale evidenziare che tale soluzione è in linea con l'orientamento delle LLGG MEF adottate con la circolare n. 30/2022. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi. I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP.

Per i contratti invece che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, resta fermo l'orientamento espresso da ANAC nelle LL.GG. n. 15/2019 che prevedono una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico.

Va anche valorizzata la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e la sezione performance del PIAO.

A tal fine l'OIV è chiamato a verificare:

- 1) la coerenza tra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e in quella dedicata alla performance del PIAO, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- 2) che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 3) le segnalazioni ricevute su eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure;
- 4) i contenuti della Relazione annuale del RPCT e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni. Nell'ambito di tale attività l'OIV si confronta sia con il RPCT - cui ha la possibilità di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari - che con i dipendenti, anche attraverso lo svolgimento di audizioni. Qualora dall'analisi emergano delle criticità e/o la difficoltà di verificare la coerenza tra gli obiettivi strategici e le misure di prevenzione della corruzione con quanto illustrato nella Relazione stessa, l'OIV può suggerire rimedi e aggiustamenti da implementare per eliminare le criticità ravvisate, in termini di effettività e efficacia della strategia di prevenzione.

3.5 – PARI OPPORTUNITÀ

Il Piano di Azioni Positive è un documento programmatico che mira ad introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro al fine di riequilibrare le situazioni di eventuale disegualità di condizioni fra uomini e donne che lavorano all'interno dell'Ente. Anche alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16 novembre 2022 che pone un'attenzione sempre maggiore alle necessità di conciliazione lavoro-famiglia, si ritiene opportuno procedere alla predisposizione di un documento specifico che individui in misura più dettagliata le azioni positive volte a facilitare la rimozione di tutti quegli ostacoli che si frappongono al conseguimento di una effettiva uguaglianza tra donne e uomini e alla valorizzazione delle differenze e mirino ad un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro con conseguente innalzamento del livello dei servizi offerti. Le azioni positive non devono riguardare solamente le donne, bensì la totalità dei dipendenti, pur nella

consapevolezza che in Italia i carichi familiari – per cultura e per organizzazione familiare –gravano tendenzialmente sul genere femminile. Nell’ambito della Camera di Commercio di Cremona, la prevalente presenza delle donne sul totale dei dipendenti comporta una continua attenzione per mettere in campo una organizzazione del lavoro che sia centrata sul raggiungimento degli obiettivi. La conciliazione vita/lavoro è una questione complessa, che da un lato intercetta leve e politiche diverse – economiche, d’impresa, del lavoro, dei servizi alla persona, della casa, della salute, territoriali e di coesione sociale – dall’altro chiama in causa più direttamente le persone e le famiglie, le associazioni e il mondo del Terzo settore, gli Enti e le istituzioni a livello locale, il mondo delle imprese e le parti sociali. L’adozione del Piano non deve essere quindi solo un adempimento ad un obbligo di legge, bensì uno strumento concreto, creato su misura per l’Ente, che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi.

Quadro normativo

La normativa dedicata alla realizzazione della parità e delle pari opportunità e alla individuazione di modalità e di strumenti attuativi, destinata anche alle Pubbliche Amministrazioni, è rappresentata dalla seguenti disposizioni:

- la legge n. 125/2001 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro) che costituisce il fondamento della disciplina delle Pari Opportunità;
- il D.Lgs. n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il cui art. 7, comma 1, prevede che le amministrazioni pubbliche garantiscano parità tra gli uomini e le donne per l'accesso al lavoro e nel trattamento sul lavoro;
- il D.Lgs. n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), volto a rimuovere le discriminazioni di genere e la promozione del principio di parità e pari opportunità, che all’art. 48, introduce l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli alla piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- la Direttiva del 23 maggio 2007 (Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne), emanata dal Ministero per le Riforme e Innovazione nella P.A. e dal Ministero per le pari opportunità in recepimento della Direttiva 2006/54/CE per l'attuazione di misure che realizzino effettive condizioni di parità tra i lavoratori e le lavoratrici degli enti pubblici;
- la Direttiva del 26 giugno 2019 “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche”, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione di misure che realizzino effettive condizioni di parità tra i lavoratori e le lavoratrici degli enti pubblici.

Parte I Il contesto della Camera di Commercio di Cremona

L’individuazione delle azioni positive più adeguate alla realtà della Camera di commercio di Cremona non può prescindere dalla situazione e dalle caratteristiche del personale in servizio e a tal fine si rimanda a quanto già precisato in relazione alla analisi di genere.

Parte II Obiettivi in tema di azioni positive

Obiettivi generali

Secondo la definizione contenuta nell’art. 42 del D.Lgs. n. 198/2006, le azioni positive hanno i seguenti scopi prioritari:

- a) eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei percorsi di mobilità;
- b) favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
- c) favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- d) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;

- e) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono meno rappresentate, ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- f) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo.

Obiettivi specifici:

La Camera di Commercio di Cremona intende nel triennio di riferimento individuare quali ambiti di intervento:

1. Formativo - informativo

- a) aggiornamento nelle sezioni Amministrazione trasparente delle azioni e dei documenti riguardanti gli interventi inerenti il presente piano,
- b) attuazione di attività di benchmarking per individuare interventi in tema di pari opportunità e benessere predisposte da altre amministrazioni,
- c) implementazione del confronto e del raccordo con le organizzazioni sindacali sulle tematiche legate al benessere organizzativo,
- d) individuazione di una efficace informazione al personale sul "Piano delle azioni positive",
- e) valutazione di nuovi percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze del personale.

2. Promozione del benessere organizzativo e del contrasto alle discriminazioni

- a) mantenimento dei livelli di flessibilità oraria agevolata,
- b) continuazione del progetto di lavoro da remoto, come specificato nella sezione dedicata
- c) agevolazioni previste dalla Legge n. 104/1992 per l'assistenza a persone con disabilità,
- d) verifica triennale del rischio stress lavoro-correlato nell'ambito delle attività legate alla salute e alla sicurezza del lavoro

Conclusioni

Il piano sarà oggetto di monitoraggio annuale. In particolare modo il CUG, di prossima ricostituzione, presumibilmente all'interno del nuovo Ente nel predisporre, di norma entro il 30 marzo di ciascun anno, la relazione relativa alla situazione del personale riferita all'anno precedente riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro, evidenzierà i risultati delle azioni positive previste dal presente piano in coerenza con i suoi compiti di verifica, ai sensi della direttiva del 4 marzo 2011 del Ministero delle Pari Opportunità e del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Tale relazione è trasmessa ai vertici politici ed amministrativi della Camera di Commercio.

Il presente piano, successivamente alla sua approvazione da parte della Giunta Camerale, è trasmesso al CUG, una volta insediato, alla RSU, all'OIV e sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Sulla base delle risultanze annuali il presente documento potrà essere oggetto di aggiornamento nel triennio di riferimento per adeguare e attualizzare gli obiettivi individuati.

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

4.1 – AZIONI DI SVILUPPO E RICONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

La Camera è oggetto di un processo di accorpamento che la porterà all'aggregazione con le consorelle di Mantova e Pavia. Il nuovo Ente si costituirà entro la fine del corrente anno. Per questo si rimanda l'individuazione delle azioni di riconfigurazione organizzativa all'avvenuto perfezionamento del processo di accorpamento.

4.2 – Organizzazione del lavoro da remoto

La CCIAA si sofferma dapprima sull'assetto che il lavoro da remoto sta conoscendo nella fase attuale. Nel seguito, si passa alla "definizione della strategia con la quale affrontare il lavoro da remoto a regime"

Descrizione della situazione attuale

Nella tabella riportata di seguito si sintetizza quella che è la situazione attuale sul lavoro da remoto all'interno della CCIAA di Cremona

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE	
Periodo di riferimento	dal 30 giugno 2022 al 31 gennaio 2023
N. Persone in lavoro da remoto	17, a fronte di 41 dipendenti in servizio
Classificazione della modalità lavorativa	Ai sensi delle Linee Guida approvate dal Ministro della Funzione Pubblica, e approvate in Conferenza Stato Regioni in data 16 dicembre 2021, la modalità lavorativa disposta rientra nella tipologia del c.d. "lavoro da remoto" con quanto ne consegue. In particolare il lavoratore è soggetto ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro e alla garanzia di tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio.
Strumentazioni dedicate	Le postazioni lavorative sono costituite da postazioni VDI, oltre che da PC fissi (c.d. Mini PC). Ai dipendenti sono state inoltre fornite connessioni internet dedicate, con autorizzazione all'utilizzo delle connessioni personali, nell'ipotesi di malfunzionamento.
N. GG / mese	2 gg alla settimana, fino ad un massimo di 8/10 giorni al mese (a seconda del numero di settimane) e comunque in modo tale da rispettare questa media nell'arco di 9 mesi. In tutti gli uffici è stato garantito presidio in presenza, mediante rotazione e la co-presenza è avvenuta nel rispetto del distanziamento

Criteri di individuazione delle risorse utilizzati	Tutti i processi delineati nel perimetro di attività dell'Ente sono astrattamente remotizzabili, tenuto conto dell'elevato livello di informatizzazione dei processi e degli investimenti in attrezzature e servizi già effettuati. Si è ritenuto tuttavia di escludere da tale mappa i processi legati al presidio logistico dello stabile e al coordinamento del personale ausiliario. Tale valutazione potrà essere rivista nel caso di eventuale reviviscenza della situazione emergenziale. Tale esclusione riguarda quindi in particolare le seguenti unità operative e i dipendenti alle medesime addetti: 1. Provveditorato 2. Ufficio Tecnico 3. CED 4. Ufficio di Crema Per i restanti uffici si è quindi proceduto con la configurazione in corso fino al 31 gennaio 2023, data entro la quale si riteneva potesse essere perfezionato il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia. La configurazione si è basata esclusivamente su un'adesione di tipo volontaristico, senza l'individuazione di criteri di priorità nell'accesso
KPI eventualmente utilizzati per il monitoraggio delle prestazioni e risultanze emerse	• Le risultanze delle indagini di customer satisfaction hanno confermato per l'intero esercizio 2022 giudizi positivi sull'operato degli uffici. • Raggiungimento degli obiettivi previsti dal PIAO. • Non si è registrato alcun aggravio di arretrato

Delineazione della strategia con la quale affrontare il lavoro da remoto fino alla data di presumibile accorpamento (individuata al momento al 30 settembre 2023)

PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO DA REMOTO NELLA CCIAA

Finalità del ricorso al Lavoro da remoto	• consolidare e sviluppare capacità tecniche e soft skills, digitali e no, nel personale coinvolto • limitare le assenze dovute a malesseri passeggeri, ai periodi di quarantena e a esigenze straordinarie di cura • limitare il carbon footprint della Camera in coerenza con gli obiettivi delineati dal Green Deal europeo • permettere ai dipendenti camerale la possibilità di organizzare il lavoro anche nel rispetto di esigenze di situazioni familiari e personali • permettere la riorganizzazione degli spazi nel rispetto del distanziamento, così da consentire la ricollocazione del personale su un unico piano e, di conseguenza, il contenimento dei costi di funzionamento
Classificazione della modalità lavorativa. Regolamentazione	Ai sensi del CCNL 16 novembre 2022 si conferma che la modalità lavorativa disposta rientra nella tipologia del c.d. "lavoro da remoto" con quanto ne consegue (artt. 68-70 CCNL). In particolare il lavoratore è soggetto ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede

riconoscimento buoni pasto	dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro e alla garanzia di tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio. In applicazione dell'orientamento applicativo ARAN n° 204 del 16 gennaio 2023, si estende il riconoscimento dei buoni pasto a decorrere dal 1 febbraio 2023 alle stesse condizioni previste per il personale in presenza, vale a dire: Nelle giornate "lunghe" (lunedì, mercoledì, giovedì) la pausa minima di 30 minuti potrà essere fruita, a turnazione, nell'intervallo 12,00 - 14,00. Per usufruire del buono pasto, la pausa non potrà essere superiore alle 2 ore, per effetto dell'art. 45 CCNL 14.9.2000 che prevede che il diritto al buono pasto maturi in presenza di una pausa minima di 30 minuti e massima di 2 ore. In nessun caso il recupero della flessibilità il martedì e il venerdì pomeriggio darà diritto al riconoscimento del buono pasto.
Criteri di individuazione delle risorse utilizzati	Si conferma che tutti i processi delineati nel perimetro di attività dell'Ente sono astrattamente gestibili da remoto, tenuto conto dell'elevato livello di informatizzazione dei processi e degli investimenti in attrezzature e servizi già effettuati. Si conferma l'esclusione da tale mappa dei processi legati al presidio logistico dello stabile e al coordinamento del personale ausiliario, nonché dell'Ufficio di Crema. Tale valutazione potrà essere rivista nel caso di eventuale reviviscenza della situazione emergenziale. Tale esclusione riguarda quindi in particolare le seguenti unità operative e i dipendenti alle medesime addetti: 1. Provveditorato 2. Ufficio Tecnico 3. CED 4. Ufficio di Crema Per i restanti uffici si prosegue quindi con la configurazione in corso fino al 30 settembre 2023, data entro la quale si ritiene possa essere perfezionato il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia. In considerazione dell'ottimale andamento dell'attività dell'Ente a fronte del lavoro da remoto attuato ormai da quasi tre anni e del notevole contenimento dei consumi di energia elettrica si ritiene di confermare come criterio per l'accesso al lavoro da remoto la mera appartenenza del personale agli uffici diversi da quelli sopra elencati. Si continua a lasciare aperta la possibilità di attivare con singoli provvedimenti ulteriori contratti di lavoro da remoto di tipo "emergenziale" in relazione ad eventuali situazioni personali contingenti in modo da limitare il più possibile le assenze dal lavoro dovute a malesseri transitori e/o a particolari necessità di cura, ovvero di articolare diversamente da quanto previsto i giorni di rientro in ufficio assicurando comunque, in un periodo di nove mesi, la prevalenza del lavoro in ufficio. Tale possibilità è estesa anche al personale tecnico e amministrativo addetto agli uffici esclusi.
N. persone a cui è indirizzato	17 persone su 41 totali

N. GG a persona / mese	2 gg alla settimana, fino ad un massimo di 8/10 giorni al mese (a seconda del numero di settimane) e comunque in modo tale da rispettare questa media nell'arco di 9 mesi, secondo una rotazione che garantisca il presidio fisico degli uffici e con alternanza tra presenza e lavoro da remoto
Monitoraggio delle prestazioni	• Compilazione settimanale del diario di bordo • Informatizzazione delle procedure • Nel lavoro da remoto, inoltre, gli strumenti di controllo non differiscono da quelli normalmente utilizzati per i dipendenti in presenza
Idoneità della postazione lavorativa	Il lavoro da remoto dovrà essere svolto di norma presso l'abitazione principale del lavoratore e se ne verificherà l'idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, con frequenza almeno semestrale.
Investimenti a sostegno dell'introduzione del Lavoro da remoto	• comunicazione strutturata: informazione puntuale a tutti i dipendenti su logiche ed articolazione del piano introdotto • dotazione tecnologica: acquisto di mini pc e dotazione di tutte le attrezzature necessarie • interventi formativi: corsi generici e specifici sulle dinamiche di lavoro in remoto • logistica: l'investimento per l'adeguamento dei locali alla nuova situazione sarà valutato dopo il perfezionamento del processo di accorpamento.

4.3 – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

Nelle more della definizione del processo di accorpamento dell'Ente, si ribadisce che da alcuni anni la transizione verso il digitale è una delle priorità dell'Ente. In particolare, nel periodo pandemico siamo stati coinvolti in una forte accelerazione della digitalizzazione dei processi, arrivando in alcuni casi a procedure totalmente attivabili da remoto (come ad esempio il rilascio dei Certificati di origine) che si sommano all'avvenuto completamento della telematizzazione delle pratiche gestite dal Registro Imprese. Si proseguirà con lo sviluppo di nuovi progetti e l'implementazione di quelli avviati. Questi progetti comprendono:

- l'ampliamento della platea di imprese che utilizzano il «Cassetto digitale d'impresa»;
- il miglioramento del servizio di rilascio in remoto delle identità digitali, in modo da renderlo meno oneroso per la Camera e più fruibile per l'utenza;
- l'attivazione di convenzioni con alcuni Comuni del territorio in modo da rendere più accessibile i servizi dell'Ente;

Tutte le attività e i progetti indicati vengono svolti dando rilievo al tema dell'accessibilità, con l'Ente costantemente attivo per garantire la fruibilità dei contenuti da parte di tutti i soggetti interessati, nel perseguimento del principio di inclusività: l'obiettivo è anche quello di rimuovere i vincoli tecnici che precludono o limitano l'accesso ai contenuti da parte di soggetti portatori di disabilità. A fianco degli adempimenti annuali di aggiornamento e controllo, verrà effettuata una revisione generale dei servizi digitali in modo da sopperire ad eventuali mancanze, anche grazie alla partecipazione dell'Ente ad eventi formativi per consolidare le conoscenze tecniche sull'argomento.

4.4 – FABBISOGNI DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE

Il paragrafo si divide idealmente in tre parti: rilevazione del fabbisogno; definizione della strategia di copertura del fabbisogno; pianificazione degli interventi formativi e di sviluppo delle competenze.

Per quanto concerne le prime due parti, si precisa che la scrivente Camera, in quanto in fase di accorpamento, è soggetta ad un regime di blocco delle assunzioni. Inoltre, la normativa citata in premessa prevede per gli enti al di sotto dei 50 dipendenti che il piano dei fabbisogni si limiti ad indicare la programmazione delle cessazioni dal servizio. A tal proposito si dà atto che nel 2018 sono cessate 2 unità di personale, nel 2019 non sono cessate unità di personale, che nel 2020 ne è cessata 1, nel 2021 ne sono cessate 5, nel 2022 non si sono verificate cessazioni, nel 2023 3 dipendenti raggiungeranno i requisiti per il pensionamento anticipato, nel 2024 1 dipendente raggiungerà i requisiti per il pensionamento anticipato e nel 2025 non ne sono previste previste cessazioni (allo stato dell'attuale normativa pensionistica).

Si ritiene quindi di non prevedere alcun piano dei fabbisogni, né conseguentemente alcuna strategia di copertura dei medesimi.

Si rimanda in particolare tale pianificazione al nuovo ente, che partendo dalla distribuzione as is, in termini di trend del personale e di FTE dedicati ai diversi processi, definirà la nuova organizzazione con conseguente assestamento a tendere del numero di unità ritenute necessarie al funzionamento, distribuite tra dirigenti e categorie contrattuali (nuova consistenza organica), per procedere poi alla individuazione delle modalità di copertura delle eventuali vacanze, con riguardo agli indirizzi strategici degli organi di governo.

Si intende solo evidenziare che, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 11-bis, comma 18, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, che ha novellato il comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 56/2019, a decorrere dall'anno 2019, i corrispondenti risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nel corso degli ultimi 5 anni (fatta eccezione per quelle collegate a processi di mobilità in uscita, non rilevanti ai fini assunzionali) devono essere oggetto di asseverazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti. In particolare tali risparmi ammontano ad € € 246.116,68 fino al 31 dicembre 2022.

Per quanto concerne invece la pianificazione degli interventi formativi e di sviluppo delle competenze, si accompagnerà la crescita professionale del personale e si coadiuverà il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella pianificazione camerale sulla base delle sottodescritte linee prioritarie:

- accompagnamento al lavoro da remoto e alla cyber security, con specifico approfondimento degli aspetti legati alla privacy
- formazione in materia di nuovo PNA 2022
- tematiche di settore e aggiornamento normativo, con riferimento alle nuove funzioni e alle innovazioni introdotte dalla legislazione con specifico riferimento ai seguenti ambiti prioritari:
 - Contrattualistica e gestione degli appalti
 - Personale e risorse umane
 - Sviluppo manageriale e Sviluppo soft skills
 - Amministrazione e contabilità
 - Servizi amministrativi alle imprese
 - Attività promozionali e di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori
 - Comunicazione istituzionale, interna e digitale
 - Regolazione e tutela del mercato e strumenti di giustizia alternativa
 - Project management

Le modalità attuative pensate per implementare il piano formativo sfrutteranno al massimo le possibilità offerte dalle più recenti piattaforme tecnologiche, così da contenere al massimo gli spostamenti e da consentire anche di raggiungere un elevato numero di dipendenti.

5. MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio della performance strategica e operativa è interamente configurato nel SMVP aggiornato in data 31 gennaio 2023 con il parere favorevole dell'OIV.

Per quanto riguarda il monitoraggio sull'adozione delle misure obbligatorie e ulteriori finalizzate alla prevenzione del rischio di corruzione, il medesimo verrà definito all'atto dell'aggiornamento della sezione dedicata.

Per quanto riguarda le misure di promozione della trasparenza, ugualmente si rimanda a quanto sopra specificato.

Periodicamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica sul sito la completezza e l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente.

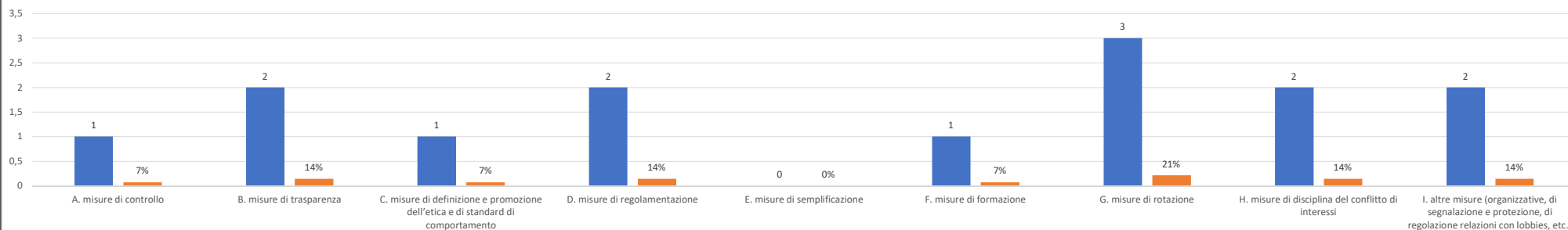
LEGENDA

Corrispondenza tra adempimenti dichiarati assorbiti dal Piano Integrato e relativa sezione

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 SEZIONE 4.4 E 4.1;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio) SEZIONE 4.1 E 4.2
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance) SEZIONE 3.1, 3.2 E 3.3
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione) SEZIONE 3.4
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile) SEZIONE 4.2;
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive) SEZIONE 3.5.

AREE DI RISCHIO (e relativi processi)
A) Acquisizione e progressione del personale
PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO
ATTRIBUZIONE PROGRESSIONI ORIZZONTALI
B) Contratti pubblici
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE CON PROCEDURA NEGOZIATA
ESECUZIONE DEL CONTRATTO
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
TENUTA REGISTRO IMPRESE (RI), REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO (REA)
SERVIZI DIGITALI E CARTE TACHIGRAFICHE
CERTIFICAZIONI PER L'ESTERO
PROTESTI
GESTIONE DOMANDE MARCHI E BREVETTI
ATTIVITA' IN MATERIA DI METROLOGIA LEGALE
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
GESTIONE BANDI PROMOZIONE TERRITORIO E IMPRESE
GESTIONE BANDI PROMOZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE
E) Area sorveglianza e controlli
GESTIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI
SANZIONI AMMINISTRATIVE EX LEGE 689/81 RELATIVI A VERBALI DI ORGANI ACCERTATORI
F) Risoluzione delle controversie
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE DI COMPETENZA DELL'ENTE
H) Incarichi e nomine
I) Affari legali e contenzioso
L) Gestione rapporti con società partecipate
M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)
N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



← GRAFICO

Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio

1

PROCESSO
(es. da Liv.2)

PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE A TEMPO
INDETERMINATO E DETERMINATO

RESPONSABILE
di processo

Segretario Generale

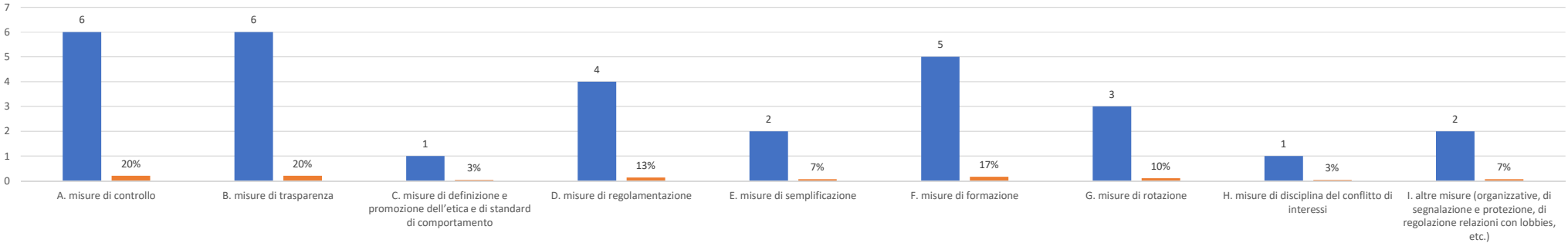
Rischio di
processo

Basso

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso. Le misure adottate dalla Camera di individuazione dei componenti delle Commissioni sempre differenti, di controlli delle pratiche e di applicazione delle discipline normative per il conferimento di incarichi consentono di reputare media la probabilità di accadimento dell'evento rischioso.

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	I) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Individuazione dei componenti delle commissioni esaminatrici diversi per ogni procedura di assunzione	U	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Verifica da parte dell'Ufficio del Personale di ogni atto emesso dalla Commissione esaminatrice	U	A. misure di controllo	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Ufficio del Personale
--	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Applicazione della misura	100%	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO7 - disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	O	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO9 - disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per diritti contro la P.A.	O	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



GRAFICO

Scheda rischio AREA B

B) Contratti pubblici

Grado di rischio

1

PROCESSO
(es. da Liv.2)

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE CON
PROCEDURA NEGOZIATA

RESPONSABILE
di processo

procedimento trasversale

Rischio di
processo

Basso

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
Tale processo è caratterizzato da un grado di rischio complessivo basso per via della probabilità che si realizzi l'evento rischioso e per via dell'impatto che tale evento rischioso possa avere sull'immagine e la reputazione della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di controllo puntuali, di formazione del personale addetto, di disciplina de conflitto di interessi, di adozione di patti di integrità tali da mitigare notevolmente il rischio.

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione ad alterare la procedura per favorire imprese specifiche	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sul 10% degli affidamenti dei lavori, servizi e forniture a che l'affidamento sia avvenuto secondo la disciplina normativa vigente	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	10% sul totale degli affidamenti lavori, servizi, forniture	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS Adozione check list allegato 8 PNA 2022 per affidamenti superiori a € 10,000	U	D. misure di regolamentazione				Responsabile Segreteria Generale
RB.04 utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione della misura	100%	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS Acquisizione dichiarazione in merito al titolare effettivo	U	B. misure di trasparenza				Responsabile Segreteria Generale

--	--	--	MS Adozione allegato 9 Pna 2022	U	B. misure di trasparenza				Responsabile Segreteria Generale
--	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Nelle procedure di acquisto di beni e servizi e nelle procedure di affidamento dei lavori la fase di individuazione del contraente verrà affidata ad un soggetto diverso da quello responsabile per l'esecuzione del contratto	O	G. misure di rotazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	e) scarsa responsabilizzazione interna	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
			MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO12 - patti di integrità	O	D. misure di regolamentazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio

2

PROCESSO
(es. da Liv.2)

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

RESPONSABILE
di processo

procedimento trasversale

Rischio di
processo

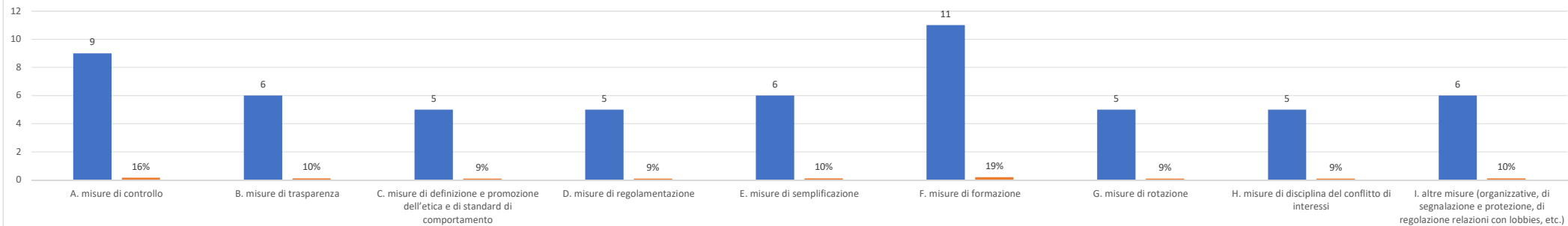
Basso

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
Tale processo è caratterizzato da un grado di rischio complessivo basso per via della probabilità che si realizzi l'evento rischioso e per via dell'impatto che tale evento rischioso possa avere sull'immagine e la reputazione della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di controllo puntuali, di formazione del personale addetto tali da mitigare notevolmente il rischio.

	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RB.31 mancata o insufficiente verifica in sede di collaudo (mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera)	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
				MS AR Formazione in materia di anticiclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
	RB.32 pagamento non giustificato	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
	RB.33 inadeguata applicazione delle norme sulla tracciabilità finanziaria	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	Almeno 1 controllo semetrale per tipologia (lavoro servizio fornitura)	6	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	MU22 - Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività	U	A. misure di controllo	Almeno 1 controllo semetrale per tipologia (lavoro servizio fornitura)	6	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	MGU11 - Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	U	A. misure di controllo	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	--	MS Adozione allegato 9 Pna 2022	U	B. misure di trasparenza				Responsabile Segreteria Generale
Grado di rischio										
3	PROCESSO (es. da Liv.2)	ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SALA MAFFEI, A VALERE SUL BANDO PNRR		RESPONSABILE di processo	Responsabile dell'Ufficio tecnico			Rischio di processo	Basso	

							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Tale processo è caratterizzato da un grado di rischio complessivo basso per via della necessità di puntuale e specifica rendicontazione delle varie fasi in cui è articolata la progettazione e realizzazione dell'intervento oltre che per la necessità di rispettare il cronoprogramma approvato in sede di concessione del finanziamento.		
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RB.02 definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	U	A. misure di controllo	Attuazione della misura	controllo su tutte le procedure di affidamento di lavori eo servizi connessi al progetto	definiti dal progetto	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS Acquisizione dichiarazione in merito al titolare effettivo	U	B. misure di trasparenza				Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS Adozione check list allegato 8 PNA 2022 per affidamenti superiori a € 10,000	U	D. misure di regolamentazione				Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS Adozione allegato 9 Pna 2022	U	B. misure di trasparenza				Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS AR Formazione in materia di anticiclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	--						

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



GRAFICO

Scheda rischio AREA C

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	TENUTA REGISTRO IMPRESE (RI), REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO (REA)	RESPONSABILE di processo	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo	Rischio di processo	Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche
----------------------------	---	-----------------------------	--	------------------------	-------	--

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione ad alterare la procedura per favorire imprese specifiche	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Controllo sui tempi di lavorazione delle pratiche elaborate da Infocamere	U	A. misure di controllo	attuazione misura	SI	mensile	Responsabile Segreteria Generale
RC.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	attuazione misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	b) mancanza di trasparenza		MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione misura	SI	annuale	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo
--	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)		MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--		Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--		MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo
			MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV

--	--		MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--		Controllo a campione sul 10% delle pratiche relative alle attività "registrate" (impiantisti, ecc)	U	A. misure di controllo	attuazione misura	si	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	--		Trasparenza della regolamentazione delle istanze di evasione urgente	U	B. misure di trasparenza	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo
--	--		Tracciatura della evasione di urgenza delle istanze	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo
--	--		Utilizzo di prontuari ufficiali	U	D. misure di regolamentazione	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo
--	--		Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio Valore del rischio								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROCESSO (es. da Liv.2)	SERVIZI DIGITALI E CARTE TACHIGRAFICHE	RESPONSABILE di processo	RESPONSABILE DEL SERVIZIO REGOLAZIONE MERCATO		Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche
----------------------------	--	-----------------------------	---	--	--	---

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione ad alterare la procedura per favorire imprese specifiche	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione della procedura sull'1% dei dispositivi digitali	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	1% dei dispositivi digitali	semestrale	Responsabile Segreteria Generale

RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione della procedura sull'1% dei dispositivi digitali	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	1% delle carte tachigrafiche	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e Responsabile del servizio Regolazione mercato
			MS AR Formazione in materia di anticiclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Utilizzo di prontuari ufficiali	U	D. misure di regolamentazione	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Regolazione del mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio Valore del rischio									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROCESSO (es. da Liv.2)	CERTIFICAZIONI PER L'ESTERO	RESPONSABILE di processo	Responsabile dell'Ufficio Estero		Rischio di processo Basso MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche
----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	----------------------------------	--	--

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
--	--	---	--	--	--	------------	---	---	---

RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione dell'1% delle pratiche relative a certificati di origine, visti e legalizzazioni per l'estero	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	1% certificati di origine, visti e legalizzazioni per l'estero	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione del 5% delle conferme dei numeri meccanografici	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	5% delle conferme numeri meccanografici	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione misura	si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione misura	100%	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale e responsabile dell'Ufficio estero
			MS AR Formazione in materia di anticicliaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione misura	SI	continuo	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	Utilizzo di prontuari ufficiali	U	D. misure di regolamentazione	attuazione misura	si	continuo	Responsabile dell'Ufficio Estero
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

PROCESSO (es. da Liv.2)	PROTESTI	RESPONSABILE di processo	Responsabile del servizio Regolazione Mercato	Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è considerato a basso rischio: Nonostante la complessità della materia trattata (titoli cambiari), la delicatezza dei dati trattati anche personali, la mole di pratiche processate, la Camera adotta opportunamente importanti misure di controllo e una puntuale formazione del personale addetto, oltre che astensione degli stessi in caso di conflitto di interesse.

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Controllo a campione sul 2% dei protesti cancellati	U	A. misure di controllo	attuazione della misura	Si	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale e Responsabile del servizio Regolazione mercato
			MS AR Formazione in materia di anticicliaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	Si	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Utilizzo di prontuari ufficiali	U	D. misure di regolamentazione	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Regolazione del mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	--						

Grado di rischio Valore del rischio									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROCESSO (es. da Liv.2)	GESTIONE DOMANDE MARCHI E BREVETTI	RESPONSABILE di processo	Responsabile del Servizio regolazione Mercato		Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Si considera il processo a basso rischio poiché le attività sono già fortemente informatizzate e i provvedimenti finali di autorizzazione sono di competenza ministeriale o prefettizia realizzando così un doppio controllo. La Camera adotta opportunamente misure di controllo sia sulle risultanze delle analisi sia sui successivi provvedimenti, mitigando il rischio di corruzione.
----------------------------	------------------------------------	--------------------------	---	--	--	---

--

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Effettività della misura	1	continua	Responsabile Segreteria Generale
--	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Campione di controllo	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale e Responsabile del servizio Regolazione mercato
			MS AR Formazione in materia di anticirclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	Si	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione della misura	Si	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	E. misure di semplificazione	Attuazione della misura	Si	continuo	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Utilizzo di prontuari ufficiali	U	D. misure di regolamentazione	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del Servizio Regolazione del mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--							
Grado di rischioValore del rischio									
PROCESSO (es. da Liv.2)	ATTIVITA' IN MATERIA DI METROLOGIA LEGALE		RESPONSABILE di processo	Responsabile del Servizio regolazione Mercato			Rischio di processo	BASSO	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Si considera il processo a basso rischio poiché le attività vengono svolte sulla base di una convenzione in atto con la camera di Commercio di Milano e di Mantova, nell'ambito delle quali è previsto quindi un doppio regime di controlli. Le attività inoltre sono fortemente informatizzate. Si ritiene quindi che entrambe queste misure producano una forte mitigazione del rischio di
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)

RC.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU27 - Controllo da parte di più soggetti rispetto alle modalità di istruzione delle pratiche	U	A. misure di controllo	Applicazione della misura	1	Continua	Responsabile Ufficio Regolazione del mercato e Referente della Camera in convenzione
--	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	A. misure di controllo	Applicazione della misura	1	Continua	Responsabile Ufficio Regolazione del mercato e Referente della Camera in convenzione
			MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	Si	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV

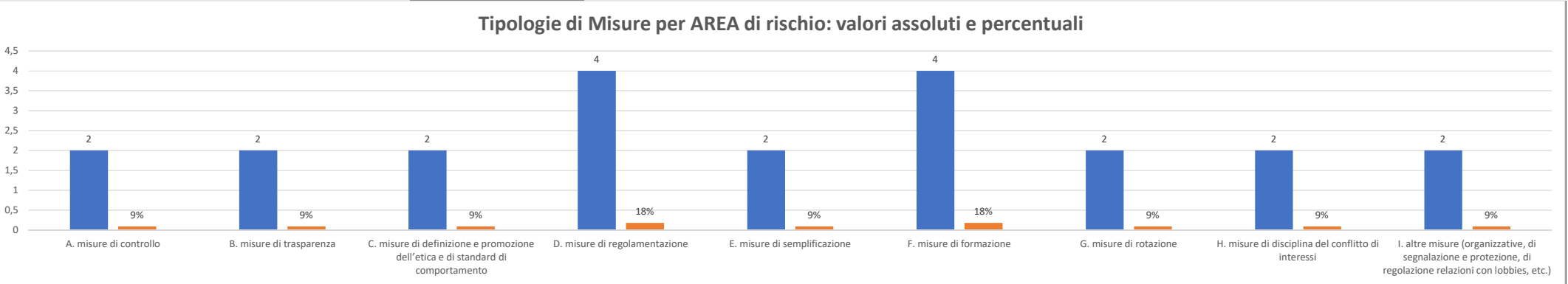


GRAFICO		Scheda rischio AREA D			D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		Grado di rischio	Valore del rischio
PROCESSO (es. da Liv.2)	Gestione bandi promozione territorio e imprese	RESPONSABILE di processo	Responsabile dell'Ufficio Attività promozionali		Rischio di processo	Basso		
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso. Le misure adottate dalla Camera di verifiche a campione sulle pratiche e di attuazione della disciplina del conflitto di interesse, portano a una probabilità altrettanto bassa			

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RD.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione sul 2% delle pratiche	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	2% delle pratiche	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RD.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	e) scarsa responsabilizzazione interna	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione delle misure	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.16 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale

RD.18 inadeguata pubblicità degli esiti della valutazione	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e dell'Ufficio Attività promozionali
			MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

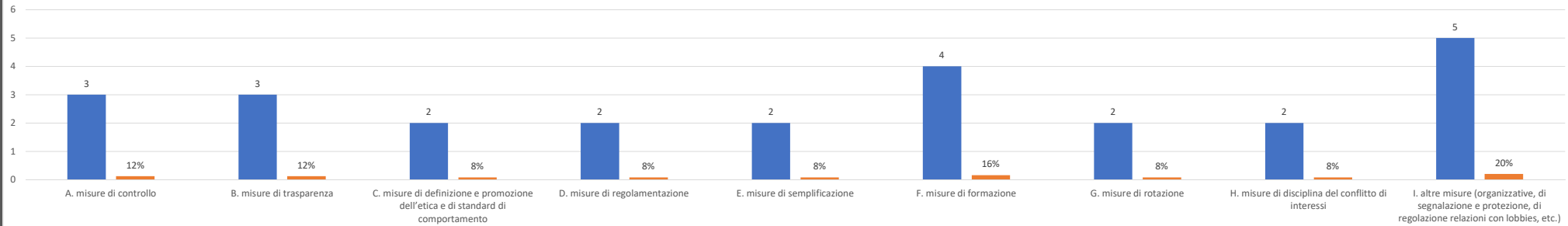
Grado di rischio Valore del rischio									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROCESSO (es. da Liv.2)	Gestione bandi promozione internazionalizzazione	RESPONSABILE di processo	Responsabile del servizio internazionalizzazione		Rischio di processo Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si valuta esposto a un rischio di impatto basso. Le misure adottate dalla Camera di verifiche a campione sulle pratiche e di attuazione della disciplina del conflitto di interesse, portano a una probabilità altrettanto bassa
----------------------------	--	-----------------------------	--	--	--	--

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
--	--	---	--	--	--	------------	---	---	---

RD.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione sul 2% delle pratiche	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	2% delle pratiche	semestrale	Responsabile Segreteria Generale
RD.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	e) scarsa responsabilizzazione interna	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione delle misure	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.16 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	--	--	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RD.18 inadeguata pubblicità degli esiti della valutazione	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
			MS AR Formazione in materia di anticiclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	--						

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



← GRAFICO

Scheda rischio AREA E

E) Area sorveglianza e controlli

Grado di rischio

Valore del rischio

1

PROCESSO
(es. da Liv.2)

GESTIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI

RESPONSABILE
di processo

Responsabile del Servizio Anagrafico Certificativo

Rischio di
processo

Basso

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:
Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione ad alterare la procedura per favorire imprese specifiche	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica a campione sull'1% delle pratiche di ispezione finalizzate all'iscrizione	U	A. misure di controllo	attuazione della misura	1% delle pratiche di iscrizione	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sul 2% delle pratiche di ispezione finalizzate al mantenimento	U	A. misure di controllo	attuazione della misura	2% delle pratiche di mantenimento	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e responsabile del Servizio Anagrafico certificativo
--	--	--	MS AR Formazione in materia di anticirclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV

--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MG02 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

Grado di rischio Valore del rischio									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

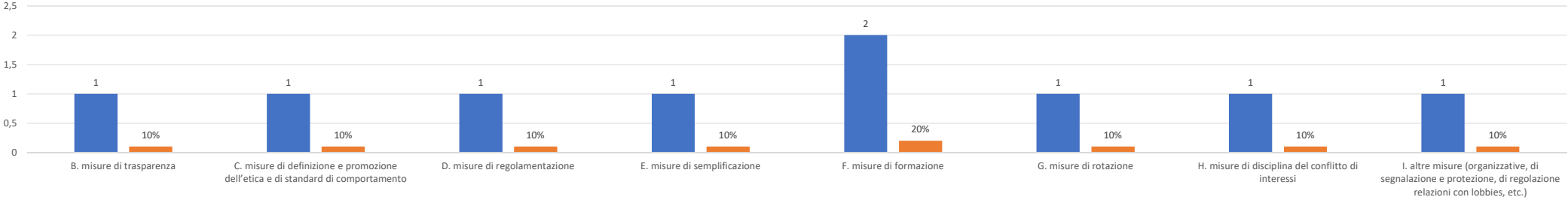
2

PROCESSO (es. da Liv.2)	SANZIONI AMMINISTRATIVE EX LEGE 689/81 RELATIVI A VERBALI DI ORGANI ACCERTATORI ESTERNI E INTERNI	RESPONSABILE di processo	Responsabile del servizio di regolazione mercato		<i>Rischio di processo</i>	Basso	
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e le misure di controllo approntate (tra cui controlli a campione sulle pratiche e sui tempi di lavorazione), si valuta il rischio come basso nell'impatto e basso nella probabilità, in quanto mitigato dalla natura giuridicamente vincolata della maggioranza dei procedimenti, dal controllo puntuale dei tempi di lavorazione pratiche e dalla totale telematizzazione delle pratiche							

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sull'1% delle pratiche	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	1% delle pratiche	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RE.01 motivazione incongrua del provvedimento	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
RE.08 mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e Responsabile del servizio di regolazione mercato

			MS AR Formazione in materia di anticiclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile del servizio di regolazione mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	SI	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Trasparenza della regolamentazione delle istanze di evasione urgente	U	B. misure di trasparenza	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del servizio di regolazione mercato
--	--	--	Tracciatura della evasione di urgenza delle istanze	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies	attuazione misura	si	continuo	Responsabile del servizio di regolazione mercato

Tipologie di Misure per AREA di rischio: valori assoluti e percentuali



GRAFICO

Scheda rischio AREA G

G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE DI COMPETENZA DELL'ENTE	RESPONSABILE di processo	Procedimento trasversale	Rischio di processo	Basso	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Valutati i fattori abilitanti e il rischio individuato, la Camera considera il processo a basso rischio. Vengono adottate misure di controllo a campione e di diffusione dell'etica e di standard comportamentali per ridurre al minimo il rischio.
----------------------------	--	-----------------------------	--------------------------	------------------------	-------	---

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Induzione a porre in atto movimenti finanziari non consentiti alla normativa	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica a campione sul 5% delle operazioni di modifica cassa decentrata (con controllo quotidiano degli storni)	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	5% operazioni di cassa	trimestrale	Responsabile Segreteria Generale
--	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Attuazione della misura	100%	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	Astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale
--	--	--	MS AR Formazione in materia di antiriciclaggio	O	F. misure di formazione	Attuazione della misura	SI	1 intervento	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Attuazione della misura	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale e OIV
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	U	E. misure di semplificazione	attuazione delle misure	SI	annuale	Responsabile Segreteria Generale

--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	attuazione delle misure	Si	annuale	Responsabile del servizio di regolazione mercato
--	--	--	Rotazione straordinaria sulla base delle indicazioni dell'Anac	O	G. misure di rotazione	attuazione misura	Si	all'occorrenza	Responsabile Segreteria Generale

PNA 2022 All. n° 8
Check-list per gli appalti

Premessa

L'Autorità intende mettere a disposizione di varie figure (commissari straordinari, soggetti attuatori, stazioni appaltanti, RUP, RPCT) strumenti agili e operativi per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggior rischio in termini di possibili fenomeni corruttivi o di *maladministration*, procedure non trasparenti o comunque gestite indifferente dalle norme o dai principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario.

In particolare, le *check-list* si rivelano quale possibile metodologia per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti da inserire, su base facoltativa ma raccomandabile, nei singoli PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nonché come leva per promuovere una cultura e un approccio al controllo virtuoso, alla trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici.

Strumenti di questo tipo sono consigliati dall'OCSE e sono stati considerati dalla stessa Organizzazione una *best practice* nell'ambito dei controlli preventivi sugli appalti dell'Anac per la verifica di procedure relative a situazioni di particolare rilevanza, strumenti, tuttavia, che ben si adattano ad affidamenti di ogni genere.

Le *check-list* sono state elaborate per la verifica di procedure non a evidenza pubblica e a situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva, e riguardano, in particolare:

- ✓ affidamento diretto
- ✓ procedura negoziata per i servizi
- ✓ procedura negoziata per i lavori
- ✓ procedure in deroga
- ✓ modifica dei contratti e varianti in corso d'opera. Le

check-list sono strumenti versatili che si prestano:

- ✓ all'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale;
- ✓ ma anche al controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti terzi (strutture commissariali, RPCT, strutture di *audit*, ecc.).

Il loro scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro, eventuali:

- ✓ criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);
- ✓ completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;
- ✓ criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;
- ✓ problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;
- ✓ elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;
- ✓ criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale degli operatori economici aggiudicatari;
- ✓ profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

Le *check list* non hanno la pretesa di esaustività di tutti i possibili elementi critici ovvero oggetto di verifica, tuttavia, possono essere integrate e adattate al fine di tenere conto di ulteriori fattori o fattispecie che sulla base dell'esperienza pratica possono essere considerati meritevoli di attenzione.

CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore			
A.2	Stazione Appaltante			
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto¹	(Importo Euro)		
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progett.ne amm. ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)	
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (nonsoggetti a ribasso)	€ _____		
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di ogni opzione (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)	€ _____		
A.4	Tipo affidamento	☐ Lavori e opere ☐ Servizi di ingegneria e architettura ☐ Misto ☐ Altro. Specificare di seguito: _____	☐ Altri Servizi e Forniture ☐ Appalto integrato ☐ Concessioni	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile			
A.6	Indicare CIG			

¹ Art. 35, co. 4, d.lgs. n. 50/2016 "Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'IVA, valutato dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore. Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Quando l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore prevedono premi o pagamenti per i candidati o gli offerenti, ne tengono conto nel calcolo del valore stimato dell'appalto".

A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
B.	ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	☐	
b)	Capitolato d'oneri	☐	
c)	Richiesta di offerta/preventivo	☐	
d)	Schema di contratto	☐	
	Altro:		
e)	Schema di domanda di partecipazione (se presente)	☐	
f)	Modello offerta economica (se presente)	☐	
g)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (ad. esempio verbali)	☐	
h)	Richieste e riscontro ad eventuali chiarimenti	☐	
i)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	☐	
l)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
m)	Eventuale ulteriore documentazione:		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1	d.lgs. 50/2016		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	☐	
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	☐	
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	☐	
B.2.2	Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)	☐	
B.2.3	EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	
a)	Specificare di seguito:		
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI		

B.3.1	Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo degli allegati²		
a)	Presenza delle motivazioni da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016)		☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)		☐
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		☐
d)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016)		☐
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)		☐
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:		
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		☐
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati		
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)		☐
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		☐
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ³		☐
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	☐
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁴	☐
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)	☐
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	☐
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni ⁵	☐
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁶	☐
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	☐
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐
B.4	REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L'AFFIDAMENTO		SI NO
B.4.1	LAV	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione White List provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	☐ ☐

² D.lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

³ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al D.lgs. 42/2004, modificato dalla l. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del D.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

⁴ D.lgs. 50/2016, art. 24, comma 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

⁵ D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

⁶ D.lgs. 50/2016, art. 23, comma 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".

B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	LEGALITA'	SI	NO
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ⁷ (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]	☐	☐
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs. 50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]	☐	☐
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) ⁸	☐	☐
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni Mesi	
B.6.4	È riportata la motivazione circa la mancata suddivisione in lotti dell'appalto ai sensi dell'art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016? ⁹ [determina]	☐	☐
B.6.5	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara, sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?	☐	☐
B.6.6	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]	☐	☐

⁷ D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

⁸ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

⁹ D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.6.7	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]		☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	☐	☐
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]		☐	☐
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		☐	☐
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		☐	☐
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)? ¹⁰ [determina/contratto]		☐	☐
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice. (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹¹ [contratto/capitolato]		☐	☐
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹² (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	☐	☐
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
C.	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA			
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			

¹⁰ D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list i CAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasserie (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

¹¹ Art.106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti: a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

¹² D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?		<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐						
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?		<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐						
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?	<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						
	N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).						
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:						
D	AGGIUDICAZIONE						
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE						
a)	Ribasso percentuale Offerto	... %	SOGGIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.: € 139.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. SETTORI SPECIALI • lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne : € 428.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to IX: € 1.000.000				
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	 €					
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)? (2 mesi) ¹³		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						

D.3	PRESENTA INDICAZIONI CIRCA IL RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)?		SI ☐	NO ☐
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione ¹⁴ ?		☐	☐
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE		SI	NO
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?			
a)	LAV	SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti ex art. 90 DPR 207/2010	☐	☐
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	☐	☐
c)	Ulteriori osservazioni ¹⁶ : 			

¹³ Nell'affidamento diretto di cui all'art. 1, co. 2 lett. a), l'atto di avvio del procedimento è l'invio della richiesta di offerta all'operatore economico scelto e la procedura si conclude con l'adozione della determina a contrarre o atto Equivalente. Nella procedura aperta, sulla base della definizione di cui all'art. 3 comma 1, lettera sss) e dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, l'atto di avvio del procedimento è la pubblicazione del bando o avviso di indizione di gara e la procedura si conclude con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 5, con il quale si procede all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente.

¹⁴ Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

¹⁵ Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

¹⁶ A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i le possibili ulteriori criticità che potrebbero emergere nel corso dei controlli:

- sospetti sull'imputabilità delle offerte a un unico centro decisionale (art. 80, co. 5, lett. m), d.lgs. 50/2016), sulla base di evidenze di collegamenti sostanziali tra i soggetti partecipanti alla procedura;
- possibile violazione al divieto di *pantouflage* (d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*");
- elementi di rischio sull'affidabilità dell'aggiudicatario con riferimento al numero di dipendenti, al fatturato, ai bilanci, ecc.);
- evidenze relative alla violazione del divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei lavori (D.lgs. 50/2016, art. 24, co. 7: "*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori*").

E.	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.

PROCEDURA NEGOZIATA – SERVIZI E FORNITURE

Oggetto dell'appalto:								
A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO								
A.1	Soggetto Attuatore							
A.2	Stazione Appaltante							
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)							
	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 €139.000) • forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 €428.000)					
	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____						
	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€ _____						
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?			<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO							
☐	☐							
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile							
A.6	Indicare CIG							
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile							
A.8	Tipo affidamento	☐	Servizi e Forniture	☐	Accordo Quadro			
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione			
		☐	Altro (specificare):					
		☐						
A.9	Procedura di scelta del contraente	☐	Procedura Negoziata	d.l. 77/2021 conv. L 120/2020(fino al 30/06/2023) Servizi e forniture: <139.000,00 Aff.Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).				
		☐	Altro (specificare)					
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa					
		☐	Minor prezzo					
B ESAME DOCUMENTAZIONE								
B.1	ASPETTI GENERALI			SI	NO			

B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)	☐	
b)	Capitolato d'oneri	☐	
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	☐	
d)	Schemi di contratto	☐	
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	
g)	Modello di dichiarazione criteri tabellari	☐	
h)	Domanda di partecipazione	☐	
i)	Modello offerta economica	☐	
j)	Dichiarazioni integrative	☐	
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1			
a)	d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.	☐	
b)	Altra Procedura ai sensi dell'art. 63, d.lgs. 50/2016 (specificare dettagli).	☐	
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/2016) ²	☐	
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) ³	☐	

¹ D.l. 77/2021, d.l. 76/2020, d.l. 32/2019, ecc.

² L'art. 1, co. 3, L. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8, del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

³ L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020) ⁴	☐
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)	☐
e)	Altro (specificare):	☐
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI	
B.3.1	Elementi essenziali della determina o atto equivalente⁵	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶	☐
f)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA, indagini di mercato)	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione ⁸ ?	☐
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁹ ?	☐
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	☐
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?	☐
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐
i-bis)	Indicare le misure adottate per il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

⁴ L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

⁵ D. Lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

⁶ Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

⁷ Ai sensi del d.l. 76/2021 conv. L. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

⁸ D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

⁹ D.lgs. 50/2016, art. 23, co. 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".

j)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		☐	☐
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	☐	☐
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	☐	☐
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		☐	☐
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		☐	☐
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		☐	☐
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ¹⁰ ?		☐	☐
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹¹ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		☐	☐
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		☐	☐
B.6	LEGALITA'		SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹² (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		☐	☐

¹⁰ Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

¹¹ Linee Guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

¹² D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art. 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati".

	[disciplinare/contratto]		
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016) ¹³ ? [disciplinare/invito]	☐	☐
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹⁴ ?	☐	☐
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) ¹⁵ del soggetto attuatore?	☐	☐
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020) ¹⁶ ? [disciplinare]	☐	☐
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?	☐	☐
B.7.6	Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.7	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016 ¹⁷ ? [determina/disciplinare]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		

che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

¹³ D.lgs. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

¹⁴ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, modificato dalla L. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

¹⁵ D.lgs. 50/2016, art. 21: "Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), della legge n. 120 del 2020, fino al 31 dicembre 2021, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21, già adottati, a condizione che entro il 15 ottobre 2020 si provveda all'aggiornamento". Articolo così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sottosoglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

¹⁷ D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.9	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?	☐	☐
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 comemodificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)	☐	☐
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	☐	☐
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)	☐	☐
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)	☐	☐
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	☐	☐
B.7.15	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016)? ¹⁸ [determina/contratto]	☐	☐
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art.59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹⁹ [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7.19	SIA Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]: 	☐	☐
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]	☐	☐
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	☐	☐

¹⁸ D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

¹⁹ Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	☐	☐
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	☐	☐
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA		
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI ☐	NO ☐
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	☐	☐
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	☐	☐
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI ☐	NO ☐
	In caso affermativo specificare di seguito:		
D	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE		
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.		

CHECK-LIST LEX SPECIALIS

PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO							
A.1	Soggetto Attuatore							
A.2	Stazione Appaltante							
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)							
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)					
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____						
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, ecc. (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€ _____						
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?			<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO							
☐	☐							
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile							
A.6	Indicare CIG							
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile							
A.8	Tipo affidamento	☐ Lavori e opere ☐ Altro (specificare): _____						
A.9	Procedura di scelta del contraente	<table border="1"> <tr> <td> ☐ Procedura Negoziata ☐ Altro (specificare): _____ </td> <td> D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023) • Lavori: 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi) </td> </tr> </table>			☐ Procedura Negoziata ☐ Altro (specificare): _____	D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023) • Lavori: 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)		
☐ Procedura Negoziata ☐ Altro (specificare): _____	D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023) • Lavori: 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)							
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐ OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa ☐ Minor prezzo						

B	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati?	☐	☐
a)	Determina a contrarre o atto equivalente (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)	☐	
b)	Capitolato	☐	
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	☐	
d)	Schemi di contratto	☐	
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	
g)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	
h)	Domanda di partecipazione	☐	
i)	Modello offerta economica	☐	
j)	Dichiarazioni integrative	☐	
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione connessa all'esperienza del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1	D.lgs. n. 50/2016		
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)	☐	
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)	☐	
B.2.2	D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b), procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, previa consultazione di almeno 5 operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro; di almeno 10 operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti istituzionali.	☐	
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)	☐	
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016) ²	☐	
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020) ³	☐	
c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020) ⁴	☐	
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)	☐	

e)	Altro (specificare):	☐
B.3 CONTENUTI DELLA DETERMINA		
B.3.1 Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati⁵?		
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶	☐
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐
B.3.2 Ulteriori elementi presenti nella determina determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati⁷?		
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.rr invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, indagine di mercato, ecc.)	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.rr.:	
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁸ ?	☐
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	☐
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

¹ D.l. n. 77/2021, d.l. n. 76/2020, ecc.

² L'art. 1, co. 3, L. n. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8 del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

³ L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".

⁴ L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

⁵ D.lgs. n. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. n. 50/2016.

⁶ Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

⁷ Ai sensi del d.l. n. 76/2021 conv. L. n. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

⁸ D.lgs. n. 50/2016, art. 24, co. 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	☐	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐
B.4.3	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	☐	☐
B.4.4	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?	☐	☐
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?	☐	☐
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	☐	☐
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ⁹ ?	☐	☐
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹⁰ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?	☐	☐
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?	☐	☐
B.6	LEGALITA'	SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantoufflage</i> ¹¹ (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]	☐	☐

⁹ Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

¹⁰ Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

¹¹ D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi".

B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7) ¹² ? [disciplinare/invito]	☐	☐
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹³ ?	☐	☐
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubblici relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?	☐	☐
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria? (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016; art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020, esenzione per tale procedura in vigore fino al 30/06/2023) ¹⁴ [disciplinare/invito]	☐	☐
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:	☐	☐
B.7.6	Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto]	Giorni Mesi	
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016 ¹⁵ ? [determina/disciplinare]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.9	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?	☐	☐

poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

¹² D.lgs. n. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorzio; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

¹³ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. n. 42/2004, modificato dalla l. n. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. n. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. n. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della l. n. 120/2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

¹⁵ D.lgs. n. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle micro imprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera gggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro imprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.10	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	☐	☐
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐
B.7.11	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	☐	☐
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	☐	☐
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	☐	☐
B.7.12	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	☐	☐
B.7.13	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.14	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016)? ¹⁶ [determina/contratto]	☐	☐
B.7.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7.16	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo ed al terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹⁷ . [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7.17	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹⁸ (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	☐	☐
In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:			
B.7.18	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo.aa. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]	☐	☐

¹⁶ D.lgs. n. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (D.M. 11/01/2017); arredo urbano (D.M. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (D.M. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (D.M. 17/05/2018); carta (D.M. 04/04/2013); cartucce (D.M. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - D.M. 11/10/2017); illuminazione pubblica (D.M. 27/09/2017 e D.M. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (D.M. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasserie (D.M. 09/12/2020); rifiuti urbani (D.M. 13/02/2014); ristorazione collettiva (D.M. 10/03/2020); sanificazione (D.M. 29/01/2021); stampanti (D.M. 17/10/2019); tessili (D.M. 30/06/2021); veicoli (D.M. 17/06/2021); verde pubblico (D.M. 10/03/2020).

¹⁷ Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

¹⁸ D.lgs. n. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

B.7.1	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	☐	☐
B.7.20	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	☐	☐
B.7.21	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	☐	☐
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA		
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri (es, D.L. se noto al momento dell'indizione della procedura): (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI ☐	NO ☐
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	☐	☐
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	☐	☐
C.4	Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerenti lavori)?	SI ☐	NO ☐
	N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).		
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI ☐	NO ☐
	In caso affermativo specificare di seguito:		
D	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE		
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.		

CHECK-LIST LEX SPECIALIS PROCEDURE DEROGATORIE

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA					
A.1	Soggetto Attuatore				
A.2	Stazione Appaltante				
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)			
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)		
b)	Valore stimato affidamento	€ _____			
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?				SI ☐ NO ☐
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile				
A.6	Indicare CIG				
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile				
A.8	Tipo affidamento	☐	Lavori e opere	☐	Altri Servizi e Forniture
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Appalto integrato
		☐	Misto	☐	Concessioni
		☐	Altro, specificare di seguito:		
A.9	Procedura di scelta del contraente	Descrivere la procedura:			
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		☐	Minor prezzo		
B ESAME DOCUMENTAZIONE					
B.1	ASPETTI GENERALI				SI ☐ NO ☐
B.1.1	Completezza della documentazione?				☐ ☐
a)	Determina a contrarre o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati				☐
b)	Capitolato d'oneri				☐
c)	Schemi di contratto				☐
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara				☐

Altro:						
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐				
f)	Dichiarazione criteri tabellari	☐				
g)	Domanda di partecipazione	☐				
h)	Modello offerta economica	☐				
i)	Dichiarazioni integrative Ne	☐				
j)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐				
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione:					
	Es., eventuale documentazione in relazione all'esperimento del soccorso istruttorio					
B.1.2 Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:						
B.2 DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO						
B.2.1 Specificare di seguito le fonti normative:						
B.3 SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI						
B.3.1 Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:						
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE) o comunque si ricava dagli atti della procedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO					
☐	☐					
a.1)	E' assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:					
a.2)	È assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:					
a.3)	È assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:					
a.4)	È assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:					
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	<table border="1"> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	☐	☐		
☐	☐					
	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:					

a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:		
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti		
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO
B.4.1	Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐
B.4.3	Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019		
B.4.4	Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione <i>White List</i> provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. l. n. 190/2012)?	☐	☐
B.4.5	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO
B.5.1	I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?	☐	☐
B.5.2	Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	☐	☐
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		
B.6	LEGALITÀ	SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n.165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]	☐	☐
B.6.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO

B.7.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:		
B.7.2	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? (art. 47 della Direttiva 2014/24/UE)	☐	☐
B.7.3	È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.4	Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]	Giorni Mesi	
B.7.5	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 della Direttiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (artt. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?	☐	☐
B.7.7	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alle condizioni e limiti posti dal vigente art. 105, d.lgs. n. 50/2016 ¹ ? [disciplinare/contratto]	☐	☐
B.7.8	Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttiva europea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]	☐	☐
B.7.9	Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69 della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.10	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n.32/2019) [determina/contratto] ²	☐	☐
B.7.11	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 [contratto/capitolato]	☐	☐

¹ Anche i commissari straordinari ex art. 4, comma 3, d.l. 32/2019 sono tenuti al rispetto delle norme nazionali in materia subappalto, tenuto conto che la relativa disciplina, al pari di quelle ci cui al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, non possono essere oggetto di deroga.

² D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "... l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasserie (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

B.7.12	SIA	È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?: 1 GEN 2022 >= 15 MLN € ESCL. ORD. MANUTENZ. 1 GEN 2023 >= SOGLIA ESCL. ORD. STRAORD. MANUTENZ. 1 GEN 2025 >= 1 MLN €	☐	☐
C SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA				
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse? (art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016)	SI	NO	
		☐	☐	
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	☐	☐	
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	☐	☐	
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati? In caso affermativo specificare di seguito:	SI	NO	
		☐	☐	
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:			
D DOBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE				
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.			

CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI

EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO							
A.1	Soggetto Attuatore							
A.2	Stazione Appaltante							
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto	(Importo Euro)						
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA)	_____ €	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progett.ne am.muni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)					
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo e norma)	_____ €						
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma)	_____ %						
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?			<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO							
☐	☐							
A.5	Tipo affidamento	☐ Lavori e opere ☐ Servizi ☐ Servizi di ingegneria e architettura ☐ Appalto integrato ☐ Misto	☐ Accordo Quadro ☐ Concessione ☐ Concorso di idee/progettazione Altro (specificare): _____					
A.6	Procedura di scelta del contraente	☐ Procedura Aperta ☐ Procedura Negoziata ☐ Affidamento diretto Altro (specificare): _____						
A.4	Criterio di aggiudicazione	☐ OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa ☐ Minor prezzo						
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile							
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile							
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile							

B.	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Atto di approvazione perizia di variante e soggetto/organo approvatore	☐	
b)	Relazione (autorizzativa) del RUP alle modifiche/varianti	☐	
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	☐	
d)	Schema atto di sottomissione	☐	
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	☐	
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	☐	
h)	Nuovo quadro economico		
i)	Adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte della variante/modifica):		
	Eventuale altra documentazione:		
j)	Es., provvedimento di modifica della programmazione già adottata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI		
B.2.1	Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali ex artt. 106 e 149 del Codice:		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziale con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]	☐	
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e rese necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]	☐	
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, rese necessarie a seguito di circostanze imprevedute e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]	☐	
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]	☐	
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		

e)	Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)]. N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni: - la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione; - la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale; - la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto; - se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d).	☐	
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto. Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]	☐	
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso, l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]	☐	
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]	☐	
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
B.3	ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE		
B.3.1	Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?	☐	☐
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
B.3.2	Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?	☐	☐
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
B.3.3	La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?	☐	☐

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	☐	☐
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzettaufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?	☐	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?	☐	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]	☐	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla sogliacomunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?	☐	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti digara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?	☐	☐
a)	Eventuali note:		
C.	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE		
	Assicurarsi che vengano rispettati i seguenti adempimenti previsti dal d.lgs. 50/2016 e dal d.lgs. 33/2013: a) comunicazioni all'Autorità per le modificazioni/varianti al contratto: - di cui al comma 1, lett. b), e al comma 2, entro 30 giorni dal loro perfezionamento (art. 106, comma 8); relative ad appalti e concessioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, concernenti lavori, servizi e forniture, nonché quelle - di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (art. 106, comma 14); b) assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione previsti per le modificazioni/varianti al contratto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA.		

ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI (SOSTITUTIVO DEGLI OBBLIGHI ELENCATI PER LA SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1310/2016 E DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1134/2017)					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)	Tempestivo
	Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2 SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2) SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)	Tempestivo

**Bandi di
gara e
contratti**

	d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
	d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbalì delle commissioni di gara	Verbalì delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo
	D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
	Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, <u>in quanto compatibili</u> , ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo

	Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u> Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
--	---------------------------------	--	--	------------